Spett. Bib' Civica

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I · Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 8 Ottobre 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 * Nuova Serie N. 4921

LA CIVILTA' AVANZA IRREFRENABILE COL TRICOLORE E IL LITTORIO

L'intero Tigrè conquistato in tre giorni

Impeto superbo, disciplina, razionalità di mezzi = La lieta fiducia delle popolazioni = I capi recano doni e fanno atto di sottomissione = Le retrovie: un immenso cantiere

(DAI NOSTRI INVIATI SPECIALI)

Dietro le baionette la vanga

DAL QUARTIERE GENERALE, 7 ottobre, notte

La caratteristica principale dell'avanzata che ha condotto all'occupazione di Adua, di Adigrat e di Amba Augher e che ha generato l'intera nostra progressione è l'irrefrenabile entusiasmo delle truppe metropolitane, delle Camicie Nere e dei reparti indigeni, il cui ardore a stento contenuto dagli ufficiali non è mai diminuito tra le ininterrotte fatiche del terreno asperrimo e dei combattimenti. Si sono dati più casi in cui gli ufficiali hanno dovuto intervenire con fraterna ma ferma autorità, per far sì che i reparti di Camicie Nere già sotto il fuoco nemico riponessero i grandi ritratti del Duce coi quali si recavano all'attacco.

Soldati e costruttori

La natura difficilissima del terreno, dove subito dopo il vecchio confine la mancanza di accessi accentuava il carattere impervio, non impediva in nessun modo la regolarità dell'avanzata, la quale si è svolta in superbo ordine e organicissimo innestamento d'un servizio nell'altro giacchè l'armonia delle operazioni è risultata mirabile. I soldati, che hanno nel sangue la natura romana dei costruttori, oltre che combattendo avanzano costruendo essi medesimi via via le strade, trasformando istantaneamente piste sconvolte ovvero in[illegible]mi in carraie, fratture in arterie capaci di assicurare il traffico. Si vedeva la strada nascere sotto il fuoco e immediatamente gli automezzi, gli autocarrellati per il munizionamento, la sussistenza e il servizio tecnico procedere portandosi a contatto diretto e immediato colla prima linea.

In tal modo viene anticipatamente frustrato il manifesto disegno del nemico abissino di ritirarsi opponendo una relativa resistenza fino al punto dove i capi nemici riterrebbero l'Esercito italiano sufficientemente indebolito per la lontananza dalle basi, per poterlo attaccare in condizioni favorevoli. Nessuna speranza etiopica potrebbe essere più fallace. L'unico aeroplano nemico avventatosi in timida ricognizione avrà potuto osservare a distanza che il terreno, poche ore prima vergine, era già segnato di poderose striscie su cui avanzava l'irresistibile ondata dei rivendicatori di Adua, i quali hanno ormai così gloriosamente cancellato quella pagina infelice, ma ciò nonostante superba, scritta dai nostri padri il 1.o marzo 1896.

Le fasi dell'avanzata svoltasi fra l'entusiasmo delle truppe anelanti alla riconquista della terra sacrata dall'eroismo italiano, hanno dimostrato l'altissimo morale delle truppe ed il loro ardimento. Il nemico asserragliato in caratteristiche case semiscavate nel monte, con muri a secco e ottime feritoie, è stato travolto dall'intervento dei carri armati e dalla pressione della fanteria. Quando i fanti hanno veduto dalle alture la sede del Consolato italiano di Adua vuota, e non si avevano notizie del Console Franca, gli ufficiali hanno dovuto frenare l'impeto delle truppe fierissime e decise.

Commoventi episodi a Adua

E' stato subito provvisto per una larga distribuzione di viveri e di soccorsi, che ha fatto più apprezzare l'azione italiana presso quelle popolazioni oppresse. Si comprende come il Negus tema il nostro intervento, perchè dimostra sempre l'ingiustizia e l'enormità dell'oppressione amarica.

L'avanzata di due colonne da sud verso Adua, forti di alcune diecine di migliaia di uomini che si aggiungono ai 25 mila fronteggianti la nostra prima schiera, dimostra l'importanza del fronte del Tigrè, al comando del quale il Negus aveva destinato l'erede al trono.

Le nostre perdite sono assolutamente insignificanti per la razionale organizzazione dell'impiego dei mezzi meccanici e l'efficace ausilio degli aerei impiegati come arma di fuoco.

L'ingresso delle nostre truppe ad Adua è stato caratterizzato da molti episodi, tra cui quello di un ascaro che aveva lasciato la famiglia ad Adua e che ha chiesto di essere destinato di pattuglia. Egli è entrato nell'abitato molto prima delle truppe e ha trovato il figlio e la moglie la quale ha preparato la dura per lui e i suoi compagni liberatori. Le famiglie hanno trovato le popolazioni in attesa amichevole offrenti doni, mentre i capi amarici fuggiti lasciavano le tracce della loro precipitosa partenza.

Quando il grosso delle avanguardie è giunto in città, è stato occupato il Consolato ove si è subito sistemato il Comando. Tra grande commozione, mentre le truppe facevano quadrato, è stato inalzato il tricolore salutato da salve di moschetterie e da colpi di cannone. Appena la nostra bandiera è stata inalzata si sono udite grida di evviva e di gioia ovunque.

Il miracolo delle strade

Tutto il Tigrè è ormai in nostro saldo possesso. Le truppe della Divisione «Gavinana», entrate ieri ad Adua, vi hanno trovato scarso numero di abitanti, giacchè i capi e la maggior parte della popolazione, terrorizzati dal bombardamento aereo, erano fuggiti nel timore che il bombardamento stesso potesse essere rinnovato. Mentre la popolazione rimasta faceva atto di sottomissione alle nostre autorità militari, le nostre truppe occupavano la città e prendevano posizione sulle linee avanzate oltre l'abitato.

L'entusiasmo delle truppe era al colmo ed esse chiedevano di poter procedere oltre le linee prestabilite. Ma tale desiderio dei combattenti non è stato esaudito, giacchè l'azione del Comando è ordinata e prudente e si svolge su un piano prestabilito che l'impazienza dei soldati non può far modificare. Il Comando fa coincidere il movimento di avanzata delle truppe combattenti con i servizi necessari ai soldati avanzanti.

Ripassando oggi il flume Belesa, che fu guadato ieri dai nostri e che era affatto sprovvisto di strade abbiamo trovato già costruito un tronco stradale che consente il transito a due colonne marcianti in senso inverso. Domani ventidue chilometri di strade saranno pronti oltre il Belesa. Tre giorni fa nulla esisteva che potesse permettere il transito ad armati.

Soldati del genio e centurie di operai iniziavano il lavoro a sole poche centinaia di metri dietro la linea del fuoco e dodici ore dopo la conquista del terreno già gli automezzi potevano passare affluenti a portare i rifornimenti in una zona assai accidentata. La volontà del comando di avere le strade fino alla prima linea giustifica la calma avanzata, resa più prudente anche dal vuoto che il nemico lascia alle sue spalle, il che fa presumere tentativi di sorpresa e di imboscate. Lo slancio e l'entusiasmo delle truppe vanno frenati fino a quando fanti e bersaglieri non abbiano raggiunto la possibilità di dare un rendimento, come mobilità, velocità e resistenza, pari, se non superiori, a quelli delle nostre truppe indigene.

La zona si ripopola

Una visita alle truppe che si recano in prima linea ci riempie di immenso orgoglio per l'Italia fascista la quale ha saputo creare il formidabile fenomeno di un volontarismo che si impone all'ammirazione di tutto il mondo. Questo non può in alcun modo diminuire i meriti delle truppe richiamate, le quali dimostrano magnifico spirito di emulazione. Alcuni reparti di fanteria composti di baldi e vigorosi richiamati del 1911 hanno festeggiato la ricorrenza dei Fasci Giovanili recandosi al fuoco col fazzoletto giallorosso.

Tutte le retrovie fervono di ordinato lavoro, nel quale gli operai dimostrano il medesimo spirito e non inferiore entusiasmo delle truppe. Gli incontri fra le due categorie determina singolari e commoventi episodi di cameratismo e di fraternità. Lavoro e marcia non sono mai stati interrotti durante la notte, che anzi è stata preferita per le ardue marce affrontate con morale formidabile e resistenza infaticabile, sia dalle truppe metropolitane che dalle truppe indigene. Tutto ciò conferma la precedente valutazione e le speranze riposte nei figli d'Italia, alla quale estimazione il nostro amor proprio e patrio non hanno certamente fallito.

Se tutto ciò costituisce una inestimabile conferma della fiduciosa attesa, altri elementi nuovi completano il glorioso quadro. Segniamo fra questi l'atteggiamento delle popolazioni indigene le quali, sottoposte a una lunga preparazione di propaganda xenofoba di odio mortale contro tutto quanto è Italia, avevano in genere evacuato la zona di Adua e di Adigrat, temendo le strombazzate atrocità. Assai meglio conoscendoci, gli abitanti dei villaggi immediatamente a contatto con il nostro vecchio confine, erano rimasti nelle proprie sedi con le famiglie, il bestiame e tutti i loro averi. La loro calorosa accoglienza alle truppe è già stata ricordata.

Seguiva una seconda categoria in zona alquanto più distante dal confine, la quale ha mantenuto un contegno incerto non privo di diffidenza, dovuta però quasi esclusivamente ai capi. Anche questa seconda zona rapidamente si è ripopolata, in particolar modo degli abitanti dell'aggruppamento dei villaggi di Hoja e Daga Roba, tra cui si stende una ricca piana adibita a mercato.

Tutti i capi si sono presentati al Generale Pirzio Biroli con doni quali può offrirne la loro semplicità, ossia latte, uova, dura, focacce. I capi di famiglia chiedono agli ufficiali protezione e l'immediato esercizio della giustizia in qualità di giudici di pace, nella quale funzione i ministri vengono rapidamente sostituiti dai commissari del Ministero delle Colonie, che procedono all'immediata organizzazione della vita civile e al ritorno della normalità. Questa è già tale, che i contadini sono tornati ai campi e i pastori hanno ricondotto ai pascoli gli armenti a distanze che non superano i sei o sette chilometri dal fronte.

I prigionieri

L'opera di persuasione fra le popolazioni tigrine per accogliere gli italiani per quelli che essi realmente sono, vale a dire apportatori di civiltà, giustizia e benessere è compiuta efficacemente tra le linee etiopiche dai nostri ex ascari congedati e rientrati da tempo nel loro paese. Quasi tutti questi nostri fedeli si sono presentati alle linee con episodi commoventi quali il bacio alla bandiera tricolore, genuflessioni e baciamano agli ufficiali.

Un caso particolarmente commovente è quello di uno dei nostri ascari tigrini, grande mutilato nella guerra libica, privo di ambo gli occhi e fruente perciò della nostra pensione. Le lacrime colavano dalle sue cave nere occhiaie quando potè toccare con la mano un lembo del primo vessillo italiano e stringere la destra dei camerati di colore e metropolitani. Similmente hanno fatto numerosi altri ex ascari tigrini presentatisi a Daia Roba al Generale Pirzio Biroli. L'arrivo di questi graditissimi ospiti nelle nostre linee ha provocato liete manifestazioni tra ufficiali e gregari rinnovantisi al passaggio del primo scaglione di prigionieri avviati nelle retrovie. Il contegno di questi combattenti nemici catturati è quale può essere quello di chi è costretto a riconoscere con i propri occhi la falsità manifesta delle informazioni e dell'aizzamento con cui sono stati lanciati contro di noi. Tutto in essi esprime meraviglia, sia per l'umanità del trattamento, sia per il formidabile spiegamento della potenza italiana in tutti i campi. Anche cessato il pericolo il loro contegno alla presenza o al passaggio dei carri armati o dei velivoli dimostra il timore che questi mezzi di guerra ispira al nemico.

Su Amba Augher a 2924 metri

Riguardo alla notevole conquista di Amba Augher importante massiccio alto 2924 metri avvenuta ieri alle ore 16.30 per mezzo di una irresistibile azione combinata frontale e di accerchiamento della colonna Pirzio Biroli si hanno oggi i particolari seguenti:

Durante l'intera mattinata l'esplorazione dei nostri aerei aveva accertato sopra Amba la presenza di forti nuclei armati raggruppati in manipoli di circa trenta fucili. Il Generale Di Pietro attaccava l'ala sinistra e il centro mentre il Generale Vaccarisi iniziava l'azione con avanguardie di battaglioni di Camicie Nere al comando del Generale Diamanti e appartenenti alla brigata Dalmazzo. La 135.a Legione Camicie Nere facente parte della Divisione «XXIII Marzo» veniva usata in questa azione di rincalzo. La resistenza incontrata in questa aspra zona era particolarmente audace, nondimeno fu stroncata di forza dall'impeto irresistibile delle forze attaccanti. Se dovessimo descrivere il comportamento di tutti i nostri uomini indistintamente rischieremmo di riuscire inadeguati, e il rischio peggiore sarebbe quello di macciare di tale retorica un gesto la cui semplicità italiana rendeva l'eroismo naturale ed ovvio. Ognuno di questi uomini è stato degno figlio dell'Italia di Mussolini. Lo storico onore di avere riconquistato Adua e issatovi il glorioso tricolore riempie di sacro orgoglio l'intero Esercito.

PIETRO SOLARI

Il Re esprime al Duce il suo compiacimento per la presa di Adua

ROMA, 7

S. M. il Re, non appena avuta dal Capo del Governo la notizia della presa di Adua, gli ha subito fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Reparti della "Sila" lasciano Reggio fra l'entusiasmo di 50.000 persone

REGGIO CALABRIA, 7

Stasera, salutato da una calorosissima manifestazione di circa 50.000 persone, è partito per l'A. O. il piroscafo «Atlanta» con reparti della Divisione «Sila». I partenti, dopo percorse le vie della città tra fittissime ali di popolo plaudente, sono giunti alla stazione marittima dove si sono iniziate le operazioni d'imbarco alla presenza di tutte le autorità civili e militari, delle gerarchie e delle rappresentanze e delle organizzazioni patriottiche, combattentistiche e del Regime, mentre una folla immensa di popolo inneggiava al Re, al Duce e all'Esercito.

Al momento della partenza il Segretario federale ha rivolto alle truppe vibranti parole terminando con il saluto al Duce. S. E. l'Arcivescovo ha quindi impartito la benedizione ai partenti, mentre il piroscafo, levate le ancore, si allontanava lentamente dal porto salutato da interminabili applausi dell'immensa folla.

Cinque navi salpate da Napoli

Bottai e Suardo fra i partenti

NAPOLI, 7

Durante la giornata di ieri, sono giunti nella nostra città, provenienti dai vari accampamenti, reparti della quarta Divisione di Camicie Nere «Tre Gennaio», che nei prossimi giorni s'imbarcheranno per l'Africa Orientale. Le Camicie Nere, dalla stazione hanno raggiunto i vari accantonamenti attraversando le vie della città, fra entusiastiche acclamazioni della folla che si accalcava sul loro passaggio.

Cinque navi sono partite oggi: il «Gange», il «Quirinale», il «Campidoglio», «Ines Corrado» e «Foce». Sul «Gange» hanno preso imbarco tre batterie del 119.o gruppo e tre del 125.o di obici da 149 con i rispettivi comandi. Uno di questi ultimi è al comando del senatore Giacomo Suardo, ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, volontario garibaldino nelle Argonne e combattente della grande guerra, il quale ha chiesto di partire come volontario per l'Africa Orientale. Sul «Gange» è partito anche S. E. Bottai, anch'egli volontario per l'Africa Orientale.

Prestava servizio d'onore la banda presidiaria. La partenza delle Camicie Nere e delle truppe ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla e dei partenti.

Eroi alla tomba degli eroi

ASMARA, 7

Al terzo giorno dall'inizio delle ostilità Adua è stata occupata dalle truppe italiane della Divisione «Gavinana». Fra l'entusiasmo vivissimo delle truppe e l'esultanza degli ascari è stato inalzato sulla piana di Adua un cippo marmoreo che era stato recato al seguito delle truppe avanzanti. Sul cippo è scolpito: «I soldati italiani agli eroi di Adua vendicati».

Nove colonne

Con la presa di Adua ha termine la fase iniziale della avanzata che è durata tre giorni. Tale successo consente alcune considerazioni circa l'andamento delle operazioni, che hanno dimostrato la perfetta organizzazione del corpo di spedizione, oltre all'eccellenza del metodo tattico e alla piena rispondenza delle truppe alla volontà e al disegno dei comandanti. L'avanzata si è iniziata con nove colonne formate da tre Corpi d'Armata. A sinistra il 1.o Corpo comandato dal Generale Santini, con le truppe della Divisione «Sabauda» in prima schiera, mossosi per Adi Caiè-Senafè e la piana di Barachit; al centro il Corpo d'Armata indigeno, al comando del Generale Pirzio Biroli, che si è mosso sulla linea Gura Maiedaga; a destra il 2.o Corpo d'Armata comandato dal Generale Maravigna, che si è mosso superando la linea del Mareb. L'avanzata si è svolta fin dal primo momento e in tutte le fasi successive con perfezione assoluta: i reparti di prima schiera, preceduti da pattuglie, quindi quelli della seconda schiera e in mezzo i carri veloci. Seguivano i servizi: il servizio sanitario, quello di sussistenza e il servizio idrico. Le centurie operaie con i propri mezzi hanno subito effettuato l'ampliamento e l'adattamento delle strade per consentire l'immediato passaggio degli automezzi pesanti. L'ordinamento si è mantenuto perfetto e ha collaudato il criterio d'impiego dei servizi.

Il funzionamento dei collegamenti a terra è stato perfettissimo e gli aerei operanti hanno avuto un massimo rendimento, non solo sul fronte, ma anche in profondità fra i reparti. Il movimento delle artiglierie divisionali è stato regolarissimo, anche se l'impiego del fuoco è stato minimo. La piena efficienza dell'arma aerea ha recato al nemico le prime offese e gravissimi danni materiali e morali, e specialmente l'azione della squadriglia Ciano presso Adigrat, fortemente presidiata da truppe, che sono state disperse dal lancio delle bombe e degli spezzoni e da audaci mitragliamenti a bassa quota. Anche la brigata aerea comandata dal Generale Ranza ha effettuato ieri un attacco in massa contro Daro Taclè a ondate successive di squadriglie a bassa quota mitragliando le forze e le posizioni nemiche.

Il battesimo del fuoco a Ciano

L'azione è stata efficacissima, anche per il disprezzo dei pericoli dimostrato dagli audacissimi piloti, fra i quali si distinguevano i figli del Duce e S. E. Galeazzo Ciano, nonostante il fuoco antiaereo nemico che usava speciali cannoni americani e mitragliatrici antiaeree. Al ritorno poi delle squadriglie sul campo si è assistito alla scena simpatica dei piloti che ricercavano i segni delle offese nemiche e alla vivissima gioia manifestata dal capitano Ciano che aveva avuto il suo apparecchio battezzato dal fuoco nemico.

L'avanzata delle truppe nella prima giornata ha incontrato debole resistenza, mentre le popolazioni dei villaggi sono venute incontro recando doni e i sacerdoti copti porgevano croci da baciare ai nostri soldati. Tutti i capi dei villaggi hanno fatto atto di sottomissione, dimostrando come l'azione italiana incontri la simpatia della popolazione liberata dal giogo amarico. La seconda giornata è stata caratterizzata dalla continuazione dell'avanzata, con una sensibile resistenza, specialmente sulla destra della direttrice di Adua dove il brillante impiego di carri veloci nel difficile terreno ha collaudato l'ottimo mezzo bellico contro cui la reazione nemica è provata dalle ammacature delle pallottole sulle blindature. Mentre alla destra la «Gavinana» era impiegata a respingere le forze nemiche a sinistra il Corpo d'Armata del Generale Santini occupava Adigrat senza colpo ferire e le posizioni avanzate oltre la località. Il Corpo d'Armata indigeno al centro attaccava il costone montagnoso fronteggiante e nel tardo pomeriggio forzava la catena di Entisciò rovesciando la resistenza nemica al passo Gascio. La 14.a e la 15.o squadriglia cooperava all'azione bombardando il nemico.

Stamane si è ripresa l'avanzata e questa si accentuava sul fronte della Divisione «Gavinana» e alle 10.30 occupava Adua. Le fasi dell'avanzata, svoltasi tra l'entusiasmo delle truppe anlanti alla riconquista della terra sacrata dall'eroismo italiano ha dimostrato l'altissimo morale delle truppe e il loro ardimento.

CESARE MARRONI

I due eserciti

MONACO DI BAVIERA, 7

L'*Abendblatt* pubblica una corrispondenza dall'Etiopia intitolata: «Le strade garantiscono la vittoria», nella quale si rileva l'ottimo morale delle truppe italiane e il loro perfetto, moderno attrezzamento di guerra. Si aggiunge che le operazioni dietro il fronte, consistenti nei trasporti e nell'approvvigionamento delle truppe, sono essenziali per il successo finale. L'Etiopia è una fortezza naturale, prosegue il corrispondente, essa deve essere conquistata metodicamente e prudentemente. Cinquantamila operai specializzati che costituiscono un secondo valoroso esercito, condotto da mille ingegneri, costruiranno giornalmente 10 km. di strade. Mussolini ha dato ordine che di pari passo con l'avanzata, procedano le costruzioni nel territorio occupato. Le strade assicureranno la vittoria italiana in Etiopia. Esse getteranno la base e conserveranno il dominio romano in questo Paese.

I rapporti italo-britannici in una intervista col Duce

PARIGI, 7

Il Duce ha fatto le seguenti dichiarazioni all'inviato speciale del Paris Soir, sig. Jules Sauerwein. Dopo un preambolo il Duce ha così parlato:

Prima cosa da fare: allentare la tensione nel Mediterraneo

— Ho fatto rimettere a Sir Samuel Hoare, in risposta alla lettera che egli mi aveva fatto portare la settimana scorsa, una lettera indirizzata al nostro Ambasciatore a Londra, il tono della quale è apparso particolarmente amichevole. Questo dissidio che l'Inghilterra ha con noi non ha veramente alcun senso ed un conflitto tra le due Nazioni è davvero inconcepibile. Nè da vicino, nè da lontano, nè direttamente, nè indirettamente noi vogliamo nuocere ad alcun interesse britannico. La nostra azione colonizzatrice nell'Africa Orientale non potrebbe compromettere, nè le comunicazioni, nè la sicurezza di uno qualsiasi dei territori imperiali. Sono pronto in qualsiasi momento a darne la prova e a dare garanzie delle nostre disposizioni, non solo pacifiche ma addirittura cordiali. La prima cosa da fare è allentare la tensione che fa pesare sul Mediterraneo la presenza di gran parte della flotta britannica.

Questo stato di allarme, questo movimento di tante unità in tutti i punti strategici rischia di provocare qualche incidente, malgrado gli ordini severi che sono stati dati e la nostra preoccupazione costante è quella di evitare qualsiasi urto. La Società delle Nazioni e più ancora il buon senso dei Governi possono fornirci molteplici soluzioni per regolare i rapporti tra una Potenza occidentale e di alta civiltà e uno Stato africano del quale sono stati ufficialmente riconosciuti il bisogno di assistenza e la necessità di una ricostruzione totale della struttura politica, economica e sociale. Problemi di questo genere sono già stati posti nel passato e non sono mai stati insolubili. Nel frattempo la Società delle Nazioni è al lavoro, ma, come la più bella ragazza del mondo, non può dare se non ciò che ha. Sarebbe strano se questa istituzione che ha per scopo di evitare la guerra, avesse per risultato un'amplificazione della guerra, a modo di un altoparlante. Sarebbe addirittura paradossale che di una guerra coloniale nettamente circoscritta essa arrivasse a fare una guerra di dieci o dodici Potenze.

— Ma come ha potuto scatenarsi in Inghilterra, contro l'Italia fascista, questa ondata che è di una violenza senza precedenti?

Ciò che in Inghilterra si ignora

— Forse si deve vedere in questo fenomeno una ignoranza fondamentale e totale del cambiamento che si è operato nel popolo italiano. L'Inghilterra non si è resa ancora conto che noi non siamo più la Nazione di una volta. Essa comincia tuttavia a sospettarlo. Il giorno in cui lo avrà pienamente compreso, ogni malinteso sarà dissipato. Fino ad oggi l'inglese ha visto negli italiani della gente allegra, pittoresca, simpatica, tale da animare e da ornare i nostri villaggi e le nostre città; si è divertito a venire da noi. L'Italia ha rappresentato per lungo tempo una parte importante dei piaceri della sua esistenza.

Ora il nostro popolo è profondamente cambiato. Innanzi tutto quaranta mesi d'una guerra durissima gli hanno insegnato a sopportare stoicamente le privazioni ed hanno creato sul nostro suolo uomini gravi, austeri, consapevoli del loro dovere nazionale, uomini che hanno giurato a se stessi che i sacrifici immensi della guerra non sarebbero stati compiuti invano.

Noi abbiamo sviluppato dal 1919 in poi la nostra azione fascista su questo terreno nuovo, dapprima nell'opposizione, dopo, con tutta la forza dello Stato, quando la Rivoluzione ha trionfato. A partire da quel momento a queste anime temprate dall'avversità abbiamo dato una disciplina ed una dottrina e la Marcia su Roma è stata per loro l'inizio di una nuova esistenza. Ma nello stesso tempo — e questo è il vero segreto della metamorfosi italiana — abbiamo diretto il nostro sforzo di ogni giorno sull'istruzione e l'educazione, dalla infanzia fino all'età matura. I risultati sono questi magnifici soldati che avete visti alle manovre o sui pontili d'imbarco; sono questi combattenti che hanno iniziato la campagna in modo così brillante.

La solidarietà italo-francese

Si deve sapere che il nostro popolo che è il più laborioso del mondo, e la nostra giovinezza arruolata nell'Esercito, nell'Aviazione e nella Marina costituiscono un insieme fortissimo. Questi uomini sono nostri, il Fascismo li può rivendicare come creature proprie. E questo popolo forte non domanda che il riconoscimento di un suo preciso diritto: quello di vivere. Dovete pensare che in questo Paese, nonostante il nostro grande sforzo di bonifica, devono vivere su centomila chilometri quadrati di terreno coltivato, un sesto cioè della superficie francese, ben 44 milioni di abitanti. Al mio primo segnale i nostri soldati dell'Africa Orientale scambieranno di buon grado il fucile con la zappa. Essi non chiedono che di lavorare per poter sostenere le loro famiglie alle quali inviano già, con un meraviglioso spirito di risparmio, le loro modeste economie.

— E' esatto che sono giunti dalla Francia numerosi messaggi?

— Sì, e molteplici e confortevoli manifestazioni di simpatia provenienti principalmente dagli ex combattenti. Voi avete visto con quale bella e spontanea manifestazione i nostri combattenti hanno risposto l'altro ieri cantando la Marsigliese e acclamando la Francia davanti a Palazzo Farnese. L'anima dei due popoli si ribellerebbe se per una ragione qualsiasi dovesse nascere un conflitto fra i nostri due Paesi. E' un'ipotesi mostruosa che non si può nemmeno prospettare.

Il giornalista francese narra poi sul suo giornale questo significativo episodio della sua visita a Palazzo Venezia:

«Appena varcata la soglia vedo venire avanti un gruppo di uomini in camicia nera; sono uomini maturi che hanno il petto coperto di decorazioni e il volto pensoso. Sono i presidenti delle Federazioni industriali locali. La guerra con l'Etiopia impone loro dei gravi sacrifici. Nessuno di loro può sperare di approfittarne per arricchirsi, poichè una nuova legge ha limitato i dividendi al sei per cento. Regolamenti molto severi pesano sulla loro attività quotidiana. Eppure non vengono qui per lagnarsi: anzi essi vengono, sotto la guida del conte Volpi, ad assicurare al Duce la loro intera collaborazione e la loro obbedienza assoluta».

Voti della Federazione combattenti francesi «per un equo regolamento del conflitto»

PARIGI, 7

L'Unione federale delle Associazioni francesi di ex combattenti e vittime di guerra comunica una nota la quale rileva, fra l'altro, che in presenza del conflitto italo-etiopico, l'Unione federale rimane fedele alle amicizie dei combattenti e allo spirito degli Accordi di Roma, augura ardentemente che l'Italia possa trovare, con il consenso unanime dei membri della S. d. N., le soddisfazioni di ordine coloniale alle quali essa aspira legittimamente. La nota termina facendo voti per un regolamento equo del conflitto.

Il Consiglio d'Amministrazione per Suez non ha trattato della chiusura

PARIGI, 7

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia del Canale di Suez ha tenuto oggi la seduta ordinaria statutaria del primo lunedì di ogni mese. Contrariamente alle voci corse, si dichiara formalmente alla sede della Compagnia che il Consiglio si è dedicato agli affari correnti.

Un lungo colloquio Baldwin-Hoare

LONDRA, 7

Il Primo Ministro Baldwin ha avuto oggi una lunga conversazione col Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare.

Le precauzioni non sono mai troppe

Il Negus fa scavare trincee intorno a Addis Abebà

ADDIS ABEBA', 7

Le truppe italiane che ieri hanno conquistato Adua stanno consolidando le loro posizioni. Aeroplani andati oggi in ricognizione fuori della città hanno scoperto una colonna di etiopici sopra una strada carovaniera e l'hanno colpita con bombe e granate a mano, facendola anche segno ad un fuoco intensissimo di mitragliatrici, infliggendo loro gravi perdite.

Trentamila e più etiopici stanno ora davanti a Gindar a circa 200 km. a sud-ovest di Adua e a Ficcè a circa 80 km. a nord di Addis Abebà. La popolazione di Adua è lieta dell'occupazione della città. Gli indigeni vendono polli e uova agli italiani a prezzi che per loro sono inusitati e fanno ai soldati il saluto romano.

Nell'Ogaden piove ancora

Le ostilità sono ora ridiventate generali lungo la frontiera fra l'Etiopia e l'Eritrea e fra l'Etiopia e la Somalia italiana. Lungo la frontiera dell'Eritrea le forze italiane hanno avanzato simultaneamente da sei punti fra Umm Hagar e l'estremo nord-ovest nelle vicinanze di Assab fino al confine della Somalia francese. Una recente incursione sopra unan stazione di frontiera sul confine del Sudan è interpretata come un preludio di un'avanzata italiana in direzionen di Gondar; un'altra avanzata italiana attraverso il fiume Setit e attraverso la Provincia di Walkait dovrebbe avere lo scopo di appoggiare il fianco destro al confine anglo-egiziano del Sudan, dove i trasporti pesanti sarebbero più facili.

Intanto 180 soldati francesi hanno lasciato Gibuti per Dire Daua. Si assicura che giovedì prossimo la ferrovia passerà sotto il pieno controllo del Governo etiopico per il trasporto di truppe e di munizioni e che sarà possibile anche continuare il transito di qualche treno per viaggiatori.

Nella provincia di Ogaden le pioggie continuano ancora. Non è possibile però ad Addis Abebà controllare l'esattezza delle notizie sulla guerra, di cui nessuno sa indicare in modo certo la provenienza. Si esclude poi in modo assoluto che ad Addis Abebà e ad Adua, come in tutte le altre provincie del territorio dell'Etiopia, esista un ospedale militare o anche solo un'ambulanza. L'unico ospedale esistente in tutta la Etiopia è stato costruito ad Addis Abebà: esso però non funziona per mancanza di medici.

Il console d'Italia a Magdala è in viaggio alla volta di Addis Abebà. Il Ministro d'Italia ad Addis Abebà ha dichiarato che non lascierà il suo posto fino a che l'ultimo suddito italiano non sarà riuscito a raggiungere Addis Abebà e a varcare la frontiera.

Il Negus promette di non usare i sottomarini

L'Imperatore ha firmato oggi il decreto col quale il Governo etiopico ha aderito al trattato di Washington del 1922, che proibisce l'uso dei sottomarini (!) e dei gas asfissianti. Egli ha pure firmato l'atto di adesione al protocollo di Ginevra, che bandisce la guerra chimica e batteriologica. Contemporaneamente si apprende che, su richiesta della loro Legazione, gli ufficiali belgi in missione in Etiopia come istruttori dell'esercito, hano dato le dimissioni, ma rimarranno nel Paese come comandanti della polizia.

Il Governo ha ordinato che tutte le scuole della capitale siano chiuse in previsione di imminenti operazioni offensive nei settori di Giggiga e Harrar che aumentano il pericolo di incursioni aeree sulla capitale. E' stato dato ordine a tutta la popolazione della capitale di scavare trincee di protezione, in cui gli abitanti di Addis Abebà potranno trovare rifugio in caso di attacco aereo. Queste trincee saranno fatte sulle colline fuori della città, in vicinanza della Legazione della Granbretagna. Migliaia di etiopici sono già giunti sul luogo per iniziare i lavori: essi sono accompagnati dalle loro famiglie.

Il governatore della provincia di Arussi è stato convocato d'urgenza dall'Imperatore ed ha ricevuto ordini per la campagna nella regione di Dolo. Questa città ha una grande importanza strategica, perchè si trova sulla triplice frontiera del Chenia, dell'Etiopia e della Somalia italiana.

Durante una riunione del Corpo diplomatico tenutasi ieri ad Addis Abebà in vista di studiare il miglior modo per gli stranieri, è stato deciso che un campo sarà stabilito alla Legazione belga, che potrà così ospitare 2000 stranieri. Il nuovo Ministro della Guerra, nominato in sostituzione di ras Mulugheta, è il ras Gefacio Abala. L'ex Ministro della Guerra parte domani per il nord. Corre voce che il Negus abbia inviato un trono e delle armi a Dessiè, dove egli conta di recarsi fra poco per prendere il comando dell' esercito. L' imperatrice lo accompagnerà.

L'odissea di un console italiano

Ad un giornalista francese che ha intervistato il Negus dopo le dichiarazioni di Mussolini e di Sir Samuel Hoare l'Imperatore ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Nessuna proposta di pace o di negoziati è stata presentata dall'Italia direttamente o indirettamente al Governo imperiale. La Società delle Nazioni è d'altronde incaricata di risolvere le vertenze fra l'Italia e l'Etiopia. L'atteggiamento osservato fin qui dal nostro Governo continuerà come per il passato. Difenderemo il nostro territorio e la nostra indipendenza contro tutti gli attacchi dello straniero.

Accolto dai giornalisti e dai fotografi il Viceconsole italiano di Debra Marcos accompagnato dalla signora e da tre funzionari è arrivato ieri a Entoto dopo un viaggio di 14 giorni. La carovana comprendeva 30 ascari, 40 soldati di ras Kassa e 70 muli. Esso ha dovuto aspettare cinque ore prima di poter entrare in Addis Abebà.

Oggi si sono svolti i funerali del giornalista americano Curtney Barber.

Quello che doveva rovesciare gli italiani nel Mar Rosso...

ROMA, 7

Dopo la conquista di Adua appare interessante conoscere la figura di ras Sejum Mangascià, signore del Tigrè e comandante delle truppe etiopiche che presidiano Adua. Egli è nipote dell'imperatore Giovanni caduto a Medumma combattendo contro i dervisci ed è figlio di quel ras Mangascià che guerreggiò contro il corpo di spedizione italiana nel 1895-96 e dopo due anni si ribellò al Negus Menelik. Ras Sejum, oggi poco più che cinquantenne, ottenne dal Negus il governo del Tigrè, a quanto si dice, per avere affermato di essere capace di riconquistare soltanto con le proprie forze l'Eritrea e di rovesciare nel Mar Rosso gli italiani.

Ras Sejum è un fiero guerriero come lo sono gli etiopici in genere e i tigrini in specie, ed è anche un astuto e abile politico, come dimostrò in occasione del colpo di stato che rovesciò dal trono Ligg Jasu erede e nipote di Menelik. Egli non parteggiò per l'imperatore decaduto, nonostante le pressioni ricevute dal padre di questo Michael che comandava l'esercito dei partigiani del figlio; nè si compromise troppo qualche anno dopo quando l'ex imperatore fuggiasco e reduce dalla Dancalia si presentò a Makallè dove allora risiedeva ras Sejum implorando da lui protezione ed aiuto. Ras Sejum non si sbilanciò — in Etiopia non si sa mai come possono andare a finire simili faccende dinastiche — e consigliò a Ligg Jasu di riparare nei territori del ras Gugsca Aragia cugino del ras Sejum. Così, quando l'allora reggente ras Tafari mosse verso Dessiè con l'esercito di centomila uomini per porre fine alle congiure e farsi assegnare il prezioso seggio, fu ras Sejum che era già sospetto di connivenza coll'imperatore decaduto, che dovette consegnare in tutta fretta Ligg Jasu agli uomini di ras Tafari. Pure, nonostante la... prudenza dimostrata, ras Sejum rimase sospetto a ras Tafari e passò un periodo in disgrazia.

Gli ufficiali svedesi preferiscono rimanere al soldo del Negus

STOCCOLMA, 7

Quattro dei cinque ufficiali svedesi che recentemente sono stati richiamati da Addis Abebà hanno informato il Governo svedese che preferiscono restare in Etiopia ed hanno contemporaneamente presentato le dimissioni dal servizio attivo nell'esercito svedese. Il quinto ufficiale invece è in viaggio di ritorno in patria. *(United Press).*

Vibranti impressioni in Ungheria

"Il rullo compressore italiano procede irresistibilmente,,

BUDAPEST, 7,

Tutti i giornali si occupano con grande rilievo dell'avanzata italiana in Etiopia, notando specialmente la fulmineità della nostra azione, l'entusiasmo travolgente delle truppe e la perfetta organizzazione. Il giornale *A Reggel* sotto il titolo «Adua è caduta» descrive lo sgombero della città da parte delle orde etiopiche e le grandi perdite subite dai dankali, di cui moltissimi sono caduti prigionieri. Il giornale pubblica anche una corrispondenza particolare dall'Asmara sotto il titolo: «Il rullo compressore italiano procede irresistibilmente» in cui è descritta l'entrata dell'Esercito italiano ad Adua e la conquista di Gherlogubi.

Occupandosi della situazione internazionale lo stesso giornale nota come sintomi importanti le dimostrazioni popolari a favore dell'Italia svoltesi a Parigi ed in vari centri della Francia. Il giornale pubblica anche un quadro della situazione economico-finanziaria dell'Italia, occupandosi dei riflessi in Ungheria. L'articolo afferma che il conflitto attuale non porterà notevoli mutamenti economici. L'Italia è provvista del necessario e può quindi scegliere con calma e contrattare sui prezzi.

Il *Reggeli Ujsag* pubblica ampi notiziari con grandi titoli, quali: «Dopo terribili bombardamenti le truppe italiane avanzano su tre fronti. Le truppe italiane hanno fatto saltare le mura di pietra di Dolo. Aeroplani italiani bombardano Ogaden e Sakota. Gli etiopici si ritirano nelle caverne. Tutta l'Italia ebbra di entusiasmo. Dimostrazioni in Francia a favore dell'Italia». Il giornale pone in rilievo il trucco escogitato dagli etiopici per cui su tutti i più importanti edifici e perfino sul palazzo del ras di Adua è stata dipinta la Croce Rossa. Lo stesso giornale dice che il Consiglio della S. d. N. non potrà assolutamente raggiungere l'unanimità nella decisione di sanzioni contro l'Italia. Il *Magyar Hetfo* in un articolo intitolato: «La macchina di guerra italiana funziona con perfetta sicurezza al settentrione, ad oriente ed al meridione» descrive la situazione sui vari fronti e afferma che le sorti della campagna saranno decise ad oriente intorno a Dire Daua, sulla linea ferroviaria Addis Abebà-Gibuti.

Il *Függetlenseg* esprime una vivissima ammirazione per il magnifico attrezzamento delle truppe italiane e per il possente slancio dell'offensiva, che dimostra le ottime doti dei comandanti.

Il *Budapesti Hirlap* scrive che le operazioni procedono con precisione metodica: dato lo spirito delle truppe italiane ed il loro attrezzamento tecnico, non poteva esservene il menomo dubbio.

Il *Magyarság* illustra le difficoltà superate dalle truppe italiane.

Il *Pesti Hirlap* scrive che Mussolini ha potuto trasformare profondamente il popolo. «Dappertutto in Italia regna il massimo ordine, e la guerra non provoca nervosità nè impazienza. Nessuno bada a Ginevra, tutti hanno fiducia nella saggezza del Duce.»

Fretta equivoca a Ginevra

ROMA, 7

La stampa inglese di stamane manifesta la sua irritazione contro l'Italia per la brillante e rapida conclusione della prima fase delle operazioni in Etiopia, che appare effettiva anche a chi, pur non amando il nostro Paese, esamina senza preconcetti la situazione.

Il problema delle sanzioni che si discute a Ginevra sembra essere considerato a Londra non più di pertinenza della Società delle Nazioni, ma come una soddisfazione dovuta al prestigio britannico. Sebbene molti si sforzino ancora a voler dimostrare che la crisi attuale è tra l'Italia e la Lega, le discussioni che si svolgono sui giornali lasciano apparire che in realtà sono di fronte due soli protagonisti: l'Italia e la Granbretagna; tanto da fare intendere che se le sanzioni economiche non fossero votate dalla Lega, la Granbretagna ne rimarrebbe colpita in pieno. In conclusione, dopo la conquista di Adua, la Granbretagna ha avuto un rapido ritorno all'intransigenza.

Compromessa da precedenti dichiarazioni di non volere agire da sola, vuole ora ottenere almeno l'accettazione immediata delle sanzioni economiche con il «torchio progressivo» e le vuole subito e precise. Il signor Eden, che diventa ogni giorno di più l'uomo dei partiti di sinistra, combatte vigorosamente per ottenerle e nella più larga misura. Per raggiungere questi risultati occorre tuttavia l'appoggio incondizionato della Francia, ed ecco che oggi la stampa inglese, specialmente quella di sinistra, attacca violentemente anche la Francia, contro la quale vengono indirizzate parole grosse. Questa violenza di linguaggio, più che sospetta, appare assurda. E' stato solennemente e più volte affermato dal Governo britannico che l'Inghilterra intende applicare il Patto societario su un piano di integrale collettività.

Ora in questa collettività societaria ciascun Paese serba libero il suo diritto di esame e di giudizio individuale, senza intendersi asservito automaticamente all'interpretazione e ai desideri di qualche altro membro, sia pure autorevole, della Società delle Nazioni. La Francia fa uso di questo diritto di libertà di giudizio e di atteggiamento. Il modo d'interpretazione del Patto e il modo di azione societaria non possono essere esclusivamente quelli che si propongono da parte britannica. La Francia ha, come ogni altro Paese, il diritto di considerare da sè la sua politica societaria e d'intendere i casi europei e del mondo secondo la sua interpretazione nazionale e non secondo un'interpretazione straniera. L' agitazione condotta oggi contro la Francia è dunque antisocietaria, perchè pretenderebbe di sovrapporre una particolare tendenza estremista britannica a quella tendenza collettiva che può risultare solo dal libero giudizio di ciascuno.

Ma essa non è certo condivisa dai fattori più responsabili della politica britannica, i quali parlano un assai più cauto linguaggio nel senso delle realtà internazionali. Comunque il signor Eden lotta a Ginevra anche contro le sanzioni blande, e si comprende perchè l'Inghilterra questo genere di sanzioni le ha già applicate da tempo e ogni giorno si leggono nuove insinuazioni e nuovi provvedimenti atti a rendere impossibile ogni relazione di traffico dell'Italia con l'Inghilterra. La procedura frettolosa del Comitato dei Sei a Ginevra caratterizza la volontà britannica di far presto. Il Comitato dei Tredici, com'era prestabilito, ha fatto sue le conclusioni del Comitato dei Sei ed ha attribuito all'Italia la figura dell'aggressore. Il Consiglio continua ad ignorare le ragioni, i diritti e i doveri di difesa dell'Italia. Il Consiglio continua a manovrare la procedura societaria con una fretta equivoca senza precedenti. Esso assume gravi responsabilità.

L'economia del Paese ha risposto con prontezza ai bisogni dell'ora

ROMA, 7

L'Associazione fra le società italiane per azioni, la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, nel loro *Bollettino di Notizie Economiche* pubblicano:

Tutte le forze vive della Nazione sono ora protese al potenziamento della nostra efficienza militare indispensabile a garantire la nostra sicurezza e dignità. In questa situazione è intuitivo che non si può giudicare il movimento economico attuale con gli stessi criteri con cui lo si giudica nei periodi congiunturali normali. Le diverse manifestazioni della vita economica assumono aspetti speciali e contingenti, intonati alle supreme esigenze dell'ora. E' pertanto degna di rilievo la meravigliosa prontezza con cui l'organizzazione economica nazionale, dopo avere attraversato un lungo periodo di depressione inerente alla crisi economica mondiale, ha saputo rispondere all'appello del Paese.

Durante l'estate il ritmo dell'attività industriale è andato sensibilmente intensificandosi, raggiungendo in alcuni settori il livello di massima efficienza. Il mercato del lavoro conseguentemente ha presentato un sempre maggiore alleggerimento. In alcune Province la disoccupazione è quasi totalmente scomparsa, mentre in altre va rapidamente scemando. Il movimento degli scambi interni si è tonificato e diversi indici sono concordi nel mettere in luce una ripresa generale. I mercati finanziari hanno superato bene gli effetti dei recenti provvedimenti anti-inflazionisti circa la limitazione dei dividendi e l'imposta del 10 per cento sui titoli al portatore. Le flessioni registrate nel corso delle azioni sono state moderate e nel complesso le Borse hanno conservato un'intonazione abbastanza buona».

2000 fanti convocati a Littoria esaltano la vittoria dei camerati in Africa

LITTORIA, 7

Il Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante, convocato dal suo presidente grand'uff. Gino Dall'Ara si è riunito a Littoria, presenti anche tutti i dirigenti della sede centrale e tutti gli ispettori regionali.

Cordialmente accolto da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dalle altre autorità, il Consiglio Nazionale del Fante ha salutato oltre 2000 fanti convenuti a Littoria, con musiche e vessilli. Essi sono stati passati in rivista dal presidente nazionale il quale ha rivolto loro vibranti parole intonate al momento storico. Alla manifestazione si sono associati i rurali di città e del Comune.

Il Consiglio nazionale, che ha quindi iniziato i suoi lavori, ha deliberato di offrire le tessere agli iscritti dell'associazione mobilitati in Africa. Dopo una esauriente relazione del presidente nazionale è stato votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante, riunito a Littoria che è la realizzazione più possente della tenace volontà fascista, e dove le fanterie trovano nella popolazione rurale e proletaria l'espressione più vera delle sue formazioni, saluta, con virile fierezza i fratelli che in Africa già hanno vendicato i morti di Adua anelanti di proseguire la marcia per le vie imperiali additate da Mussolini e contro tutte le egemonie e contro tutte le ipocrisie. I Fanti che non sui facili entusiasmi fondano la loro certezza ma sulla fede silenziosa, tenace, sicura, inalzano il loro devoto pesiero alla Maestà del Re. Consapevoli dell'ora storica che batte sul destino della Patria, essi si pongono di esempio alla Nazione nella disciplina, nella sobrietà e nel sacrificio; ogni dedizione, ogni rinuncia, ogni offerta è letizia al servizio dell'Italia fascista e nel nome del Duce!».

Il Consiglio ha offerto poi alla Federazione fascista una statua in bronzo del guerriero di Legnano. Successivamente il Consiglio nazionale si è recato a Sabaudia per salutare i volontari della Legione degli italiani residenti all'estero, incorporati nella Divisione «Tevere». Ad essi è stata offerta una medaglia ricordo dell'Associazione.

Il fiero ordine del giorno letto da S. E. Starace ai Comandanti dei Fasci Giovanili

ROMA, 7

Ha avuto luogo oggi per la celebrazione del quinto annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento un primo rapporto alle 14.30 nella piazza d'armi dei Parioli, durante il quale il Segretario del Partito e comandante dei F. G. C. ha letto ai Comandanti e ai Giovani Fascisti il seguente ordine del giorno:

«Comandanti, Giovani Fascisti, il quinto annuale della fondazione dei F. G. C. trova l'Italia Fascista in armi sulla via della Vittoria. Adua è nostra; i combattenti delle Divisioni metropolitane e indigene, per volontà del Duce, hanno alfine vendicato i nostri gloriosi Caduti.

Tutto il popolo italiano è più che mai stretto intorno al Duce e lo segue con dedizione assoluta. L'adunata generale delle forze del Regime e del popolo, totalitari nelle provincie e nelle Colonie, ha dimostrato che gli italiani sono in realtà un cuore solo, una volontà sola, una decisione sola.

Voi siete all'avanguardia, armati nel braccio ma anche e soprattutto nello spirito. Duemila dei nostri Comandanti già si battono volontari sul campo dell'onore. Nel Motto che il Duce ci ha detto: Credere, Obbedire, Combattere, *è la consegna alla quale tutti saremo fedeli fino al sacrificio. A coronamento della ferrea consegna scolpiamo nei nostri cuori, saldi come la mano che impugna il moschetto, il nuovo comandamento del Duce:* Nessuno pensi di piegarci prima di avere duramente combattuto.

Comandanti, Giovani Fascisti. Il Duce sa che le nostre gagliarde formazioni nelle quali militano 1.200.000 giovani, mentre alimentano le Forze Armate e i Battaglioni di CC. NN., sono impazienti di essere lanciate per concorrere ovunque e contro chiunque al trionfo della Rivoluzione. Io, vostro Comandante, sono fiero di Voi e di Voi sono garante di fronte al Duce.

Roma, Piazza d'Armi dei Parioli, 8 ottobre XIII, E. F.».

Al termine della lettura il Segretario del Partito ha ordinato il Saluto al Duce. Dopo il rapporto le forze che parteciperanno alla rassegna di domani nella via dell'Impero hanno eseguito alcune evoluzioni agli ordini del Segretario del Partito.

Il Rapporto del Segretario del Partito al Direttorio e ai dirigenti le organizzazioni

ROMA, 7

Oggi alle 19.30 nella sala delle adunate del palazzo del Littorio il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio del P.N.F., ai Segretari federali, ai Segretari dei «Guf», ai Comandanti in seconda dei FF. GG. C., ai fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, al Vicepresidenti dell'U.N.U.C.I., al direttore generale dell'O.N.D., al segretario del C.O.N.I. e al subcommissario della Lega Navale Italiana.

E' stato approvato per acclamazione l'indirizzo al Duce che il Segretario del Partito leggerà domani, 8 ottobre, in Piazza Venezia dopo la sfilata in via dell'Impero. Il Segretario ha infine tracciato alcune direttive di carattere interno e ha impartito nuove disposizioni circa l'azione che dovranno svolgere i Comitati intersindacali d'intesa con i dirigenti delle organizzazioni di categoria in materia di andamento dei prezzi. Il rapporto, che si è svolto in un'atmosfera di fervido entusiasmo, ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

Tripoli festeggia la presa di Adua con un'imponente dimostrazione

TRIPOLI, 7

L'annuncio dell'occupazione di Adua ha dato luogo a grandiose manifestazioni con cui Tripoli ha nuovamente riaffermato la sua anima patriottica. La città, che fin da ieri sera si era ricoperta di tricolori, ha vissuto stamane ore indimenticabili. Migliaia di CC. NN. e di iscritti alle organizzazioni del Regime, seguiti da foltissimi gruppi di elementi indigeni, in lunghe colonne precedute da musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni della Patria, si sono portati in piazza Castello, ove già si trovavano le autorità, le rappresentanze delle forze armate, delle legioni e una folla immensa, dando luogo a un'imponente adunata. Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, ha pronunciato vibranti parole esaltando la rivendicatrice vittoria delle nostre armi e invitando il popolo della colonia a mostrarsi degno degli storici eventi della Patria. Ha ordinato infine il saluto al Re e al Duce, cui ha risposto con fremente entusiasmo la moltitudine. La grandiosa adunata si è sciolta tra rinnovati entusiastici alalà al Re e al Duce e al canto degli inni fascisti.

Dimostrazioni di giubilo a Bolzano

BOLZANO, 7

L'annuncio dell'occupazione di Adua, diffuso per radio, ha provocato vivissime e vibranti manifestazioni che si sono ripetute per tutta la serata nei pubblici ritrovi, ove le orchestrine hanno intonato gli inni nazionali. Anche dai centri della provincia giungono notizie di vibranti dimostrazioni popolari. La città è tutta imbandierata.

Volontari di Alessandria d'Egitto sbarcati a Napoli

NAPOLI, 7

Questa mattina alle 11.30, con il piroscafo «Carnaro», sono giunti da Alessandria d'Egitto 82 volontari, ricevuti dalle autorità e rappresentanze dei gruppi rionali fascisti. Il Subcommissario al Comune ha porto loro il benvenuto augurale della città, e quindi i volontari, preceduti dalle Camicie Nere napoletane, si sono diretti tra vibranti acclamazioni del popolo alla stazione, da dove alle ore 14.30 sono partiti per Sabaudia.

CC. NN. volontarie di Istanbul calorosamente accolte a Brindisi

BRINDISI, 7

Con la «Città di Bari» è giunto un gruppo di CC. NN. del Fascio di Istanbul volontario per l'A. O. All'arrivo ed alla partenza per raggiungere i reparti della Divisione «Tevere» i volontari che sono stati ricevuti dalle autorità e dalle gerarchie e, acclamati dalla cittadinanza, hanno inneggiato calorosamente all'Italia ed al Duce.

Il Duce a un Balilla moschettiere che vuole arruolarsi volontario

POLA, 7

Il Balilla Moschettiere Eitel Maggi, della 817.a Legione Moschettieri, frequentante la prima classe dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», ha scritto tempo fa al Duce chiedendo l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale in qualità di tamburino. Ora S. E. Renato Ricci ha inviato al Moschettiere suddetto la seguente lettera:

«Il Duce ha ricevuto la tua lettera e a mio mezzo ti esprime il Suo compiacimento per il tuo entusiasmo e per i tuoi nobili sentimenti espressi. Saluti fascisti».

I reduci d'Africa al Duce

MILANO, 7

Gli appartenenti all'Associazione dei Reduci d'Africa si sono riuniti oggi in assemblea straordinaria, al termine della quale sono stati spediti telegrammi al Duce e a S. E. De Bono riaffermanti la fede incrollabile nei destini della Patria

Nel pomeriggio una larga rappresentanza di reduci si è recata a rendere omaggio a S. E. il Prefetto e alla Federazione fascista. Un reduce di Adua ha consegnato al Vicesegretario federale un indirizzo dei reduci diretto al Duce. Accompagnati dal Vicesegretario federale i reduci hanno poi reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una palma d'alloro nella cripta.

Smentita dell'„Osservatore" alle voci di rifugi antiaerei in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

«Per vari giornali dell'estero sono corse voci della preparazione di rifugi nella Città del Vaticano contro eventuali incursioni aeree su Roma. Possiamo smentire nel modo più assoluto tali notizie. Il S. Padre ha ben ragione di pensare che la cupola di S. Pietro costituisca in ogni evento la più inviolabile delle difese e per la protezione celeste del Principe degli Apostoli di cui essa è pio segnacolo e simbolo e perchè la sua mole è così visibile indicazione del sacro luogo rispettato e venerato dai secoli anche più oscuri, da non potersi concepire la possibilità di un danno nemmeno accidentale da parte di genti cristiane e civili».

La Corporazione ortofrutticola rinvia la riunione

ROMA, 7

La Corporazione della ortoflorofrutticoltura, convocata per il giorno 8 corrente, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Grandiosa manifestazione di CC. NN. in Piazza Venezia

ROMA, 7

L'entusiasmo della cittadinanza per la vittoriosa riconquista di Adua ha dato luogo stasera a una nuova grandiosa manifestazione che ha avuta una speciale impronta, in quanto ad essa hanno partecipato migliaia di CC. NN. del suburbio. Tutta questa enorme massa di autentici lavoratori della terra e di artigiani è venuta in città dai più lontani centri a mezzo di 400 autocarri, tutti imbandierati e recanti scritte inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito e alla Milizia vittoriosi ad Adua. Le CC. NN. che si stiparano agitavano torce accese. Il passaggio è stato accolto da vivi applausi della folla che gremiva i marciapiedi. Anche dalle finestre dei palazzi illuminati si applaudiva al Fascismo e al valore delle nostre forze armate vittoriose.

Gli autocarri si sono concentrati al Colosseo, da dove, incolonnati, hanno attraversato Via dell'Impero al canto degli inni della Rivoluzione e fra continue grida di «Viva il Duce». A Piazza Venezia un'altisima vibrante ovazione al Duce si è levata da migliaia e migliaia di petti tra il più alto entusiasmo della folla che vi sostava. La lunghissima colonna, preceduta dai fiduciari dei singoli gruppi, ha attraversato il Corso Umberto, Piazza Colonna, Via del Tritone e ha raggiunto piazza delle Terme, sfilando dinanzi al monumento che ricorda l'eroismo dei Caduti di Dogali.

Mentre si svolgeva quest'imponente manifestazione da parte delle CC. NN. del suburbio, altre colonne compatte di CC. NN. muovevano da vari gruppi rionali, anch'esse con fiaccole percorrendo le principali vie e sostando poi a Piazza Venezia, dove hanno a lungo inneggiato al Duce.

Una vibrante manifestazione è stata fatta anche dinanzi a Palazzo Farnese, dove ha sede l'Ambasciata di Francia.

Una dichiarazione di Cordell Hull

WASHINGTON, 7

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Gli Stati Uniti hanno agito da soli di propria iniziativa vietando l'esportazione di armi e munizioni all'Italia e all'Etiopia. La decisione è stata presa senza collaborazione e senza darne notizia agli interessati o a terzi Governi. Qualsiasi ulteriore decisione del Governo federale per consolidare la neutralità nel conflitto italo-etiopico sarà presa per sua esclusiva iniziativa».

A Malta continuano le "precauzioni,,

MALTA, 7

Alla polizia maltese soon stati distribuiti elmetti d'acciaio. La forza numerica di essa è poi stata notevolmente aumentata negli ultimi tempi come misura precauzionale per l'eventualità di attacchi aerei. La polizia locale è oggetto di intensa istruzione nell'uso di mitragliatrici antiaeree che in gran numero sono giunte nei giorni scorsi. La flotta intanto prosegue le sue esercitazioni di tiro usando come bersaglio l'isolotto disabitato di Filfa al largo della costa meridionale.

I funerali di De Jouvenel

PARIGI, 7

Oggi hanno avuto luogo a Varetz i funerali del senatore Henry Jouvenel.

Giunto da Parigi, dove i Ministri, i rappresentanti del corpo diplomatico tra cui S. E. Cerruti, le autorità e le associazioni combattentistiche italiane e francesi avevano assistito alla cerimonia di partenza, il corpo dell'ex Ambasciatore di Francia a Roma è stato trasportato al cimitero di Varetz dove ha avuto luogo l'inumazione.

Il senatore De Monzie amico personale dello scomparso ha pronunciato un commosso discorso.

Due bombe contro il mobilio dell'ex Re Giorgio ad Atene

ATENE, 7

Due corpi esplosivi sono stati lanciati nella casa dove vengono conservati i mobili dell' ex Re Giorgio di Grecia. Il danno causato è rilevante. L'eccitazione in tutto il quartiere è grandissima. Si crede che l'azione sia stata compiuta da gruppi di repubblicani radicali che vogliono in tal modo impedire a ogni costo la restaurazione della Monarchia.

Una conferenza a Dairen degli alti ufficiali nipponici

TOKIO, 7

Il Ministro degli Esteri ha ordinato a Goro Morishima, Segretario del Ministero degli Esteri di recarsi in Cina e nel Manciukuo per ispezionare le effettive condizioni dei due Paesi. I giornali riferiscono che Goro Morishima passerà un mese in Cina per ottenere informazioni di prima mano relative all'agitazione antigiapponese ed ai provvedimenti presi dal Governo cinese per reprimere l'agitazione stessa.

Gli ufficiali del comando in capo dell'esercito del Kwantong e delle guarnigioni giapponesi del nord della Cina, si riuniranno in conferenza a Dairen dal 13 al 14 corrente per discutere i provvedimenti per sistemare la situazione della Cina giapponese. Una simile conferenza sarà tenuta a Sciangai il 20 e 21 ottobre, sotto la presidenza del Generale Isogai, addetto militare all'Ambasciata giapponese. Frattanto il maggiore generale Okamura, capo della 2.a sezione dello stato maggiore generale partirà da Tokio il 10 corr., in aeroplano per Dairen allo scopo di assistere alle due conferenze, alle quali egli esporrà la nuova politica del Giappone verso la Cina formulata nella recente conferenza dei Ministri giapponesi interessati.

Bollettino giudiziario. Cancellerie: De Laurentis-Lagunas, segretario Procura Belluno, è nominato cancelliere Tribunale Milano; Uto, cancelliere Pretura Sesana, è trasferito Pretura unificata Torino; Stalio, segretario R. Procura Padova, è nominato cancelliere Tribunale Trieste; Buratti, cancelliere Pretura Pola, è trasferito Pretura Viterbo.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

BOLLETTINO METEOROLOGI[CO]

7 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Tem. Mass.
Trieste...	763.6	¾ cop., l. mosso	+23
Roma......	763.4	½ cop., l. mosso	+24
Torino ...	762.7	coperto	+20
Milano....	762.4	½ coperto	+20
Genova....	761.7	coperto, mosso	+21
Venezia .	763.3	¼ cop., l. mosso	+22
Firenze...	763.6	¾ coperto	+21
Ancona...	762.7	½ cop., mosso	+27
Bologna.	763.3	¼ coperto	+27
Napoli ..	763.6	½ cop., l. mosso	+27
Taranto.	763.4	½ cop., calmo	+27
Palermo.	762.0	cop., l. mosso	+28
Catania.	762.6	¼ cop., mosso	+29
Cagliari.	762.5	cop., l. mosso	+26
Tripoli....	762.2	cop., l. mosso	+33
Messina..	762.7	½ cop., calmo	+29
Trento ...	763.8	¾ coperto	+18
Fiume.....	762.1	½ cop., l. mosso	+23
Bari........	763.8	½ cop., l. mosso	+34
Sanremo	762.3	piovoso, mosso	+21
Bengasi..	764.5	ser., l. mosso	+30
Rodi........	760.2	ser., l. mosso	+26
Rimini...	763.0	½ cop., mosso	+24

Le previsioni del tempo per og[gi]

ROMA, 7 (Ufficio presagi) — Situ[azione] barica: L'Europa settentrionale è [in re]gime di bassa pressione con profondo [cen]tro depressionario sull'Islanda e m[inimi] secondari sul Baltico meridionale [e sul] Mar Bianco. Un'area di pressione r[elati]vamente bassa occupa il Mediterrane[o oc]cidentale e le regioni ispano-maroc[chine] con minimo sullo stretto di Gibilter[ra. La] rimanente d'Europa è in area di [alta] pressione in dipendenza dell'antic[iclone] atlantico e dell'anticiclone russo c[he si] collegano attraverso la media Euro[pa e] sulla Russia centrale, secondari a [nord] delle Alpi e della penisola balcanica.

Probabilità: Tempo generalmente [varia]bile con tendenza ad aumento di [nuvo]losità sul bacino tirrenico. Qualche [piog]gerella sull'alto versante tirrenico e [sulle] isole maggiori; formazioni temporal[esche] residue sulle Venezie. Venti moderat[i sul]l'arco alpino, deboli o moderati ori[entali] in Val padana, meridionali con pre[valen]za di scirocco sulle rimanenti region[i, ten]denza sul bacino tirrenico. Temper[atura] in lieve aumento. Mare alquanto a[gitato] il Tirreno, mossi gli altri mari.

COMUNICAT[I]

RINGRAZIAMENTO. Mi pregio ring[razia]re con questo mezzo il Direttore ed i[l cor]po insegnante della **«SCUOLA ENEN[…]** **Corso Garibaldi 24**, per l'ottimo in[segna]mento impartito a mio fratello **Villi[…]** che gli permise di superare **BRILLA[NTE]MENTE** gli esami presso il R. Istitut[o Ma]gistrale Superiore di Parenzo.
In fede di che
MELCHIORRE COMPA[…]
Postumia, ottobre 1935.

ESTRATTO DI SENTEN[ZA]

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della N[azione]
Re d'Italia

Il Pretore di Monfalcone ha pronu[nciato] la seguente sentenza nella causa [P. M.] contro **Guion Antonio** di Bernardo [e di] Teresa Maccorig, nato a Torreano [di Ci]vidale l'11 settembre 1903, coniugato, [com]messo, domiciliato a Udine via Ci[…] n. 6, incensurato, libero presente, [impu]tato del delitto di cui all'art. 498 [del] C. P. per essersi arrogato in giorn[o non] precisato del marzo 1935 la qualità di [pub]blico ufficiale.

P. Q. M.

Visti gli art. 483-488 C. P. P. ritiene [Guion] Antonio colpevole del reato di cui a[ll'art.] 498 C. P. e come tale lo condanna a [lire] mille di multa oltre alle spese proces[suali,] ordinando la pubblicazione per est[ratto] della sentenza sul giornale «Il Piccol[o» di] Trieste a sue spese.
Monfalcone, 31 luglio 1935.

Il Pretore f.to SIMONETTI — Il Cancelli[ere] f.to MATTA[…]

Negozio commestibili, arredame[nto e] merce, vende il curatore del fallim[ento] Giuseppe Valich; informazioni e [offerte] domani mercoledì dalle ore 15 all[e …] via Giulia N. 29.

Scuola Triestina di Stenogr[afia]
ANNO 60.o

Le iscrizioni ai corsi te[orici] GRATUITI, di prossima apertu[ra, si] riceveranno al secondo piano d[ell'] Istituto magistrale maschile in [via] Mazzini, mercoledì 9, giovedì [10 e] venerdì 11 corrente, dalle 19.30 [alle] 20.30.

Tassa unica d'iscrizione Lire […]

Con apposito avviso coloro ch[e negli] passati anni scolastici assolse[ro il] corso teorico saranno resi edotti [del]l'orario dei corsi pratici.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Stenografica Trie[stina]

DANZE

Il prof. Tizminiczky avverte la sua [spettabile] Clientela, che questa sera dalle o[re …] in poi, avrà luogo nei propri loca[li di] Corso Vittorio Emanuele 45, una g[rande] festa intitolata

LA FESTA DEL PROFU[MO]
RICCHI PREMI — COTIL[LON]
LOTTERIA GRATUITA

SIGNORE ELEGANTI!
Visitate il nuovo reparto MODELLI della DITTA FRANCESCATO
VIA GIACINTO GALLINA 1
primo piano Tel. 9099
Prezzi convenien[ti]
Si assumono riformature.

RIFLESSOSIMPATICOTERA[PIA]
Dott. B. VICENZINI
ROMA, via Marcantonio Colonna […]
A TRIESTE presso l'HOTEL DE LA [VILLE] fino al 9 corrente. ASMA, RI[NITE] SPASMODICA, NEUROARTRITISMO, [GASTRO]PATOSI, NEVRALGIE (sciatica, trige[mino]) e VERTIGINI FUNZIONALI. Orario: [… -] 16.18. Opuscolo gratis. (Aut. Pref. […] N. 511 - 4-2-XIII).

Dr. R. RUFF[…]
Cura della Sciati[ca]
Nevralgie - Lombaggini - Ar[triti] Gotta - Reumatismi
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo 27 — 1[…]
Aut. Pref. Trieste. 3219/5692, 17-III-19[…]

Il dr. de NICOL[A]
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13; 1[…]
per Malattie cutanee e vene[ree]
Depilazione - Diatermia - Raggi ultra v[ioletti]
VIA S. CATERINA N. 6 - Telef. 99-7[…]
Aut. Pref. Trieste. 3219/27454 - 24-X[…]

RUMBA
Amore e musica

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il telefono N. 80-85.

IL VOTO DI GINEVRA SULLE CONCLUSIONI DEL COMITATO DEI TREDICI

na formale protesta del barone Aloisi al Consiglio della Lega

contro l'inaudita procedura che non tiene conto delle ragioni italiane

GINEVRA, 7

Consiglio, riunito in seduta se- , cioè sotto forma di riunione di ni membri del Consiglio, riunione quale non ha partecipato il rap- entante dell'Italia, ha respinto la osta del delegato italiano di rin- a domani la discussione del rap- del Comitato dei Sei.

opo la seduta segreta, il Consiglio iniziato subito la seduta pubblica, quale assiste un pubblico foltissi- Il Presidente, l'argentino Guinazu, ara aperta la discussione sul rap- dei Tredici e sulla sua pare ad- nale, cioè sulla raccomandazione spendere le ostilità. Prende per o la parola il rappresentante del- lia, barone Aloisi, il quale dice:

Insicurezza delle frontiere

opo le dichiarazioni che ho fatto nte la seduta di sabato, non vor- attardarmi oralmente in un esame gliato del rapporto del Comitato; ale esame è d'altronde indispensa- per una valutazione completa di i gli elementi di questo documento. delegazione italiana ha avuto cura accogliere le sue obbiezioni al rap- o nella nota che è stata distribui- i membri del Consiglio. Il Governo ano si vede obbligato a formulare serve più formali, non soltanto nei ardi delle imprecisioni che sono po- scivolare nel rapporto, ma pure riguardi dei differenti apprezza- ti e giudizi che vi sono espressi.

ò detto, io tengo prima di tutto re alcue considerazioni: Uno dei ti essenziali del memoriale italiano erne lo stato di insicurezza delle tiere, derivante da tutta una se- di atti di aggressione contro le Co- e italiane. A questo proposito, il porto si è limitato a rilevare che incursioni e degli incidenti si so- verificati anche sulle altre frontie- territori limitrofi dell'Etiopia, ap- enenti anche alle altre Potenze eu- e, e che le Potenze interessate li no regolati per via diplomatica. Il porto ne trae la conclusione gene- che gli incidenti e le incursioni frontiere dell'Etiopia non avevano rattere di un'aggressione voluta o raggiata dal Governo centrale. Io voglio pronunziarmi sul metodo se- o il quale questa categoria di ac- italiane è stata esaminata. Io mi o a notare che, in tal modo, gli di aggressione compiuti contro le nie italiane sono stati arbitraria- te assimilati agli incidenti meno rtanti e meno frequenti che si so- verificati alle frontiere degli altri itori limitrofi dell'Etiopia. Il Go- o italiano non può assolutamente ttare che la situazione dell'Italia, pporto all'Etiopia, dal punto di vi- della sicurezza, possa essere con- ata a quella delle altre Potenze che iedono territori vicini a questo Sta- L'Italia ha già trovato le ragioni le quali lo spirito aggressivo del- opia si rivolge principalmente, se esclusivamente, contro di essa e può che mantenere pienamente le affermazioni.

constato che, procedendo in tal o, la portata degli atti di aggres- e documentati dal memoriale ita- o non è stata denunziata diretta- te e pertinentemente nel quadro a politica generale dell'Etiopia ver- Italia. Così si è omesso di valutare circostanza essenziale del conflit- cioè lo stato persistente di aggres- e che ha messo l'Italia nella neces- delle pratiche misure che ha prese, le quali essa non ha fatto che eser- re il suo diritto di legittima dife- che nè il Patto nè nessun altro pat- internazionale non hanno limitato ualsiasi maniera. Io constato egual- te che l'esame delle accuse italiane, quel che concerne le violazioni rei- te da parte dell'Etiopia dei trattati lusi con l'Italia, è stato trascurato rapporto. La documentazione pro- a a questo riguardo dal Governo ano sul suo memoriale non è stata a in considerazione. Il rapporto ha sso egualmete di apprezzare i fat- sposti dal Governo italiano nel suo oriale, dai quali risulta che l'Etio- non ha osservato e non osserva gli egni derivanti dall'art. 23 del Pat- in quel che concerne il trattamento e popolazioni indigene sottoposte al dominio.

Riparare a un errore

onstatando queste omissioni, tengo ettere in evidenza che ogni conclu- e del Consiglio, che fosse fondata e considerazioni esposte nel rappor- quale è stato sotto posto al Con- o, sarebbe intaccata dal vizio di apprezzamento incompleto ed ina- uato alle circostanze che caratteriz- il conflitto. Il Governo italiano de atto che il Comitato ha am- so che la grande difficoltà di otte- che la politica del Governo cen- e ad Addis Abebà fosse eseguita e autorità provinciali subalterne, a impedito all'Imperatore, a di- to della sua migliore volontà, di ef- uare coi suoi soli mezzi le riforme ssarie. Il Governo italiano giudica allorchè una situazione di tale ge- è constatata, il Consiglio non po- be rifiutarsi a riconoscere il buon amento della tesi italiana, secon- a quale, data l'organizzazione at- le dell'Etiopia, se l'ammissione di ta nella S. d. N. è stata un erro- sarebbe un errore ancora più grave tarsi a prendere in considerazione ossibilità di ripararvi.

gualmente, il Governo italiano, nde atto dell'altra affermazione del itato, secondo la quale i rapporti degli organi competenti della S. d. N. sulla questione della schiavitù, constatano che, relativamente pochi progressi reali sono stati fatti nel senso della sua abolizione. A questo proposito il Governo italiano deve osservare che il Comitato ha inteso presentare, sotto una luce internazionalmente ottimista, la gravità della situazione, affermando pure che l'Imperatore ha fatto tutto ciò che era in suo potere. Il Governo italiano deve insistere nel modo più fermo su ciò che è stato largamente documentato nel suo memoriale. Esso stima che la preoccupazione di attenuare, ad ogni costo, davanti alla opinione pubblica mondiale la schiavitù esistente in Etiopia, si traduce dopo tutto in un'ingiustizia nei riguardi dell'Italia.

Quanto al traffico delle armi, l'Italia ha già abbondantemente denunziato le infrazioni commesse dall'Etiopia per quel che concerne il trattato del 1930. E' assolutamente incomprensibile che si sia giudicato che non vi siano ragioni per considerare che il Governo etiopico abbia deliberatamente e sistematicamente violato le disposizioni essenziali di questo trattato. Se il Comitato avesse voluto raccogliere alcune informazioni sull'armamento attuale dell'Etiopia e sulla maniera con cui questo non ha fatto che aumentare, non soltanto dopo il 1930, ma pure dopo il 1928, dopo il trattato di amicizia italo-etiopico, esso avrebbe certamente constatato che le violazioni etiopiche non sono consistite soltanto in infrazioni, sia pure gravi, al detto trattato, ma pure in una politica deliberata di armamenti, effettuati, tra l'altro, di contrabbando, allorchè le Colonie italiane restavano praticamente senza difesa.

Armamenti minacciosi

Sarebbe senza dubbio importante e non difficile d'altronde confrontare i quantitativi di materiale di guerra ufficialmente importati in Etiopia in conformità con le clausole del trattato, e quelli di cui oggi dispongono effettivamente i Governi dei diversi capi etiopici. Se l'armamento etiopico non avesse raggiunto delle proporzioni pericolose, il Governo italiano non avrebbe ragione di prendere quelle misure di precauzione che si è visto nella necessità di adottare allo scopo di prevenire il pericolo immediato che ne deriva. Se le Potenze limitrofe dell'Etiopia non si sono preoccupate e non si preoccupano molto di tale pericolo, non vi è in ciò che una prova molto più precisa del fatto che gli armamenti etiopici sono diretti soltanto contro l'Italia. Il Governo italiano è pure obbligato a sottolineare le contraddizioni seguenti: Il Comitato, pur riconoscendo che, dal 1923 fino ad oggi, la situazione dell'Etiopia non ha cambiato gran che, non dà tuttavia l'importanza che merita al fatto che nel 1923 l'Etiopia fu ammessa nel seno della S. d. N. a condizione di adempiere ad alcuni obblighi.

Il Comitato dunque, dopo avere ammesso implicitamente che tali obblighi non sono stati adempiuti, poichè «la situazione non è cambiata» si rifiuta di trarre da queste constatazioni le conseguenze necessarie. Il rapporto del Comitato aggiunge ancora che, qualunque siano le accuse portate dall'Italia contro l'Etiopia, il Governo italiano non le ha sottoposte prima del 4 settembre al Consiglio della S. d. N., infatti, se fosse stato altrimenti il Consiglio «si sarebbe certamente sforzato di rimediare alla situazione». Il Governo italiano avrebbe preferito assai di non dovere rilevare una tale affermazione, poichè, tanto dal presente rapporto del Comitato quanto dalle proposte del Comitato dei Cinque, risulta chiaramente che non si è tenuto conto in maniera adeguata di queste accuse. Ma il Governo italiano tiene a mettere in evidenza che, se non ha presentato formalmente le sue accuse contro l'Etiopia prima del 3, 4 settembre ciò è perchè ha voluto pazientemente attendere fino a questa data la conclusione dell'arbitrato sull'incidente di Ualual. Infatti, se l'avesse fatto prima, tutti quelli che si preoccupano di difendere ad ogni costo uno Stato schiavista non avrebbero mancato di accusare l'Italia di volere esercitare un'influenza illecita sulla procedura d'arbitrato estendendo nello stesso tempo ad altri campi i suoi atti d'accusa contro l'Etiopia.

Il lupo nella pelle d'agnello

Il Governo italiano desidera sottolineare due altri punti del rapporto. Il primo, quello in cui si dichiara che l'Italia si sia opposta all'esame da parte del Consiglio del conflitto italo-etiopico durante il periodo dicembre 1934-settembre 1935, e che essa ha invece perseverato durante questo tempo nell'invio delle sue truppe nell'Africa Orientale.

Il Governo italiano respinge nettamente una tale affermazione. L'invio di truppe nelle Colonie italiane è stato provocato dall'atteggiamento progressivo della situazione in Etiopia. I preparativi italiani di difesa sono stati fatti in piena luce e gli effettivi italiani che si trovano in Africa Orientale sono universalmente conosciuti e controllati al loro passaggio pel Canale di Suez. La necessità di tali preparativi di difesa appare più manifesta ancora quando si tenga conto del fatto che l'Eritrea e la Somalia sono poste a una grande distanza dalla metropoli. Si tratta di territori vastissimi e poco popolati. E la preparazione di tutti i servizi di vettovagliamento deve per queste ragioni raggiungere grandi proporzioni.

Il secondo punto è quello in cui si afferma che il Governo etiopico ha cercato fin dall'inizio un regolamento pacifico. Nessuno avrebbe dovuto e non dovrebbe ingannarsi su un tale atteggiamento etiopico. E' comprensibile che l'Etiopia una volta smascherate le sue intenzioni ed i suoi disegni aggressivi abbia proclamato con insistenza la sua volontà di raggiungere un regolamento pacifico della vertenza, atteggiandosi, davanti al mondo, come vittima, allo scopo di togliere all'Italia la possibilità di proseguire i suoi preparativi di difesa. Ecco le circostanze che, essendosi fatalmente aggravate, a causa della mobilitazione etiopica, hanno esse sole determinato uno stato di necessità che ha costretto il Governo italiano a provvedere in modo adeguato in difesa delle sue Colonie. Ogni discussione su questo argomento sarà vana finchè si voglia fondarla sul principio astratto che mette l'Etiopia sullo stesso piano delle Nazioni civili facenti parte della S. d. N., chiudendo quindi deliberatamente gli occhi sulla realtà che prova il contrario.

Parità insultante

Nessuno Stato membro della S. d. N. qui rappresentato vorrà riconoscere di poter essere posto sullo stesso piano di uno Stato schiavista come l'Etiopia. Se una simile affermazione venisse fatta a scopo polemico, l'opinione pubblica saprebbe giudicarne il suo valore. Partendo da un tale principio nel paragrafo addizionale del suo rapporto, il Comitato ha creduto di dovere il rispetto dovuto alle disposizioni del Patto e raccomandare che si metta fine senza indugio ad ogni violazione del Patto. In relazione a queste raccomandazioni il Governo italiano, per ciò che lo concerne, giudica di non avere violato in nessun modo il Patto prendendo i provvedimenti necessari per la sua sicurezza nelle Colonie italiane nel modo che gli è stato imposto dalle circostanze che sono state determinate per colpa altrui».

Tecle Hawariate, che parla dopo il barone Aloisi, assicura il Comitato dei Tredici che l'Etiopia terrà conto dei suggerimenti che le verranno dati. Si sforza di contestare ancora una volta le documentazioni del memoriale italiano e assicura che sui fatti annunciati risponderà non appena gli sarà possibile condurre un'inchiesta.

Il Presidente del Consiglio Ruiz Guinazu dà lettura di alcuni paragrafi dell'arti. 15; quindi mette ai voti il rapporto del Comitato dei Tredici e la sua raccomandazione addizionale. Tutti i membri del Consiglio votano, approvando, il rapporto. Il rappresentante italiano vota contro. Il rapporto è considerato approvato.

Il Consiglio inizia quindi la discussione del rapporto del Comitato dei Sei, incaricato di stabilire sui fatti intercorsi dal 3 ottobre in Etiopia. Il presidente del Comitato dei Sei, il portoghese Moniero, legge il rapporto. Nessuno dei Membri del Consiglio prende la parola.

Soltanto il barone Aloisi legge la seguente dichiarazione:

Una precisa dichiarazione italiana

«Sabato scorso mi si è consegnato il rapporto sulla raccomandazione del Comitato dei Tredici e, nello stesso tempo, si è nominato un Comitato di sei membri per esaminare la situazione. Ho dichiarato in quest'occasione che non potevo essere ancora in grado di pronunciarmi sul rapporto del Comitato dei Tredici e mi sono quindi riservato di far conoscere le mie osservazioni nella seduta di oggi. Il Comitato ha creduto dover riunirsi avanti ieri e ieri per formulare le conclusioni relative allo stato attuale del conflitto italo-etiopico. Quando questa mattina mi è stato consegnato, per il tramite del Segretario generale, il documento contenente i detti suggerimenti, ho domandato che mi sia permesso di esporre il punto di vista del mio Governo, a proposito del rapporto adottato dal Comitato dei Sei, soltanto domani, al fine di avere il tempo strettamente necessario per mettermi in contatto con il mio Governo e poter formulare il punto di vista italiano.

Si tratta, infatti, di un documento d'importanza capitale nei riguardi della politica del mio Paese, ed il meno che io possa domandare è che la continuazione della seduta sia rinviata a domattina.

Oggi è questione di aprire la discussione su questo suggerimento in modo che ciascun membro del Consiglio possa pronunciarsi dopo avere ascoltate le spiegazioni del Governo italiano. In altri termini, il Consiglio ha scelto una procedura che a due riprese non tiene affatto conto degli elementi portati dalla parte più interessata. A nome del mio Governo devo dunque protestare nel modo più formale contro questa procedura».

Dopo questa protesta del barone Aloisi il Presidente mette ai voti il rapporto del Comitato dei Sei. Questo rapporto è approvato da tutti i membri del Comitato. Il rappresentante italiano ha votato contro. Il rapporto viene considerato approvato all'unanimità. Il barone Aloisi riafferma energicamente le sue più ampie riserve. Il Presidente annuncia che bisognerà coordinare la soluzione adottata oggi con il lavoro che dovrà fare l'Assemblea. La seduta è tolta.

L'Assemblea della S. d. N. è convocata per mercoledì nel pomeriggio.

Le obbiezioni dell'Italia al rapporto dei Tredici

GINEVRA, 7

La Delegazione italiana ha inviato al Segretario generale della Lega un riassunto delle obbiezioni e delle osservazioni che la Delegazione ha fatto al rapporto del Comitato dei Tredici. In questa nota la Delegazione italiana osserva tra l'altro: Il Governo italiano deve formulare tutte le sue più formali riserve a proposito dell'analisi dei Trattati conclusi dall'Italia con terze Potenze a proposito dell'Etiopia, essendo questa analisi fatta unilateralmente dai rappresentanti alla S. d. N. delle altre parti contraenti e non potrebbe essere accettata dal Governo italiano come una interpretazione dai Trattati stessi.

Si deve quindi precisare che, secondo la lettera dell'art. 1 dell'Accordo tripartito del 1906, lo statu quo politico e territoriale che le tre Potenze contraenti si sono impegnate a mantenere in Etiopia è quello determinato dallo stato degli affari attualmente esistenti e dagli accomodamenti citati dallo stesso articolo primo del detto accordo. Fra questi accomodamenti sono citati in primo luogo i Protocolli anglo-italiani del 1891 e del 1894, che delimitano la sfera d'influenza italiana e britannica in A. O., attraverso la sfera d'influenza italiana nella quasi totalità dell'Etiopia. Si deve pure aggiungere che, secondo l'art. 4 di detto Trattato tripartito, dette Potenze si sono impegnate di salvaguardare i loro interessi in alcune zone, specialmente sulla base della spartizione della zona d'influenza già citata. L'ipotesi prevista dall'art. 4 di avvenimenti che venissero a turbare lo statu quo in Etiopia si è precisamente verificata, perchè il turbamento della situazione interna dell'Etiopia negli ultimi anni ha aggravato la minaccia che lo stato di disordine di questo Paese costituisce per le Colonie italiane.

Dopo aver detto che, del resto, l'art. 4 dell'Accordo tripartito, articolo citato, nella sua stessa formula nel paragrafo a del rapporto al Consiglio prevede la unione territoriale dell'Eritrea e della Somalia italiana all'ovest di Addis Abebà, la nota continua: La tesi, secondo la quale i diritti derivanti dai Trattati particolari di carattere coloniale eventualmente in contraddizione con gli articoli del Patto dovrebbero essere considerati come decaduti, potrebbe portare a delle conseguenze molto gravi. Si ignora forse che sulla base di Trattati di questo genere i più grandi imperi coloniali del mondo sono stati formati e continuano a sussistere?

La nota italiana prosegue facendo un elenco delle varie obbiezioni, correggendo le imprecisioni contenute nella parte storica del rapporto dei Tredici e mette in rilievo numerose inesattezze contenute nel rapporto dei Tredici circa lo svolgimento e la soluzione dell'affare di Ualual.

Ripresa di eccitazione in Inghilterra

Ostruzionismo alle navi italiane e boicottaggio alle nostre merci - Le aberrazioni dei "sanzionisti,,

LONDRA, 7

L'eccitazione della stampa inglese sulle attese decisioni di Ginevra ha cercato di indurre il Governo ad anticipare l'apertura del Parlamento per provocare una discussione sulla politica estera.

L'atteggiamento del Governo

Una nota ufficiosa di questa sera dice però che «nei circoli bene informati di Londra si crede estremamente improbabile che il Parlamento britannico venga riunito prima del 29 ottobre, data fissata fin da quando l'assemblea ha preso le vacanze. Una riunione anticipata sarebbe richiesta solo se la Lega giungesse a decisioni circa le sanzioni che possano richiedere l'approvazione del Parlamento. Ma siccome vi sono solo tre settimane per la data fissata, si crede che sarà possibile non procedere ad alcun mutamento».

Appare dunque che il Governo britannico tiene ancora una condotta riflessiva e che non si lascia trascinare dagli elementi più accesi. Tuttavia è interessante constatare che la campagna di turbamento dell'opinione pubblica, sospesa per qualche giorno, abbia ripreso forza e rigore in quasi tutti i giornali, conducendo anche alcuni di questi, come il *News Chronicle*, ad eccessi che vanno al di là di ogni irruenza polemica. Questo giornale non si accontenta più di chiedere la guerra contro l'Italia, ma ora minaccia anche quei Paesi che «a Ginevra rivelano tanta mancanza di coraggio nell'appoggiare le sanzioni» e che «non sostengono la gigantesca lotta del signor Eden, paragonabile solo alla battaglia di Lloyd George durante la conferenza della pace».

Questa ripresa di offensiva è così forte che il *Daily Mail*, il quale aveva sempre combattuto la politica del Governo e che una settimana fa aveva dichiarato che lo avrebbe sostenuto anche se la sua politica fosse stata erronea, come dovere di cittadino, ora ritorna alla sua opposizione, mettendo in guardia Baldwin contro i pericoli di una politica internazionale imprudente. Il Governo britannico, nelle sue dichiarazioni, ha sempre sostenuto la tesi che l'attuale crisi non proviene da un conflitto tra l'Italia e la Granbretagna, ma da uno fra l'Italia e la Lega. Ciò è stato affermato anche venerdì sera, nel suo prudente discorso, dal Primo Ministro Baldwin.

Fantasie che galoppano

I giornali invece rivelano nelle loro polemiche un andamento totalmente inverso, mentre si constata purtroppo che il Governo continua a prendere da parte sua «misure precauzionali» nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e altrove, che sempre più possono essere interpretate come minacce contro l'Italia. Ciò è tanto più singolare in quanto i sanzionisti di Londra si scagliano ora contro quelle Potenze che a Ginevra sembrano volersi disinteressare della difesa ad oltranza della Società delle Nazioni «perchè ormai si tratta di una controversia anglo-italiana», ed è con questo presupposto che i sanzionisti inglesi temono che davanti all'assemblea di Ginevra non si raggiunga l'unanimità di voti nell'applicare delle sanzioni in dipendenza del deliberato del Consiglio dei Tredici approvato stasera.

Non solo si vuole esigere dalla Granbretagna l'intransigenza più assoluta, ma si vorrebbe spingerla ad agire da sola, nel caso che la Società delle Nazioni mostrasse esitazioni o, peggio, si opponesse a misure veramente gravi. E' la tesi esposta dal *Sunday Times*, organo domenicale del *Daily Telegraph*, quindi portavoce di Eden. Per riacquistare la sua indipendenza, la Granbretagna, secondo costoro, dovrebbe abbandonare la Società delle Nazioni, denunciare il trattato di Locarno, fare minacce dirette all'Italia, legare delle vere e proprie alleanze nuove senza timore di sostenere la guerra europea.

Per di più costoro incitano Baldwin a tornare al principio da lui esposto in un discorso pronunciato l'anno scorso, secondo il quale le formule della sicurezza collettiva sono una teoria senza senso e inapplicabili e la Granbretagna ha il dovere di tutelare i suoi interessi e i suoi armamenti da sola e senza legami internazionali di sorta: la riesumazione di questo principio fa ora il gioco delle sanzioni in tutti i modi e a qualunque costo. Anche le raccomandazioni di applicare sanzioni economiche blande e tali da non provocare inutili attriti sono fortemente osteggiate. Il fatto può essere comprensibile dato che molti vorrebbero addirittura le sanzioni militari ed il caos, in contrasto con quanto è stato praticato fino ad oggi circa l'ossequio dovuto alle norme deliberate dalla Lega.

Ostruzionismo legalizzato

Intanto si constata che le sanzioni economiche non solo sono già applicate in Inghilterra, ma vengono inasprite ogni giorno di più. Ci consta che già parecchie Compagnie di navigazione si rifiutano di accettare carichi di merce dall'Inghilterra diretti in Italia, mentre i lavoratori del porto di Londra ed altri porti inglesi preparano già un vero e proprio boicottaggio contro le merci di provenienza italiana.

Un giornale di ieri ha pubblicato che sono state impartite istruzioni segrete alle autorità portuali di tutto il mondo, ma specialmente inglesi, per imporre rigorose restrizioni ai piroscafi italiani che entrano nei porti. Queste restrizioni devono avere una parvenza legale. Si tratta di un vero e proprio ostruzionismo. Sui piroscafi italiani si procederebbe a rigorosissime ispezioni mediche, sia per le navi come per gli equipaggi, secondo le convenzioni sanitarie internazionali. Il pretesto per queste ispezioni sanitarie sarebbe che i piroscafi che hanno contatti con certi porti del Mar Rosso possono essere contaminati da malattie tropicali infettive. Con questi mezzi, che non implicano una responsabilità palese del Governo, si frappongono già ostacoli assai gravi e forse anche maggiori delle sanzioni economiche che potrebbero essere deliberate a Ginevra.

Nella chiesa anglicana si continua a fare una campagnga violentissima contro l'Italia e a favore delle sanzioni di qualunque genere. L'Arcivescovo di Canterbury, primate della Chiesa anglicana e prima autorità religiosa inglese, in un discorso pronunciato sabato ha lungamente parlato dell'«iniquo massacro dei poveri abissini inermi» ed oggi ha fatto una lunga visita al Ministro degli Esteri, Sir Samuel Hoare, al Foreign Office. A questa visita si dà un carattere politico. Anche nelle chiese protestanti metodiste i sermoni sono quasi tutti imperniati su una politica nettamente societaria e antiitaliana.

La data del Consiglio di Gabinetto non è stata spostata. I Ministri si riuniranno, come d'abitudine, mercoledì prossimo. Il Primo Ministro Baldwin è tornato a Londra ed ha subito preso contatto con gli altri Ministri, specialmente con quello degli Esteri.

Crescente diffidenza a Parigi per il lavoro a Ginevra

PARIGI, 7

Oltre allo sviluppo degli avvenimenti militari in Africa Orientale, che anche negli ambienti poltici francesi continua ad essere seguito con interesse grandissimo per le ripercussioni che il progresso delle armi italiane può avere sul settore diplomatico, tre serie di fatti fissano oggi l'attenzione dei circoli parigini: lo svolgimento della procedura ginevrina, l'impressione degli ambienti londinesi dinanzi al messaggio del Duce a Sir Samuel Hoare e il testo della risposta francese alle richieste britanniche di garanzie nel Mediterraneo.

Di questi argomenti, quello che ispira riflessioni maggiormente significative è indubbiamente il primo. Da Parigi si segue Ginevra con curiosità e diffidenza e, seppure per la posizione tradizionale della Francia nei rispetti della Lega, si ha fretta di dichiarare che la procedura societaria deve avere il suo volgimento formale, non si nascondono a Parigi le più gravi inquietudini ed incertezze per le conseguenze di questa procedura.

I giornali, nei loro commenti, lasciavano prevedere fin da stamane quale sarebbe lo sviluppo dei lavori di Ginebra, di modo che le accoglienze che sarebbero state fatte al rapporto dei Sei erano previste. Appunto perchè si prevedeva questa piega degli avvenimenti societari, si rinnovavano stamane in quasi tutte le sfere e da parte di quasi tutta la stampa, gli appelli alla prudenza ed i richiami alla realtà.

«Bisogna augurarsi — scriveva l'*Intransigeant* stasera — che l'assemblea di Ginevra cessi dal piegarsi sui testi sacri e dal perdere tempo ad interpretarli, per considerare invece la realtà. Un consiglio di giuristi è una bella cosa, ma si domanda di meglio: si domanda dei giudici di pace che acquietino la vertenza. L'Italia preferisce, è vero, negoziati tripartiti, ma vi è modo di soddisfare a questo suo desiderio senza nuocere al prestigio di Ginevra: basta che la Società delle Nazioni dia mandato alla Francia e all'Inghilterra di trattare. In tutti i casi bisogna essere realistici e abili».

Questo invito a Ginevra a favorire con una formula qualsiasi la ripresa delle trattative tripartite era condotta anche da molti altri giornali, fra i quali il *Figaro* e il *Petit Parisien* che pubblicava sull'argomento un articolo del suo redattore capo. Ma non bisogna nascondersi che questa possibile ed eventuale via d'uscita appariva molto problematica ad altri osservatori e ad altri commentatori.

Sciagura aviatoria in America
Sedici morti

CHICAGO, 7

Un aeroplano da trasporto civile è precipitato a 12 miglia ad oriente di Cheyennel nel Wyoming. L'equipaggio e i passeggeri, sedici persone in tutto, sono morti sul colpo. I rottami dell'apparecchio e i cadaveri delle vittime sono stati trovati sparsi entro un raggio di 400 metri dal punto di caduta. L'apparecchio dopo il primo urto col suolo è rimbalzato due o tre volte e poi si è sfasciato.

Sembra che il disastro sia da attribuirsi a guasti ai motori.

Un convegno per le tariffe ferroviarie tra Austria e Jugoslavia

BELGRADO, 7

Oggi si è iniziata al Ministero delle Comunicazioni una conferenza della Commissiane mista jugoslavo-austriaca che dovrà stabilire le tariffe ferroviarie dirette tra Austria e Jugoslavia. Finora una simile tariffa diretta non è stata concordata fra i due Paesi. Si spera che ora questo problema, rimasto aperto sin dalla fine della guerra, possa trovare una definitiva soluzione.

La conferenza economica della Piccola Intesa

BELGRADO, 7

Stamane ha avuto inizio a Belgrado la Conferenza economica della Piccola Intesa e quei lavori si protrarranno per 8 giorni. La Conferenza si occuperà principalmente del problema di un approfondimento delle relazioni commerciali fra i tre Paesi della Piccola Intesa. In questo senso dovranno essere stabiliti i contingenti d'importazione dei prodotti agrari jugoslavo-romeni con la Cecoslovacchia.

Il nuovo Ministro inglese giunto a Belgrado

BELGRADO, 7

E' giunto quest'oggi a Belgrado il nuovo Ministro d'Inghilterra Sir Cambell.

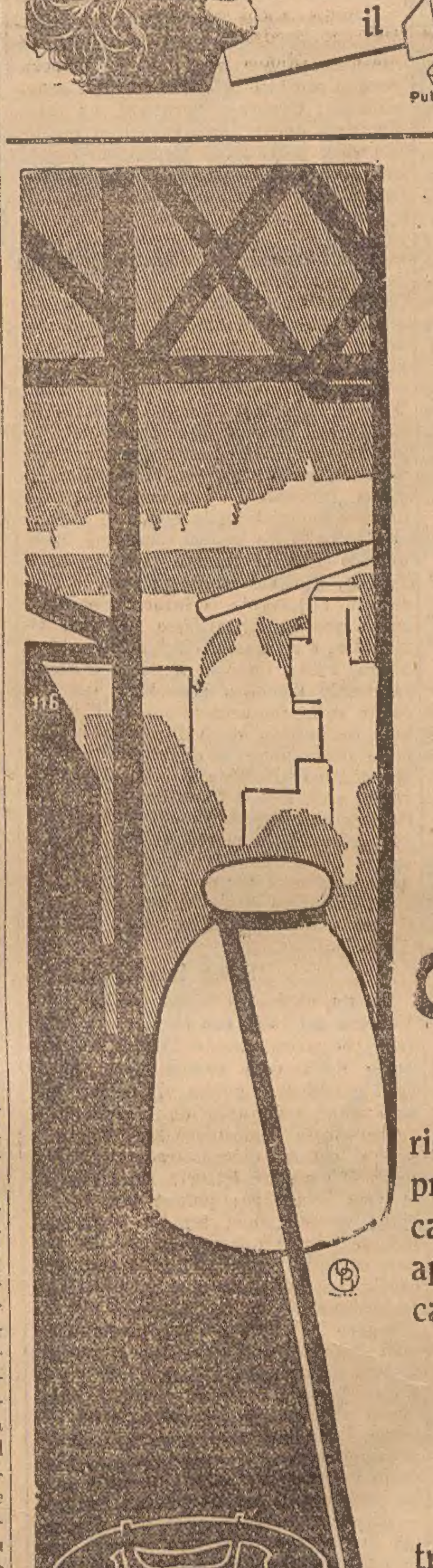
Notiziario di Pola

POLA, 7

Il nuovo Commissario prefettizio di Cherso. Con recente provvedimento, in seguito alle dimissioni presentate da Podestà di Cherso dal cav. Giuseppe Bravuzzo, è stato nominato Commissario prefettizio del Comune il signor Giordano Fabretto, iscritto al P. N. F. dal 13 luglio 1920.

Pubbl. aut. Pref. Milano No. 38 303. 1935. XIII.

CON 1 LIRA AL GIORNO



risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunqe ora del giorno e della notte.

RUMBA
George Raft - Carole Lombard

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

CRONACA DELLA CITTÀ

La visita del Sottosegretario Lantini ai Cantieri e agli impianti portuali

Domenica col treno delle 16.47 è arrivato nella nostra città S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni. Erano a riceverlo alla stazione S. E. il Prefetto, il Vicepresidente del C. P. E. C., il rappresentante del Comune, il direttore dei Magazzini Generali, i presidenti ed i vicepresidenti di sezione del Consiglio dell'Economia, l'ispettore corporativo, i capi di tutte le organizzazioni sindacali.

S. E. Lantini, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità e con gli esponenti sindacali convenuti a riceverlo, accompagnato da S. E. il Prefetto, si è recato a rendere omaggio al monumento ad Oberdan ed al monumento ai Caduti in guerra, intrattenendosi ad ammirare la sistemazione del colle di San Giusto. Quindi, dopo una breve visita ai lavori in corso nella città, S. E. il Sottosegretario ha visitato il Cantiere S. Marco e la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, dove, nonostante la giornata festiva, erano convenuti i dirigenti con a capo il consigliere delegato ing. Sacerdoti ed il gr. uff. Augusto Cosulich, i quali hanno illustrato al Sottosegretario l'organizzazione tecnica dei nostri cantieri e le principali commesse attualmente in costruzione.

S. E. Lantini ha voluto essere minutamente informato sulla efficienza attuale degli stabilimenti, compiacendosi della fervida operosità che essi esplicano in questo momento.

Successivamente il Sottosegretario, sempre accompagnato da S. E. il Prefetto e da altre autorità, guidato dal direttore generale comm. Suppani, si è recato a visitare il porto Duca d'Aosta ove si è intrattenuto a lungo interessandosi dell'attrezzatura che forma il vanto dell'organismo portuale triestino.

Dal porto Duca d'Aosta S. E. è passato al porto Vittorio Emanuele, anche qui intrattenendosi a lungo e chiedendo notizie sulla attività e sulle condizioni del traffico triestino in questa congiuntura.

Nella serata di ieri tutti i dirigenti sindacali delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori sono stati ricevuti da S. E. il Sottosegretario, che li ha intrattenuti sulla rispettiva attività organizzativa.

Ieri mattina il Sottosegretario è partito da Trieste diretto alle miniere dell'Arsa, da cui ha fatto ritorno per via aerea nel pomeriggio, recandosi a Monfalcone, dove ha completato la visita ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico iniziata domenica nella nostra città. All'arrivo erano ad attendere S. E. Lantini, il Prefetto e tutte le autorità ed i dirigenti locali. Il Sottosegretario ha visitato minutamente i vari reparti del cantiere ed in modo particolare le officine aeronatiche, intrattenendosi con i tecnici e con numerosi operai.

Nel tardo pomeriggio S. E. il Sottosegretario è partito alla volta di Roma.

Il contributo dei Fanti in congedo per la Casa del Fascio di Pozzuolo

Il 28 ottobre sarà inaugurata la Casa del Fascio di Pozzuolo del Friuli, eretta a cura dell'Associazione Nazionale del Fante a ricordare le gloriose gesta della Brigata Bergamo e a consacrare l'unione dell'Italia fascista con l'Esercito di Vittorio Veneto. La Casa sorge con lo spontaneo contributo di tutti i fanti in congedo d'Italia, che da tempo, per il tramite delle formazioni sociali, stanno versando il personale contributo.

Anche presso la Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale del Fante sono affluite numerose le offerte dei vecchi camerati, e la sottoscrizione resta aperta sino al 9 corr., data improrogabile di chiusura.

Tutti i fanti che ancora desiderassero essere iscritti nell'albo degli offerenti possono farlo seralmente dalle 19 alle 20.30, versando il loro contributo alla Segreteria dell'Ass. Naz. del Fante, Casa del Combattente. E' un onore e un dovere concorrere a questo significativo dono.

Ufficio di collocamento dell'industria

Sono disponibili alcuni posti per elettricisti di bordo. Gli interessati si presentino oggi in via Beccaria 9, con il libro di lavoro.

STATO CIVILE DI TRIESTE
6-7 ottobre 1935 - XIII

Nati vivi	23
maschi 12, femmine 11.	
Nati morti	2
Morti	19
Matrimoni	—

La Cassa della Scuola "Rismondo,, converte il suo patrimonio in Rendita 5 p. c.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica della R. Scuola di avviamento professionale «Rismondo», su proposta del presidente, ha deliberato di convertire in Rendita italiana 5 per cento tutto il patrimonio della Cassa medesima, già invertito in Redimibile 3.50 per cento.

Rancio del Genio. Giovedì 10 corrente, presso la Mensa del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo il solito rancio mensile. Si invitano i soci e gli ufficiali dell'Arma in S. P. E. a partecipare numerosi. Per predisporre il servizio, le prenotazioni sono obbligatorie e devono essere fatte presso la mensa del Dopolavoro stesso.

Nel Partito

FASCIO FEMMINILE

Corsi di lingue e violino. *Ecco l'orario per la lingua francese: martedì e venerdì, I corso dalle 19-20; II corso dalle 18-19; inizio martedì 15 corr. nella sede del F. F. Violino: lunedì e giovedì, dalle 15-16; inizio, in sede, giovedì 10.*

Entro la prossima settimana inizio dei corsi di lingua tedesca e inglese, e stenografia. Per il I corso di ogni materia è fissata la tassa d'iscrizione di lire 12; per il II corso quota mensile di lire 12. Si accettano iscrizioni. Orario d'ufficio: dalle 17-19, tutti i giorni, meno il sabato e le feste.

Corsi di taglio e cucito. *Oggi, martedì, e domani, mercoledì, dalle 19.30 alle 21, iscrizioni ai corsi di taglio e cucito nelle Scuole: S. Valerio a S. Giacomo; «Vitt. Em. III» in via Polonio e «C. Stuparich» in via Parini. Oggi e venerdì 11 corr., dalle 19.30 alle 21, si accetteranno le iscrizioni nelle Scuole: «E. Tarabocchia» a Roiano; «C. Suvich» in via Kandler e «A. Grego» a S. Giovanni.*

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

Il Congresso nazionale di oculistica inaugurato alla presenza del Duca d'Aosta

Ieri alle 9.30 ha avuto luogo, in Sala del Littorio, in un'atmosfera di vibrante patriottismo, il Congresso nazionale della Società oftalmologica italiana. La sala era occupata da duecento congressisti, la più parte accompagnati dalle loro gentili signore, e da larghissima rappresentanza di medici della nostra città.

S. A. R. il Duca D'Aosta, che aveva accettato l'alto patronato del congresso, è intervenuto alla cerimonia inaugurale, acclamato dall'assemblea riconoscente, al suo giungere nella sala, dopo che nell'atrio aveva ricevuto l'omaggio delle autorità militari e politiche, oltre che dai luminari della scienza oculistica italiana, rappresentata dalle più rinomate cliniche.

L'Augusto Principe al banco presidenziale

L'Augusto Principe ha preso posto al banco presidenziale. Ai lati sedettero S. E. il Prefetto Tiengo, S. E. il Generale Scala, comandante il Corpo d'Armata, il Podestà E. P. Salem, il sen. prof. Ovio, presidente del Comitato esecutivo della Società oftalmologica italiana, con i consiglieri dello stesso prof. Lodato di Palermo e prof. De Bernardinis di Napoli, inoltre il primario dott. Giuseppe Manzutto, direttore della Divisione oculistica al nostro Ospedale «Regina Elena», presidente del Comitato ordinativo.

Ai posti d'onore sedevano le rappresentanze militari e civili: il col. comm. Martelli, in rappresentanza del Segretario federale, il gen. Scimeca, comandante la Divisione, il Rettore dell'Università prof. comm. Udina, il Vicepreside della Provincia comm. dott. Chersi, il dott. D'Este, per il Sindacato medici fascisti, il dott. Gall, direttore dell'Ospedale «Regina Elena», l'ing. Cappelletti, presidente degli Ospedali riuniti, il prof. Ravasini e il prof. Picotti, per la Società Adriatica di scienze naturali, il prof. Sticotti, il presidente e il segretario generale della Congregazione di carità, il maggiore Aneda col cap. Stara, per l'Arma dei carabinieri, e molti altri. Tra l'assemblea abbiamo ancora i professori Sabbadini, Leonardi, Panico e Giacomelli di Roma, il prof. Cattaneo di Perugia, il prof. Raverdini di Brescia, il prof. Cavara di Napoli, i quali faranno al congresso importanti relazioni. Naturalmente erano presenti anche i membri del Comitato ordinatore, di cui fanno parte i dott. Horniker, Oblak, Apollonio, Hesky, Vianello, Pierguidi e Prister. I congressisti indossavano la camicia nera.

Dopo la calorosa dimostrazione di affetto rivolta a Sua Altezza Reale, ebbe inizio la cerimonia.

Dopo il saluto del Podestà, che accentuò la grandezza degli eventi che si svolgono in quest'ora storica per la Nazione, parlò il dott. Manzutto, che, ringraziato S. A. R. il Duca d'Aosta per aver concesso l'alto Patronato al Congresso, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e le altre autorità intervenute, diede cordiale benvenuto, a nome dei medici triestini, ai congressisti, rilevando la fierezza della città nel potersi unire anche nel campo della scienza alle consorelle. Rivolse poi il suo devoto saluto al Re e al Duce, accentuando come gli oculisti vogliono cooperare allo sforzo comune per la sempre maggior gloria della Patria.

La missione dell'oculista illustrata dal sen. Ovio

Tra segni di attenzione, si è alzato in fine il sen. Ovio, l'illustre scienziato di Roma, il quale ha detto:

«A nome della Società Oftalmologica Italiana vadano saluti e ringraziamenti a S. A. R. il Duca d'Aosta, sotto il cui patronato si svolge questo nostro Congresso, e che si degna presenziare la nostra riunione. E' la prima volta che ci vien fatto tanto onore, e la Società, nell'esprimere la sua gratitudine a S. A. R., non può fare a meno di esserne orgogliosa. Esso segnerà per sempre con bianca pietra questo giorno fausto nei suoi annali. E giorno fausto è veramente questo che ci riunisce fraternamente e liberamente in una città quale è Trieste, che fu grande nel martirio, grande oggi ancora perchè esempio di volontà e di amore di Patria.» (Applausi)

Dopo avere salutato le autorità e ringraziato il Consiglio ordinatore, che con solerzia e fatica ha saputo approntare un così splendido Congresso, l'oratore ha proseguito dicendo:

«La soddisfazione che proviamo nel trovarci qui è immensa, e ci fa pensare a quella che avrebbero provato i nostri padri che qui furono e degnamente coltivarono l'oculistica, quali un Cappelletti, un Brettauer, un Cofler, vivi alla nostra memoria per le opere piene di italianità che ci hanno lasciato, e che ancora ammiriamo. I loro nomi ci ricordano quelli dei colleghi non meno amati e stimati, perduti quest'anno: Ferruglio, Petella, Parisotti. Ferruglio, valente e distinto oculista, primario dell'Ospedale di Udine; Giovanni Petella, Generale medico della R. Marina, docente di oculistica, studioso e colto, autore di pregevoli memorie; Oreste Parisotti, studioso del pari, già attivissimo professionista e ben noto anche all'estero, specialmente per i suoi studi di istologia oculare».

Con queste nobili parole, il sen. Orco ha chiusa la seduta inaugurale:

Noi curando l'occhio se ammamalato, prevenendone le malattie, guidandolo, educandolo, esercitando l'arte nostra da soli e di concerto cogli altri medici, che spesso richiedono il nostro giudizio, e sui vecchi cui possiamo ridonare la vista, e sui lavoratori delle officine e dei campi, e sui bambini delle scuole, ci lusinghiamo di fare opera utile all'umanità, e di concorrere noi al bene della patria, di questa nostra patria, oggi gloriosa, e che in nessun luogo come a Trieste, più che [...]ste sentiamo di amare.

S. A. R. il Duca d'Aosta s'è intrattenuto cordialmente con i congressisti che gli tributarono ancora una dimostrazione di simpatia allorchè prese congedo da loro, accompagnato dal col. [...]pini e dal suo ufficiale d'ordinanza [...] Larcher.

I congressisti si recarono tosto in pellegrinaggio al Monumento a Oberdan dove è stata deposta una corona a loro a nome della Società. Guidati dal comm. Sticotti, essi visitarono il Museo del Risorgimento, restandone ammirati.

Nella mattinata i congressisti si recarono pure sul Colle di San Giusto per rendere omaggio alla memoria dei Caduti della guerra di redenzione, e sul Monumento venne posata una bella corona di alloro. Sempre guidati dal comm. dott. Sticotti, essi visitarono la Basilica romana recentemente scoperta e, accompagnati nel tempio di San Giusto, ammirarono i mosaici del Ca[...]. Successivamente i congressisti visitarono l'Aquario.

In onore degli ospiti, il Podestà Salem ha offerto al Municipio un ricevimento. Hanno fatto gli onori di casa il Podestà, il Vicepodestà e i funzionari del Comune. Erano presenti il Generale Scimeca, il console Me[...], il col. Martelli, il prof. comm. U[...], il gr. uff. Grandi, consultore, e i rappresentanti delle varie associazioni culturali cittadine. Il sen. Ovio ha avuto parole di riconoscenza per le cordiali cortesie usate ai congressisti.

La seduta pomeridiana

Nel pomeriggio, alle 14.20, ha avuto inizio, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, la seduta scientifica dei congressisti, sotto la presidenza del prof. Gallenga, che aveva al suo fianco il prof. Pardo di [...] quale vicepresidente, e il dott. [...]nello, segretario. La sala era da[...] a fondo occupata dagli oculisti.

Prima dell'inizio dei lavori, il prof. Lodato di Palermo, porgendo un saluto al sen. prof. Ovio, che lascia l'insegnamento per avere raggiunto i limiti d'età, ne ha rilevati i meriti di insegnante e di studioso, e accennato ai suoi molti lavori scientifici e alla storia dell'oculistica che sta preparando. Il prof. Ovio ha ringraziato commosso, assicurando che continuerà la sua opera di studioso e il suo attaccamento alla società.

Assunta la presidenza, il prof. Gallenga ha portato il saluto della Società oftalmologica ai colleghi triestini ed ha quindi invitato il prof. M[...] di Venezia a fare la sua relazione. Il relatore, con larga dottrina, ha illustrato la nuova terapia del distacco della retina con foro maculare.

Successivamente hanno parlato: il prof. Cattaneo (Perugia) sulle [...] familiari di tracoma; il prof. Re[...]no (Brescia) sulla etiologia delle [...]riocistiti recidivanti; il prof. F[...] (Genova) sul dottodacrio-ectotomo, la pinza ana-dentata e sulle plastiche oftalmiche; il dott. G. Streiff (Genova) sull'avanzamento muscolare con lo [...] di-tendine; il dott. Grandi (Firenze) sulla congiuntivite gonococcica degli adulti; il prof. Raverdino, sulla estrazione con la pinza di cataratte traumatiche; il dott. B. Streiff (Ginevra) sui residui della tunica vascolare ret[...]dea del cristallino; il dott. Bietti ([...]poli) sull'influenza del simpatico in alcune distrofie della cornea; il dott. Manzutto (Trieste) su un caso di «chalkosis lentis», il prof. Stra[...]li (Roma) sul diafenoscopio diat[...]co; il dott. G. Streiff (Genova) su un nuovo taglio corneale nell'operazione di cataratta.

Stamane, alle 8.30, seconda seduta scientifica. Poi i congressisti faranno una gita nel golfo, con soste a V[...]tra, Capodistria e Portorose. Alle [...] si terrà una seduta per i soli soci, alle 18 la terza seduta scientifica e alle 21 il pranzo sociale al Savoia.

Il II Congresso nazionale dei Dirigenti Aziende Commerciali

La Federazione Nazionale Fascista Dirigenti di Aziende commerciali ha indetto, con l'assenso delle superiori Gerarchie di Governo, il secondo Congresso nazionale della Categoria, che si terrà a Milano il 13 e 14 ottobre 1935, XIII, presso la sede dell'Unione dei Commercianti.

Il primo Congresso fu tenuto a Roma nel 1930, al tempo del riconoscimento giuridico della Federazione nazionale.

Da allora fino ad oggi la Federazione ha perfezionato la propria organizzazione e il proprio inquadramento, e ha raggiunto l'auspicato regolamento sindacale dei rapporti di lavoro con il contratto collettivo ed altri accordi relativi al riconoscimento dell'anzianità fascista, al trasferimento e licenziamento dei dirigenti rivestenti cariche sindacali, e all'arruolamento volontario per eventuali operazioni militari.

E' stato un lavoro intenso e delicato, che ha avuto felice conclusione.

Nello stesso tempo la Federazione ha attivato un'efficace e costante collaborazione tecnica con la Confederazione dei Commercianti e con le Federazioni nazionali di categoria su problemi interessanti il commercio nazionale, e porta la sua opera fattiva e disinteressata nel settore dell'istruzione professionale dei giovani, promovendo visite aziendali, esperimenti di pratica individuale e conferenze.

La Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Commerciali, che conta ormai otto anni di vita di fatto e quattro di diritto, nell'intento di perfezionare la propria organizzazione e potenziare al massimo le proprie iniziative, riunisce a Congresso i Dirigenti per una rassegna delle forze sociali e per presentare alle Superiori Gerarchie di Governo, di Partito e Sindacali, alcuni voti ufficiali.

Presenta del pari alcune importanti e interessanti relazioni tecniche su argomenti economici e commerciali.

In tale solenne circostanza verrà inaugurato e benedetto il Gonfalone araldico concesso da S. M. il Re su proposta di S. E. il Capo del Governo ed offerto con atto spontaneo e significativo da tutti gli associati.

Nello stesso incontro saranno distribuite venticinque medaglie d'oro, conferite dall'On. Confederazione Fascista dei Commercianti ad altrettanti dirigenti di azienda meritevoli di speciali distinzioni per alta, fedele e competente anzianità di servizio.

E' assicurata la più larga partecipazione degli associati a questa grande importante manifestazione, ma per la più ordinata riuscita è necessario che gli associati stessi inviino subito la propria adesione al Sindacato locale o direttamente al Sindacato Provinciale di Milano (Unione Commercianti, Piazza S. Sepolcro).

L'interessamento della cittadinanza per la IX Mostra interprovinciale d'arte

Il grande interessamento del pubblico per la IX Mostra interprovinciale d'arte ha superato le previsioni ed è stato di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi.

Ieri la Mostra è stata visitata dalla Commissione incaricata dal Ministero dell'Educazione Nazionale, la quale, dopo aver osservato attentamente le opere esposte, ha espresso il proprio plauso per la riuscita manifestazione d'arte, che ospita i migliori artisti giuliani di tutte le tendenze. Quindi la Commissione, che è composta dal comm. prof. Ferdinando Forlati, sopraintendente ai monumenti, dal prof. Giuseppe Bacchetti della R. Scuola artistico industriale di Padova e dal prof. Nicolò Rota, ispettore ai monumenti, ha proceduto alla segnalazione delle opere che verranno acquistate per conto del Ministero della Educazione Nazionale, il quale ha voluto dare, così, il proprio fattivo consenso alla suddetta esposizione.

"Il nostro volo al di là dei mari,,

L'avv. Pietro Menghi da Udine ha pubblicato un volume «Il nostro volo al di là dei mari», dove con molta chiarezza fa la storia delle vicende coloniali italiane fin dai primi anni del Regno e fissa i motivi storici, politici, economici che sorreggono il diritto d'Italia nella sua impresa etiopica. L'interessante pubblicazione esce in bel volume dallo Stabilimento Del Bianco di Udine, con copertina a colori di C. H. de Medici, e con una fotografia del Re e del Duce.

Parenzo offre al Duce oro per la Patria

PARENZO, 7

Il giorno 22 settembre il Podestà di Parenzo rag. Bruno Godeas riceveva un gruppo di cittadini, i quali, a nome della cittadinanza, lo pregavano di voler accogliere l'offerta di oro al Duce quale atto di fede negli immancabili destini della Patria.

Segnalata la cosa alle superiori gerarchie, il Segretario del Fascio cav. Moro riceveva oggi un telegramma del Vicesegretario del P.N.F. on. Morigi, col quale lo s'informava che S. E. Starace gradiva ed apprezzava nel suo giusto valore l'atto altamente patriottico della nobilissima città del «Nessuno» ed autorizzava la raccolta delle offerte.

La raccolta iniziatosi ha già raggiunto un'entità cospicua. Con commozione additiamo l'entusiasmo, precipuamente del ceto meno abbiente, che al nobile gesto risponde concordemente.

ASTERISCHI

Un'Adua triestina

La riconquista d'Adua, suscitando la rievocazione dei tempi nei quali si svolgeva la eroica e infelice battaglia sostenuta dal Generale Baratieri, ha fatto ricordare anche una figura di triestino che ebbe parte nelle vicende di quegli anni, altrettanto conosciuto a Roma e in Africa quanto nella nostra città: il comm. Augusto Bienenfeld. Questo vero pioniere del colonialismo italiano, commerciante coraggioso e intraprendente, iniziatore delle relazioni commerciali fra il nostro Paese e l'Etiopia, e poi anche uomo di fiducia del nostro Governo e negoziatore politico, ebbe una parte eminente soprattutto nel breve periodo del protettorato italiano sulla Etiopia, tra la firma del trattato di Ucialli e il mancamento di fede del Negus Menelik. Notissimo e molto apprezzato nei circoli patriottici triestini, il comm. Bienenfeld avviò anche le prime imprese coloniali nella Somalia. Menotti Garibaldi fu ospite suo nel 1898, quando fece la famosa sua visita a Trieste. Egli era in quegli anni la fonte più autorevole d'informazioni per tutto quanto riguardasse l'Africa Orientale; e ad una sua figliuola, natagli allora, aveva imposto il nome d'Adua, salutando il primo sventolare del tricolore sulla importante città. Il nome non fu mutato dopo l'infortunio; rimase come augurio di rivendicazione. Quest'Adua triestina è felicemente vivente, anzi vive del suo lavoro, giacchè l'agiatezza conquistata dal padre svanì già prima della morte di lui. E' una brava, colta ed attiva impiegata delle Assicurazioni Generali; e la grandiosa festa cittadina di ieri fu anche un poco il suo onomastico. Era anche lei una Adua italiana.

Sette buoni consigli

In un curioso libretto, stampato a Venezia nel 1860, *con licenza dei superiori*, e modestamente intitolato «Manuale della vera prudenza, la quale ogni gentiluomo potria vivere lunghissimi anni tranquillo da inimicizia e sicuro di se medesimo» leggiamo una serie di consigli dei quali non vorremmo privare i nostri lettori. Dice dunque la vera prudenza: primo, non esagerare; secondo, non brontolare; terzo, non ti fidare; quarto, non ti lodare; quinto, non t'immischiare; sesto, non consigliare; settimo, non rammaricare. In sostanza, il buon lettore se potesse giungere a praticare ragionevolmente quei sette precetti dovrebbe essere un filosofo consumato. Ma com'è possibile vivere in così perfetta prudenza? Lo stesso autore del Manuale se ne accorge, quando arriva a consigliare un grazioso correttivo per i momenti, purtroppo non rari, in cui la pazienza e la prudenza sono in pericolo: «allora — dice il manuale — ti starai solitario, ma in compagnia di un sigaro di piacevole profumo, il quale ti disporrà alla calma e ai lieti propositi». Aggiungiamo quindi un ottavo consiglio: quello cioè di avere sempre a portata di mano un ottimo sigaretto *Roma*, che col suo pieno gusto del tradizionale *toscano*, e col suo caratteristico profumo, può essere una compagnia incomparabile in tanti momenti nei quali è proprio necessaria una gradevole occasione che ci disponga a conisderare le cose della vita con idee tranquille e con animo prudente.

Il Consolato Generale di Jugoslavia comunica che domani, mercoledì, alle 11, verrà celebrata nella locale Chiesa serbo-ortodossa di S. Spiridione una Messa in suffragio del defunto Re Alessandro I di Jugoslavia.

Da Piazza Unità al Sacrario di Oberdan la gioventù fascista e il popolo esprimono l'entusiasmo di Trieste per la vittoria d'Africa

Una grande, spontanea manifestazione di giubilo per la vittoriosa presa di Adua ha avuto luogo ieri sera. Migliaia di cittadini, invitati da striscioni murali, da manifesti affissi sulle vetture tranviarie e dall'annuncio dato sui giornali si sono raccolti fin dalle 18.30 in piazza Unità.

«Dabormida, Arimondi: Presente!»

Dagli altoparlanti echeggiano inni e canzoni di guerra, vivamente acclamate dalla folla. Al suono festoso delle musiche affluiscono in piazza le varie colonne dopolavoristiche, e combattentistiche con selve di labari e gagliardetti. Alle 19, lo spiazzo davanti ad palazzo del Governo è gremito di rappresentanze, Associazioni, organizzazioni fasciste e cittadini. Sulla folla si agitano bandiere, gagliardetti e grandi cartelli con scritte inneggianti al Duce e all'Esercito vittorioso. Spiccano due cartelli del Dopolavoro Arrigoni, che recano le scritte: «Generale Dabormida - Presente! Generale Arimondi - Presente!». Significativo omaggio agli eroi della prima impresa africana.

Ecco in prima fila le Centurie dell'Avanguardia, le schiere dei Giovani Fascisti e degli universitari del «Guf», i dalmati, il Fascio Femminile, le Giovani Fasciste, tutti i Gruppi rionali fascisti e i sodalizi dopolavoristici e quindi larghe rappresentanze con bandiera degli Istituti scolastici. Numerosa è la rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'arma, fascisti con folti gruppi di associati e con tutti i gagliardetti, tra i quali spicca il labaro della Federazione Combattenti e quello della Compagnia volontari.

Davanti al palazzo del Governo notiamo intorno a S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich per il dott. Perusino, assente da Trieste, il col. Martelli del Direttorio federale del Partito, S. E. Pieri, il console Mentasti, il cav. uff. Giro, ispettore superiore dell'O.N.D., il cav. uff. dott. Nodale per l'Università, i fiduciari delle organizzazioni fasciste e i presidenti di tutte le Associazioni combattentistiche.

Le musiche del Dopolavoro «Acegat» e del Dopolavoro «Crda» intonano tra gli entusiastici applausi della folla l'inno «Giovinezza» e la «Canzone del Piave».

Parla il Vicesegretario federale

Dopo l'esecuzione, il Vicesegretario federale rivolge alla folla un fervido discorso. Egli dice:

«Triestini! Adua del 1.o marzo 1896 fu gloria dell'Esercito e vergogna della Nazione che tollerò il sacrificio dei suoi soldati. Adua del 6 ottobre 1935-XIII è gloria dell'Esercito e gloria della Nazione che accompagna col suo gran cuore i combattenti per la sua grandezza ed il suo prestigio. Le aquile di Roma hanno ripreso il volo e segnano la via alla Patria in armi perchè la civiltà ed il progresso abbiano il loro trionfo.

I morti di Adua per tanti anni invendicati, sono alfine placati; essi guidano idealmente i nostri fratelli più avanti e più oltre, fino alla estrema vittoria che darà all'Italia il giusto posto nel mondo.

In queste ore di sacra esultanza che uniscono in un solo formidabile blocco spiritualmente i morti ed i vivi, le nostre anime volano ed acclamano al Capo, al Duce, che ci ha forgiati, che ci ha fatti risoluti e forti, che ogni giorno, ogni ora ci fa sentire sempre più santo l'orgoglio di essere italiani e che riporta la Patria al suo destino immortale di essere dominatrice nel mondo e maestra di civiltà.

Viva il Duce! Viva il Re! Viva l'Italia!»

Una prolungata ovazione e vive acclamazioni al Duce, al Re e all'Esercito accolgono le parole del Vicesegretario federale.

Alla Casa del Combattente

In un attimo brillano cento e cento fiaccole, sventolano le bandiere, echeggiano le musiche. Un grande corteo si muove verso la città preceduto dalla musica del Dopolavoro «Acegat», dal gruppo delle autorità e dalla selva dei labari e dei gagliardetti.

Il corte imbocca la via d'Annunzio quindi piazza della Borsa e procede al suono degli inni della Patria tra due ali di cittadini acclamanti. Suggestivo è lo spettacolo della lunga teoria delle fiaccole accese, recate dai Giovani Fascisti e dalle Camicie Nere universitarie. Il corteo imponentissimo, procede per il corso Vittorio Emanuele III, piazza Goldoni e via Carducci. Dalle finestre e dai poggiuoli vengono sventolati i tricolori.

In piazza Oberdan il corteo sosta e la folla al chiarore festoso delle torce si ammassa davanti alla Casa del Combattente, illuminata dai potenti fasci di luce dei riflettori. Echeggiano le note dell'inno a Oberdan, poi quelle di «Giovinezza».

Il Vicesegretario federale si affaccia al poggiuolo del palazzo e lancia il triplice saluto al Re e al Duce, cui fa eco l'entusiastico grido della folla.

La superba manifestazione di giubilo è finita. Le lunghe colonne, precedute dalle musiche, le rappresentanze e folti gruppi di cittadini si avviano verso i vari rioni portando ovunque un'ondata di entusiasmo.

Una manifestazione al Tempio Israelitico

Nella sera del Kippur, la maggiore solennità dell'anno ebraico, dinanzi ad una folla che gremiva il Tempio Maggiore di via Donizetti, il rabbino capo prof. Zolli, dopo aver invocato, nella forma voluta dal rito, la benedizione divina sulla Maestà del Re e sul Governo Nazionale, tenne un'allocuzione in cui accennò al concetto antico di Dio, come Dio degli Eserciti, e passò ad invitare i presenti a rivolgere il loro pensiero verso i valorosi soldati d'Italia che nella lontana Africa Orientale stanno combattendo per la maggiore potenza e gloria della Patria.

I fedeli accolsero queste ultime parole assurgendo in piedi ed invocando dal Signore la vittoria per l'Esercito. A funzione compiuta, la Presidenza e i maggiorenti, anche a nome dell'intera Comunità, vollero esprimere al rabbino capo la loro riconoscenza per avere interpretato così felicemente i sentimenti di cui in quest'ora è animata la Comunità israelitica.

Alla Scuola «Umberto Gaspardis» di via Donadoni, durante l'ultima ora di istruzione, gli allievi e le scolare si radunarono nella vasta palestra per celebrare la vittoria delle armi italiane. Dopo le parole commosse del direttore didattico, gli scolari gridarono tutto il loro entusiasmo inneggiando a S. M. il Re, al Duce, all'Esercito italiano e cantarono gli inni della Patria, ripetendo più volte l'Inno a Roma.

Dalla motonave «S. Giusto» è stato inviato al Duce il seguente telegramma: «Stato Maggiore, equipaggio, passeggeri motonave «San Giusto» navigando Adriatico, esultano compiuta vendetta gloriosi Caduti Adua 1896 e inviano possente alalà loro amato Duce. - Comandante *Prinz*».

La croce copta della chiesa di Adua si troverebbe a Capodistria

CAPODISTRIA, 7

Alessandro de Bisiacchi, triestino, sposatosi con la capodistriana Pierina Tommasi, studiò nel Ginnasio di Capodistria e, nel 1878, all'epoca della guerra di Bosnia, fuggì in Italia, raggiungendo, a Roma, Oberdan e Ragosa e numerosi altri patriotti. Compì gli studi di colà, laureandosi in ingegneria. A Roma fu bene impiegato nei primi lavori dell'arginamento del Tevere. Dopo i gravi avvenimenti coloniali ottenne, in seguito a ripetute istanze, di poter essere inviato colà nel Genio militare, ottenendo il grado di «ufficiale coloniale» e lavorando fino a qualche anno fa nei numerosi lavori del porto di Massaua e all'Asmara, ove morì nel 1930, lasciando la moglie e il figlio Alessandro, capitano dapprima nei reparti eritrei ed ora nei granatieri, con l'alto onore di aver comandata, pochi anni or sono, la compagnia nella quale il Principe Umberto fu semplice soldato e sottufficiale.

Nell'epoca critica di Adua, Giovanni Tommasi di Capodistria, fratello di Pierina Tommasi, moglie del de Bisiacchi, ottenne, dopo numerose pratiche, di arruolarsi volontario nel corpo di spedizione, per raggiungere così la sorella che abitava, come abita tuttavia, all'Asmara, ove la figlia è titolare di una ricevitoria postale. Qui il Giovanni Tommasi ebbe in dono dal Bisiacchi, suo cognato, la croce copta della chiesa di Adua, venuta in suo possesso in modo non facile a conoscere. E' certo però che questa croce apparitenne alla chiesa di Adua e venne portata a Capodistria, perchè fu vista in possesso dell'ora defunto Piero Zanella, che la ebbe appunto dal Tommasi, anche lui ora morto da alcuni anni.

Ieri, alla notizia della presa di Adua, venne alla luce questo interessante episodio, fedelmente ricordato dal vivente vecchio patriota Vittorio Cocever, cognato del Tommasi e del Bisiacchi. Si fecero subito ricerche — finora senza risultato — della croce, che il Cocever vide coi due caratteristici bracci, il superiore più breve, l'inferiore più largo. Si spera di poterla rinvenire, forse abbandonata in qualche soffitta e, se la si ritroverà, verrà tosto spedita a S. E. De Bono, perchè la faccia ricollocare al suo posto, ad Adua riconquistata.

Le notizie del Console di Adua e la partecipazione della nativa Parenzo

Le notizie sulla sorte del nostro Console ad Adua, cav. uff. Piero Franca, rientrato dopo avventurose peripezie nelle nostre linee, e la conferma telegrafica da lui inviata alla famiglia, a Parenzo, dove egli è nato, sono state accolte in Istria e a Trieste, dove il Console Franca ha parenti e larghe amicizie, con viva soddisfazione. Il nome di Piero Franca, figlio del garibaldino Giuseppe Franca, non è nuovo alle cronache patriottiche. Egli infatti, appena tredicenne, allo scoppio della guerra, fu imprigionato dall'Austria che, nonostante la tenera età, lo rinchiuse, tra ladri e banditi, nelle carceri di Sesana, per essere, assieme al padre, inviato ai campi di concentramento. La storia di questo fanciullo condannato politico è riportata anche nei libri sulla deportazione di patriotti irredenti.

Dopo gli studi, il cav. uff. Franca entrò nella carriera del Ministero delle Colonie e fu inviato, una diecina di anni fa, all'Asmara, dove rapidamente percorse i vari gradi fino ad essere, per i suoi meriti particolari, scelto per la nomina a Console, entrando così a far parte del Ministero degli Esteri. Durante le visite del Principe Ereditario e di S. M. il Re alle nostre Colonie, fu al seguito degli Augusti Personaggi.

Dopo le notizie contradditorie dei giorni scorsi, è stato con vero senso di sollievo che la famiglia Franca ha ricevuto sue notizie dall'Eritrea. Con i congiunti hanno esultato i suoi concittadini e quanti lo conoscono e lo stimano. Mandiamo al Console Franca, così arditamente sfuggito da prigionia, il nostro più cordiale saluto.

Le lezioni nelle scuole medie

Al R. Liceo Ginnasio «Petrarca»

Domani, mercoledì, alle 8.30 si presenteranno all'Istituto gli alunni delle IV e V ginnasiali e alle ore 9.30 gli alunni delle classi liceali.

Alla Scuola d'avviamento «Rismondo»

Nella R. Scuola d'avviamento professionale «F. Rismondo» il giorno 5 ottobre ebbe luogo la cerimonia religiosa di apertura dell'anno scolastico. Preceduti dal gagliardetto delle organizzazioni giovanili ed accompagnati da tutti gli insegnanti, gli alunni si recarono in chiesa (i maschi presso i RR. Padri Cappuccini di via Rossetti; le femmine presso i RR. Padri Gesuiti di via del Ronco) per assistere alla S. Messa ed invocare la benedizione celeste, in quest'ora solenne della Patria.

La morte di un'artista triestina

Ha suscitato profondo cordoglio la morte di Irma Monti-Baldini, avvenuta giorni addietro a settantadue anni. Il cav. Carlo Schmidl, colto e appassionato raccoglitore di memorie artistiche, ci favorisce questi dati sulla figura della cantante scomparsa, la quale fu un mezzo soprano che fece molto onore alla città e alla scuola di canto del maestro Giuseppe Rota, che le fu maestro. Percorse per un ventennio, assai brillante carriera, specializzandosi nelle opere «Carmen» e «Mignon», oltre ad altri spartiti del suo repertorio, con i quali furoreggiò sui principali teatri d'Italia e dell'estero. Dalla Scala di Milano (1904), al Comunale di Bologna, al S. Carlo di Napoli; dal Liceo di Barcellona (1891) all'Imperiale di Varsavia, al Municipale di Odessa (1898) e tantissime altre scene.

Il *Corriere di Napoli*, nell'aprile 1893, quando la Monti-Baldini cantò al S. Carlo, scriveva: «La Monti-Baldini è una «Carmen» preziosa; essa dà, con l'intelligenza, con la voce e con l'arte, rilievo vivacissimo al difficile personaggio immortalato da Bizet. Nessuna esagerazione, nessuna smanceria negli atteggiamenti dà la Baldini alla terribile eroina; ma ne rivela con efficacia grande la perfidia, la passione, lo sdegno, gli impeti infantili e gli impeti drammatici. La Monti-Baldini, oltre ad essere cantante dalla voce gradevole tanto negli acuti quanto nelle note centrali e basse, è attrice sapiente e riscuoterà certamente, sempre applausi ed elogi vivi e meritati».

Cantò nella «Bohème», nell'«Adriana Lecouvreur» di Cilèa, nel «Rigoletto» (Maddalena), nella «Resurrezione di Cristo» del Perosi; protagonista nella «Favorita», Laura nella «Gioconda», Azucena nel «Trovatore», Siebel nel «Faust» ed altre opere. Esprimiamo ai congiunti di questa eletta artista i sensi del più vivo cordoglio.

STOMACO AMMALATO

I rinvi acidi, la flatulenza, i bruciori di stomaco, la nausea e le indigestioni risultano spesso dallo stomaco rovinato da una soverchia acidità. Al fine di mettere lo stomaco in ordine e in grado di adempiere normalmente le sue funzioni digestive senza difficoltà, non avete che da prendere della Magnesia Bisurata. Quest'antiacido, che ha fatto le sue prove già da molti anni, neutralizza quasi istantaneamente l'eccesso nocivo d'acidità, raddolcisce le mucose irritate dello stomaco ed assicura una digestione regolare e senza dolori. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire [...], oppure, il flacone grande più economico, Lire 8.10.

(Aut. Pref. Firenze, N. 7827: 3-3-1928)

TRIOFOSFORO

Ricostituente - nervino eroico

La nevrastenia, l'impressionabilità, la pressione cerebrale e la debolezza irritabile si vincono col **TRIOFOSFORO RIVALTA**, tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali, risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. [...] la scatola o flac. o L. 62 le 6 scatole o flac. spedisce racc. franco: *Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 18 - Milano (8).*

(Aut. Pref. Milano n. 25875: 6-5-35 XIII)

RUMBA

Incanto che turba e innamora

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Dove si lavora per l'indipendenza economica d'Italia

uce per il potenziamento delle miniere istriane

a visita del Sottosegretario alle Corporazioni

S. E. Lantini all'Arsa

POLA, 7

Oggi, proveniente da Trieste, è giunto all'Arsa S. E. Lantini per un breve sopraluogo agli impianti carboniferi della miniera. Accompagnato da S. E. il Prefetto di Pola, dai consiglieri e dai dirigenti dell'«Acai» e dell'Arsa, S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni ha minutamente visitato le gallerie di estrazione e gli impianti del soprasuolo, interessandosi vivamente dell'attrezzatura mineraria, che recentemente rafforzata e perfezionata, permetterà di aumentare notevolmente la produzione di carbone nazionale, con evidente, sensibile miglioramento della bilancia commerciale. S. E. Lantini ha riconfermato ai membri del Consiglio d'Amministrazione dell'«Acai» il vivo intendimento del Governo di seguire da vicino lo svolgimento della produzione di carbone istriano, che con quello sardo, costituisce un notevole patrimonio della nostra economia mineraria.

Il Presidente dell'Azienda Carboni Italiani, gr. uff. Guido Segre, ha assicurato S. E. Lantini che i dirigenti dell'«Acai», altamente onorati dell'alto compito loro affidato dal Governo, indirizzavano tutti i loro sforzi per una maggiore e migliore utilizzazione delle nostre miniere carbonifere, che finora scarsamente sfruttate, si avviano ora verso una fase di notevole sviluppo.

All'uscita dal pozzo della miniera, verso mezzogiorno, S. E. Lantini è stato fatto segno a una spontanea manifestazione da parte di oltre ottocento operai, che pronti all'ingresso della galleria all'ora di coincidenza dell'inizio del turno di lavoro, hanno inneggiato al Duce, ispiratore di ogni sana e forte iniziativa. S. E. Lantini, che ha voluto manifestare la sua particolare considerazione agli operai dell'Arsa, a favore dei quali ha versato un contributo per il fondo sussidi, è partito per Monfalcone alle 15 per via aerea, dal porto stesso dell'Arsa, dove diversi piroscafi attendono ai posti di carbonamento.

CARPANO, ottobre

(oli). In questo momento di fer- sultanza e di operosità, al quale ipa tutta la Nazione, ogni sfor- liano è proteso verso il maggiore ziamento delle possibilità com- gli e industriali della nostra ter- n ultime sono quelle minerarie. mesi fa, la Commissione Supre- Difesa ha constatato come, in i guerra, l'Italia si sarebbe po- ritenere indipendente dalla im- ione dall'estero delle materie vitali e, in particolare, dai com- li solidi. La constatazione del- consesso si basava, come è natu- su dati di fatto irrefutabili. A contribuito non poco la valoriz- e delle miniere dell'Arsa, voluta uce. In questi ultimi cinque an- le valorizzazione è stata portata issimo grado, ma molto ancora facendo perchè questi giacimenti o essere sfruttati nella loro pie- ssibilità senza pregiudicare, na- ente, l'avvenire.

il milione di tonnellate

e cifre dànno la misura di que- raviglioso slancio e della ricchez- la nostra terra conserva nelle viscere. Da una produzione annua l 1930 oscillava sulle 200.000 ton- e si passa, nel 1934, sulle 300.000 llate per salire, quest'anno, alle 0. Questa cifra, già notevolmente non è che un gradino della gran- la. Nuovi impianti, aumento del o degli operai e nuove opere di mento del lavoro di scavo stanno re alle Miniere di Carpano una zione annua di 750.000 tonnella- giacimenti nella sola zona attual- lavorata permettono di affron- tranquillamente queste alte pro- i. La disponibilità della sola mi- nella quale oggi si lavora, cioè ibilità pronta per la coltivazio- che in termine minerario signi- trazione — supera i 2 milioni di llate. I giacimenti identificati in zona, denominata Carlotta, as- no una capacità di produzione di 12 milioni di tonnellate. Ma se hiamo il nostro orizzonte di os- zione su tutto il territorio istria- ngo il quale si stanno ultimando aggi e i controlli, troveremo che tenzialità carbonifera dell'Istria a di gran lunga, e senza la- andare a facile ottimismo, i 150 i di tonnellate. Gli studi e gli amenti in corso lasciano preve- nzi come anche questa cifra sia ente superabile.

materia prima non manca. lini, che precorre i tempi e la e degli uomini, ha dato a Guido l'instancabile banditore delle ilità carbonifere italiane, l'im- e i mezzi per la valorizzazione Miniere dell'Arsa e, recentemen- quelle della Sardegna. L'uomo al il Capo ha affidato questa con- è stato premiato così per i suoi e per l'opera iniziata tenace- quindici anni fa, quando poca ensione di governanti e interessi erciali, osteggiavano duramente n iniziativa saldamente portata l successo.

Duce, nella sua lungimirante po- di potenziamento nazionale, ha identificato le miniere istriane una sicura fonte di ricchezza e un di indipendenza per il Paese. stituzione dell'Azienda carboni ni, organo coordinatore e propul- della produzione italiana dei car- a presiedere la quale il Duce ha ato il gr. uff. Guido Segre, è tra tappa dell'ascesa che anche in o campo compie il nostro Paese.

rbone italiano

questione del carbone nazionale è più oggi un problema che inte- unicamente i tecnici, gli indu- e gli enti governativi. Il Fasci- hiama a partecipare alla vita del- azione tutti i cittadini, i proble- e interessano il Paese sono quin- oblemi che toccano tutti gli ita- L'interessamento del pubblico si te e si identifica in quello dei ali. Da qualche anno, infatti, i importanti giornali trattano lar- nte di questo problema con descri- tecniche e coloristiche sulle minie- riane, su quelle sarde e su quelle ne. E' di questi giorni la visita uta da una quindicina di giorna- rappresentanti di tutti i maggiori ali italiani, alle miniere del- e agli impianti del porto di ca- ento. L'impressione riportata dai tori, non nuovi alla visione di o genere di attività, è stata gran- na, sia per l'imponenza degli im- i che per la razionalità dei me- di lavoro.

questa profonda impressione fan- ede i primi articoli fino ad ora licati e che trattano del problema i diversi aspetti. In particolare o viene messa la vasta possibilità piego di buone maestranze. Va ri- ito, a tale proposito, che il numero degli operai che nel 1931 era di 964, è salito attualmente a 2300, di cui 1850 lavorano nel sottosuolo, e che tale numero sarà portato nei primi mesi del prossimo anno a 3300. Di fronte a questo nuovo problema, la direzione dell'Arsa sta concretando un vasto programma per la creazione di un villaggio modello in una salubre valle, nei pressi della miniera. Anche nel campo dell'assistenza dei minatori e degli operai, l'Arsa non è seconda a nessuno. Il villaggio di Vines, le organizzazioni dopolavoristiche e di assistenza medica, ecc., attestano dei mezzi con i quali si cerca di rendere meno dura la vita dei minatori.

Opera fervida di ricchezza

In ogni campo, come si vede, la vigorosa opera di miglioramento iniziata nel 1930, ha portato i suoi frutti. Ciò si deve anche — e lo ha detto il gr. uff. Segre ai giornalisti — oltre che ai mezzi tecnici e finanziari, al fervore entusiastico col quale dirigenti, ingegneri e maestranze cooperano al potenziamento di questa industria. E' l'atmosfera del Fascismo che anche qui, come in ogni settore della vita italiana, ha compiuto il miracolo. Anche negli abissi della terra, a due e trecento metri di profondità, lungo 150 chilometri di gallerie, si combatte una dura, ma vittoriosa battaglia per l'emancipazione della Patria dall'estero. Sono infatti oltre 25 milioni di lire che, con la sola produzione attuale delle miniere di Carpano, restano in Italia. Non è poco se si pensa agli sviluppi che si stanno per dare a questa industria

La maggiore produzione della miniera ha il suo naturale riflesso nel movimento dei piroscafi e dei velieri nel porto dell'Arsa, dove avviene il caricamento e il carbonamento delle navi. 1600 navi di medio e grosso tonnellaggio sono entrate nel 1935 in questo porto, dove si è dovuto costruire un nuovo pontile di carico, che entrerà fra giorni in funzione, perchè il grande impianto esistente non bastava più alle attuali esigenze del traffico.

E' un'opera complessa, vasta, imponente che nel nome dell'Italia fascista si va compiendo nelle profondità di questa terra sotto l'azzurra distesa del Carnaro; è un'opera magnifica per la mistica suggestione delle cupe caverne rilucenti del prezioso minerale, che centinaia di uomini silenziosamente scavano e trasportano su lunghe teorie di carrelli; è un'opera grandiosa per impianti e per lavori, un'opera bella che nella dura fatica degli uomini trova la sua grandezza e la misura del suo contributo alla potenza dell'Italia nuova.

Il porto di carico dell'Arsa — Foto Circoli - Trieste

Notiziario sportivo

Carnera contro Neusel

Il gigante cambierà lo stile?

ROMA, 7

Il ritorno di Primo Carnera negli Stati Uniti, dopo la sfortunata prova sostenuta con Joe Louis, ha destato in quegli ambienti sportivi moltissimi commenti. E' atteso con vivissimo interesse il suo prossimo confronto con Neusel che potrebbe segnare, secondo alcuni, il punto di partenza per Carnera per risalire la scala dei valori pugilistici mondiali. Notizie da New York riferiscono in proposito che i più fedeli sostenitori del friulano sono convinti che il tedesco non arriverà alla fine delle dieci riprese e che l'italiano con questo incontro si rimetterà in luce per poter nuovamente aspirare a un incontro di campionato. Dello stesso parere è anche il comm. Soresi, che ha dichiarato di essere molto fiducioso sulle possibilità di Carnera. Egli sarebbe intenzionato di far cambiare completamente al friulano lo stile di combattimento.

Il torneo del Tennis Triestino

Ecco i risultati delle gare del torneo del Tennis Triestino disputatesi ieri al Cacciatore:

S. U. 2-3: Zaiotti batte Kozmann 6-0, 6-1; Armani batte Bianchi 6-3, 6-4. S. S. 2-3: Sumberaz R. batte Zoccoletti 6-2, 6-2; Jesurun batte Iacchia 6-3, 8-6. S. U. 3: Matteucci batte Smolensky 7-5, 6-3; Novacco batte Margoni 6-0, 6-1; Rossi batte Giorgi 6-3, 3-6, 6-0. D. U.: Novacco-Paoletti battono Margoni-Dalla Porta 6-1, 6-2; Trencabar-Polacco battono Bianchi-Milazzi 6-4, 6-3.

Programma per oggi, martedì, 8 corrente:

Ore 14: D. U.: Novacco, Paoletti-Trencabar, Polacco. Ore 14.45: S. U. 3: Giorgi-Polacco; Novacco-Kermol. D. M.: Sumberaz M., Armani-Malossi, Dalla Porta. Ore 15.30: S. U. 3: Matteucci-Kermol. S. U. 2-3: Rossi-vinc. Polacco-Giorgi. S. S. 2-3: Jesurun-Friberti. Ore 16.15: S. S. 2-3. Finale: Sumberaz R.-vinc. Jesurun-Friberti. S. U. 3. Cont.: Kozmann-de Totto D. S. U. 3: vinc. Kozmann-de Totto D.-Dalla Porta. S. U. 2-3: Armani-vinc. Novacco-Kermol.

Proroga dei concorsi letterari e musicali del «Coni». Il rinvio al gennaio della Mostra nazionale delle opere d'arte di ispirazione sportiva, partecipanti ai concorsi indetti dal «Coni» d'accordo con la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, per la scelta delle opere degne di rappresentare l'arte italiana alle Olimpiadi di Berlino, consiglia anche la proroga dei concorsi di letteratura e di musica. Si comunica pertanto che le opere concorrenti (le letterarie, in cinque copie dattiloscritte o stampate, le musicali in cinque copie se già edite, in una se inedite) debbono pervenire all'Ufficio propaganda e stampa del «Coni» (via dello Stadio 18, Roma), entro il 30 novembre. Restano invariate le norme specificate dal bando di concorso che fu distribuito per tramite dei rispettivi Sindacati, ma che può essere tutt'ora richiesto all'Ufficio propaganda e stampa del «Coni». La proclamazione delle opere prescelte per le Olimpiadi di Berlino, avverrà in giornate apposite durante la Mostra nazionale d'arte sportiva, vale a dire dopo il 15 gennaio XIV.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia di riviste a "cocktail,, al Teatro Fenice

Uno spettacolo grazioso e divertente è stato presentato dalla «Compagnia di riviste a cocktail», che ha debuttato ieri al Teatro Fenice con una ricca serie di numeri di varietà raggruppati sotto il titolo «Se ti dicessi che...». Il pubblico che affollava il popolare teatro di via Battisti, ha trascorso un'ora piacevole ed ha vivamente applaudito tutti i bravi artisti; segnatamente la briosa ed elegante Lia Rayner, che ha avuto agio di mostrarsi artista proteiforme, capace di farsi applaudire anche con l'esecuzione di una vecchia canzone. Accanto alla Reyner si sono fatti particolarmente notare il signorile Giulio Marchetti, il bravo Alfonso Spano, la simpatica Olga Dossena e l'ottimo Antonio Sacchetti. In creazioni di grande effetto si è pure esibita Illa Siva, col suo dinamico «Davis Ballett». In una cornice scenica che non brillava certo per sfarzo nè per novità, tutti i bravi artisti si sono imposti con i loro meriti personali e il successo della Compagnia è stato pieno e vibrante, anche in grazia delle belle musiche del maestro Mario Rossi, che dirigeva lo spettacolo. Da oggi si iniziano le repliche.

La serata di De Rosè. Il lepido Roberto De Rosè, che tante simpatie ha saputo raccogliere nella sua lunga e fortunata serie di spettacoli offerti al pubblico del Teatro Armonia di via Madonnina, avrà nelle odierne rappresentazioni la sua serata d'onore. Il simpatico artista, coadiuvato da alcuni ottimi elementi del teatro di varietà, da applauditi danzatori e cantanti, eseguirà uno spettacolo nuovo.

"La morte in vacanza,, di A. Casella al Teatro Verdi

Con il brillante secondo posto conquistato al Concorso filodrammatico di zona tenuto a Trieste nell'ottobre del 1934, la Filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego si è guadagnato l'ammissione al IV Concorso nazionale filodrammatico che si terrà a Roma nel mese di ottobre. Il 25 corr., infatti, questo complesso rappresenterà a Roma nel Teatro Argentina, «La Morte in vacanza» di A. Casella, recita colossale agli effetti del concorso filodrammatico nazionale.

La preparazione del lavoro, difficile sia per l'interpretazione dei singoli, che per le continue e movimentate scene d'assieme, è a buon punto. Il dott. Bruno Alberti, infaticabile direttore di questo complesso, ha cercato di ottenere il massimo rendimento dagli elementi di cui disponeva. Lo scenario, appositamente costruito per Roma, è dello scenografo Giacomo Rossi, su bozzetto di Carolus. La messa in scena sarà curata con la ben nota competenza dal signor Umberto Giorgomilla.

Desiderosa di affrontare il giudizio del pubblico triestino, la Filodrammatica del Pubblico Impiego darà lunedì 14 corrente, al Teatro Verdi, una rappresentazione dell'interessante commedia.

Radio Gruppo Nord

Programma dell'8 ottobre 1935-XIII:

7.40: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10 (circa): V Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, cronaca da Piazza Venezia a Roma. — 11.30: Quintetto diretto dal m.o Limenta. — 12.15: Dischi. — 12.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o Illuminato Culotta. — 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - 13.45: Borsa - Dischi. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.5: Orchestra da camera Malatesta: Musica per archi e pianoforte. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Bollettino orto-frutticolo. — 18.10: Emilia Rosselli: «La donna allo specchio». — 18.45: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica. — 19: Notiziario in lingue estere. — 20.20: Bollettino meteorologico - Dischi. — 20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Conversazione del colonnello Gino Pellegrini: «I dieci minuti della difesa chimica». — 20.50: 21.15: Trasmissione dal Teatro Regio di Torino: **Concerto sinfonico vocale** dedicato ai compositori piemontesi dei secoli XVII-XVIII-XIX. Orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal m.o A. La Rosa Parodi: coro dell'Eiar diretto dal m.o Achille Consoli. Nell'intervallo: G. A. Quarti: «La battaglia di Lepanto» (lettura).

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Ultimo giorno: «La signora delle camelie», con Ivonne Printemps. Domani: «Il conte di Montecristo», gigantesca realizzazione dell'opera immortale del Dumas.

Nazionale. 16.15: Folle entusiaste: «Resurrezione», con Anna Sten e Fredric March. In preparazione: «Rumba» con G. Raft.

Excelsior. 16.30: Ultime: «Il tesoro dei Faraoni», con Eddie Cantor. Imminente: «Sequoia», Metro, con Jean Parker.

Supercinema Eden. 16: Successo entusiastico dell'avventura eroica «Il figlio di King-Kong». In chiusa scene comiche.

Fenice. 16: Grande successo: Buster Keaton in «Carambola d'amore» e Comp. Riviste Riccioli N. 2. Ore 18, 20, 22.

Italia. 16: «Parata di primavera», con Franziska Gaal. Ultime repliche. Imm.: «Avventura in Polonia», con G. Froehlich.

Regina. 16: «La donna nell'ombra», con Anna Harding e John Boles. Sulla scena mis-mas di varietà. Ultimo giorno.

Impero. 16: «Vecchia Russia», romanzo d'amore con Maria Jeritza, nonchè «Chiaro di luna» dalla sonata di Beethoven.

Reale. 16: «Grande Barnum», con Wallace Beery. Imm.: «Il fiore di Haway», con Martha Eggerth e Jvan Petrovich. Musica di Abraham.

Garibaldi. 16: «La sposa nell'ombra», con B. Stanwyck, giallo, e cartoni a colori: «La bella e la bestia». Ultimo giorno.

Novo Cine. 16: «Piccolo colonnello», il più grande trionfo di Shirley Temple. L. 1.

Massimo. 15.30: «XX Secolo», con John Barrymore. Imm.: «La moglie indiana», con Silvia Sidney.

Moderno. 16: «Pura al 100%», con Jean Harlow e Franchot Tone. In chiusa fuori programma.

Armonia. 16: «Uomini fortunati», R. Cortez. Serata d'onore di De Rosè.

Odeon. 16: «La marcia di Rakoczy», splendido con G. Fröhlich e C. Horn. Topolino.

Savoia. 16: «La bella addormentata», con superabile film con Anny Ondra. II 0.80.

Venezia. 15: «Angeli senza paradiso», con M. Eggerth, film sublime. Topolino. II 0.80.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Amanti senza domani», con Kay Francis e William Powell. Topolino. Imminente: «Abissinia».

Azzurro. 16: «Temporale all'alba», con K. Francis e N. Asther. Topolino. L. 0.80.

Belvedere. 16: «Vortice», con Jack Holt e Jean Arthur. Capolavoro dell'«Eia».

Argentina. «I tre moschettieri e Milady», nuova ediz. parl. 1934. Non confondersi con omonimi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Teresa ved. Visentini, dal conte Alberti e famiglia lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carolina Slattero, dai colleghi del fratello Ermanno, della Revisione del Lloyd Triestino lire 65 pro fondo M. Trauner.

Per onorare la memoria di Silvia Mossauer-Petussi, da Emma e Carlo Simonis lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del prof. Cesare Cavina (Bologna), da Giovanni Scheidler lire 10 pro Ospedale Regina Elena (rep. stomatologico).

Per onorare la memoria di Elvira Bukavec, da Mario Calaprice lire 10 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Gilda Rupnick, da Maurilia e Oresto Lago lire 20, da Adua Bienenfeld, Lucia Craglietto, Celeste Della Mora, Ida Verona lire 20 pro Istituto Rittmeyer; dalle sorelle Natalia e Carla lire 25 pro Istituto Rittmeyer e lire 25 pro Guardia medica; dalle congiunte famiglie Callin-Zanni lire 30 pro Istituto Rittmeyer; da Gregori lire 15, Luongo lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Paris, da Nicolò Fabris lire 3 pro Fondo Banelli.

Da Ida Fried, per festeggiare l'entrata delle truppe italiane ad Adua, lire 10 pro Istituto L. da Vinci (patronato).

Da Fanny Morpurgo de Nilma lire 50 pro Comunità israelitica, lire 50 pro Patronato femminile ebraico, lire 50 pro Ospedale israelitico e lire 50 pro Asilo infantile israelitico; da Pia de Fumée lire 12, da Novelli, Millin e N. N. lire 15, da Vittoria de Martinis lire 10 pro erigenda Casa Famiglia.

Nel trigesimo della morte dell'indimenticabile Francesco Buri, dalla moglie, dalla figlia e dal nipote Dario, lire 20 pro Scuola materna F. Aporti.

Nell'XI tristissimo mese della morte dell'indimenticabile Ugo Janovitz, dalla moglie e figli lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Aste al Monte di Pietà. La sala esposizione del Monte di Pietà è aperta al pubblico dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 17; i visitatori troveranno esposti: mobili, pianini, tappeti, macchine da cucire e da scrivere, biciclette, radio, grammofoni, apparecchi fotografici, binoccoli, orologi, oggetti artistici, porcellane, cristallerie, servizi argento posate, piatti; stoffe, biancheria, coperte, ecc., che verranno venduti all'asta sabato sera dalle 18 in poi.

Congressi, feste e convegni

Dopolavoro Chimici. Oggi lezione tedesco dalle 19 alle 20. Prove sezione corale dalle 20.30. Pallacesto maschile dalle 20 alle 22. Alle 21 seduta Comitato feste; sezione atletica leggera dalle 20-21. Domani dalle 21 festino danzante.

Dopolavoro C.R.D.A. Domenica 13 gita a Gorizia Monte Sabotino. Ritrovo partecipanti alle 6.45 in sede. Ritorno alle 21. Quota di viaggio, automezzi attrezzati, lire 9. Iscrizioni a tutto venerdì alle 22 presso la sezione escursionisti.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica giro Selva di Piro. Lire 12. Iscrizioni in sede. Questa sera dalle 20.30 lezione ballo. Alle 21 seduta marciatori. Domani trattenimento danzante. Aperte iscrizioni sezione atletica leggera femminile e lezioni pre-atletica.

D.I.M.M. Sezione A. Inizio lezioni danze ritmiche il 14 corrente. Sala gioco aperta giornalmente dalle 17. Aperte iscrizioni gruppo scherma, lezioni francese e filodrammatica.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

Un'auto contro un paracarro

Tre passeggeri feriti

Iermattina partivano in automobile alla volta di Fiume, Giovanni Giraldi, di 63 anni, pensionato marittimo, abitante al n. 12 di via Capuano, la moglie di lui, Maria, di 60 anni, una loro figlia, Adriana, maritata Angeli, di 30 anni, il marito di un'altra figlia dei Giraldi, Nicolò Ravalico, di 36 anni. La comitiva si era recata a Fiume, in località Clana, per salutare un figlio dei Giraldi, soldato ivi di stanza. Trascorsa la giornata col giovane milite, i visitatori, alle 17, ripartivano con la stessa automobile guidata dal Ravalico. Alle 19.30 i gitanti erano ad un chilometro da Basovizza, quando, per evitare l'investimento da parte di un'auto che, lanciata a velocità pazzesca, gli veniva incontro, il Ravalico fu costretto a sterzare a destra e andò a finire contro un paracarro. Nell'urto violento, mentre egli non riportava alcuna lesione, gli altri, sbalestrati nella carrozzeria, rimanevano feriti: il Giraldi alle mani, al mento, alla gamba sinistra ed alla faccia, la Maria Giraldi al petto ed al naso, e la loro figlia, l'Adriana, alle gambe ed al piede sinistro.

Trasportati all'Ospedale Regina Elena, il Giraldi è stato accolto con prognosi di due settimane, salvo complicazioni, e madre e figlia in tre o quattro giorni.

Grave disgrazia sul lavoro

Una grave disgrazia è avvenuta ieri, nel pomeriggio, in un fabbricato di Villa Opicina, ove un muratore, cadendo con un'impalcatura alta poco meno di sette metri, ha avuto lesa la colonna vertebrale, contuso fortemente il bacino e scheggiato l'osso parietale destro.

In preda a sintomi di commozione cerebrale e viscerale, il ferito — Luigi Macovez, di 17 anni, abitante a Gabrovizza — è stato inviato all'Ospedale Regina Elena, mediante l'autolettiga della Guardia Medica; i medici del pio luogo, nel cui reparto chirurgico è stato accolto, lo hanno giudicato con prognosi favorevole, ma riservata. Un altro operaio, che lavorava sulla impalcatura rimase illeso.

Ottuagenaria atterrata da un ciclista

Ieri nel pomeriggio, mentre stava attraversando la via G. Caprin per passare da un marciapiede all'altro, l'ottuagenaria Francesca Schmöltz, abitante in via P. Zorutti 7, fu investita in pieno da un ciclista che scendeva in volata, diretto verso la via del Molino a vento. Scaraventata a terra, mentre il suo investitore riusciva a darsi alla fuga, la povera vecchia ebbe fratturato il polso destro, lesionato il ginocchio sinistro ed escoriata la faccia, sicchè si dovette inviarla all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel reparto chirurgico di turno. Trattasi di lesioni guaribili in non meno di 6-8 settimane, salvo complicazioni.

Scottato dalla pece liquida

Il bracciante Giovanni Altin, di 33 anni, abitante a S. Sabba 332, maneggiando, ieri, un vaso contenente della pece liquida, si scottò la mano sinistra col suddetto prodotto, producendosi ustioni di primo e secondo grado.

All'Ospedale Regina Elena, ove fu trasportato con l'autolettiga della Guardia Medica, fu giudicato guaribile in due o tre settimane.

L'infortunio avvenne alla Raffineria di S. Sabba.

Grave ferimento in rissa

Iersera, a Monfalcone, per futili motivi, s'è sviluppato un violento diverbio tra il marittimo di nazionalità greca, Teodoro Rebolesca, di 24 anni, occupato a bordo del piroscafo «Egeon» e un suo compagno. Il Regolesca, ferito alla testa con un colpo di bottiglia, riportava la frattura dell'osso parietale. All'Ospedale Vittorio Emanuele III è stato accolto con prognosi riservata.

Mortale caduta di un operaio

L'operaio Giacomo Mininel, di 32 anni, ieri, mentre lavorava a bordo di un piroscafo ormeggiato nel porto di Monfalcone, è improvvisamente caduto, riportando la frattura della base cranica. Trasportato all'Ospedale Vittorio Emanuele III è morto poco dopo.

CORRISPONDENZA APERTA

Giordano M. Col codice austriaco sì, col codice civile patrio, no. — *Povera vedova.* Deve presentare la relativa domanda al Municipio. — *Una madre.* Certo: deve rivolgersi all'uopo alle autorità comunali.

Maurilio. Perfettamente; il suo amico ha ragione. Sebbene la più alta cima montuosa della terra superi gli 8.000 metri, tutta la superficie terrestre non è in proporzione più irregolare e più scabra dell'esterno di un'arancia.

Artemio. La popolazione della terra, secondo i calcoli della Società delle Nazioni, alla fine dell'anno 1933 sarebbe stata di 2.0.57 milioni 810.0000 abitanti, su di una superficie di 132.389.000 chilometri quadrati, esclusa l'Antartide. La densità degli abitanti per ogni chilometro quadrato era la seguente: Africa 4.8, America 6.5, Asia 26.8, Europa 45.4, e Oceania 1.2. Per tutto il mondo la densità sarebbe di circa 15.5 abitanti per ogni chilometro quadrato di superficie.

Dubbioso. Cerchiamo di chiarire i suoi dubbi. Secondo il regolamento è proibito «di far intenzionalmente sgambetto (passare una gamba o abbassarsi davanti o di dietro di un avversario per tentare di farlo cadere o per farlo cadere), dare un calcio ad un avversario, colpire un avversario, saltare addosso ad un avversario». Perchè questi falli siano punibili occorre, però, che siano intenzionali. Sull'intenzionalità dei falli è giudice sovrano l'arbitro. Applicando questi articoli ed intervenendo a tempo l'arbitro può impedire che il giuoco divenga brutale. Egli può fermare il giuoco in qualunque momento ed infliggere un calcio di punizione, ammonire un giuocatore, o anche espellerlo, se la sua condotta o il suo modo di giuocare sono grossolani, pericolosi, o atti a recar danno. Il calcio di punizione deve essere dato dal punto in cui l'infrazione è stata commessa. L'azione di saltare addosso ad un avversario deve necessariamente essere fatta con intenzione, per essere punibile, e non è da confondersi con un salto che si faccia semplicemente per giuocare la palla.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro, Benedetta.

NASCITE (6 e 7 ottobre 1935-XIII): Canì Angela; Grassi Laura; Chiama Guerrina; Perisutti Livio; Feresin Dario; Garofolin Mirella; Podbersig Maria; Pierini Andreina; Berini Riccardo; Valente Carmina; Spiron Agnese; Banelli Luciana; Accerboni Adolfo; Renner Gea; Succi Ferruccio; Sardiello Franco; Gustin Umberto; Bratos Renato; Galante Renato; Talaversich Marisa; Monaco Alessandro; Besson Duilio. Illegittimi: 1 maschio.

DECESSI: Donatacci Raffaele, g. 14; Petel ved. Valvason Francesca, a. 79; Capici Rosa, a. 3; Kusl Gaspare, a. 58; Loro Elvira, g. 19; Riavitz Bruno, a. 30; Negrini Carlo, m. 5; Codiglia Armida, m. 3; Garzella Ranieri, a. 75; Poropat in Ribarich Lucia, a. 29; Sulligoi Lionello, a. 62; Blasi Antonio, a. 67; Odinal Ferdinando, a. 64; Lovasc in Coretti Francesca, a. 57; Bruni Antonio, a. 73; Andreattini Carlo, a. 30; Polano Angela, a. 49; Cassano in Cucoresa Addolorata, a. 43; Quinziani Giovanni, g. 1; Vouk in Demanjko Giovanna, a. 65.

La Borsa di Trieste

ottobre	4	7	ottobre	4	7
Rend. 3½%	70.—	71.—	Istria-Tr.	236.—	236.—
Pr. Redim.	68.50	69.50	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	80.50	80.50	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	93.—	93.—	Martinol.	98.—	98.—
B.T.n. 1941	93.—	93.—	Meridion.	530.—	535.—
B.T.n. 1943	82.50	82.50	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	415.—	414.—	Pioc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	421.—	419.—	Tripcov.	112.—	112.—
Dan. Sava	140.—	140.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Ampelea	110.—	110.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	94.50	94.50
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Generali	3840.—	3840.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Ass. Ital.	455.—	455.—	S. I. P.	45.—	46.75
Infortuni	1880.—	1870.—	SELVEG	485.—	485.—
Riun. A	1660.—	1650.—	STEG	52.—	52.—
Riun. B	1550.—	1550.—	Edison or.	240.—	245.—
Sigorta	113.—	113.—	Jutificio	250.—	250.—
Adria	33.—	33.—	Edison p.	208.—	205.—
Cosulich	15.60	15.50	Lav. Tr.	255.—	255.—
Gerolim.	36.—	36.—	Pastificio	225.—	225.—
Libera Tr.	41.—	41.—	Terni	196.—	202.—

CAMBI: Londra 60.40; New York 12.33; Francia 81.10; Belgio 207.75; Svizzera 400.50; Amsterdam 829.87; Jugoslavia 28.10; Polonia 232.50; Germania 493.58.

Mercato calmo, sostenuti i titoli di Stato. Il Redimibile migliora di 90 centesimi rispetto alla chiusura precedente. Il rimanente pressappoco invariato. Fattosi Generali a 3840.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 7-10-35
I. R. I. e. S.T.E.T. 4%	517.—	519.—
Opere Pubbliche 5%	427.—	426.—
Cassa R. Milano 4%	425.—	424.—
Monte Paschi 4%	400.50	398.—
Cr. Fond. Roma 4%	397.—	397.50
Pubblica Utilità 6%	442.—	439.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	444.—	445.—
Credito Navale 6.50%	451.—	452.25
Edison em. 1931 6%	461.—	455.50
Emiliana 6%	440.—	444.—
Merid. Elettric. 6%	449.—	447.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	424.—	422.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 10.1 AL; 11.28 OS; 14.13 D; 19.15 AL; 20.40 D

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.57 DL; 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

RUMBA
Un sogno ad occhi aperti

Come dirlo!

Attenti ai disturbi renali! Mal di schiena cronico, disturbi della vescica, notti disturbate, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale spesso provengono dalla trascuratezza. Proponetevi le seguenti questioni:

Vi svegliate al mattino con la schiena dolorante? Soffrite dolori lancinanti nel curvarvi o raddrizzarvi? I vostri occhi sono gonfi? Avete delle borse scure sotto gli occhi? Sono gonfiate le caviglie e le mani? Le urine sono nuvolose, cariche di renella o brucianti? Le vostre membra sono malferme e reumatizzate?

Se avete qualcuno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale può aiutare voi, come ha aiutato migliaia di altre persone. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole Foster per i Reni

(Aut. Pref. Milano, N. 49718/1933)

Cura dei postumi della
Encefalite letargica
Informazioni a richiesta:
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
(Aut. Pref. N. 43924 del 29-12-1934)

Dite Addio
al male ai piedi

Provate a casa vostra questo semplice rimedio.
3 MINUTI DOPO

Ecco qui un rimedio semplice ed economico che potete applicare a casa vostra per sbarazzarvi per sempre dei peggiori mali ai piedi. Immergete i piedi in acqua calda dopo avervi versato dei Saltrati Rodell, fino a quando essa non prenda il colore del latte denso. I Saltrati Rodell contengono 10 diversi sali curativi tratti da sorgenti radio-attive famose nel mondo intero. Questo bagno fortemente medicato mette fine, in 3 minuti, ai dolori ai piedi che vi torturano. Sparisce il gonfiore. Si spegne il fuoco che tormenta le mani dalla pelle spaccata ed infiammata. I geloni cessano di prudere e ben presto guariscono. Quest'acqua saltrata simile al latte fa sparire come per incanto le sofferenze prodotte da calli, cipolle e duroni, e li ammorbidisce a tal punto che potrete estirparli interamente con la radice. I Farmacisti vendono e garantiscono i Saltrati Rodell.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. - Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. - DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. - Pola: MAGAZZIN. GELLETTI, via Sergia 39. - Monfalcone: DROGHERIA STACUL, via Duca d'Aosta 42.

sissignori anche voi...

anche chi svolge lavoro intellettuale avverte, e forse in maggior grado, i fenomeni soggettivi della stanchezza. Una alimentazione abbondantemente dosata di zucchero, sostanza calorifica ed energetica, in sommo grado, spiega una benefica azione dinamica e rigeneratrice sul nostro organismo. Fate più largo uso di zucchero, alimento puro e nutriente per eccellenza, che prontamente serve ai bisogni energetici del nostro organismo.

LO ZUCCHERO FORTIFICA

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. RAGAZZE di servizio capacissime, miti pretese, attestati, ogni età, altre principianti, offronsi. Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

A. CAMERIERA fine, ottime referenze, offresi a famiglia distinta, residente Milano. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 23489 A

BONNE tedesco italiano, mattino; cuoche finite, cameriere, domestiche capaci, prestaservizi oneste, scelto personale, offro. Zadler, Machiavelli 7, tel. 7784. 80289 A

CUOCA media età oppure tutto fare, offresi per due persone. Via Ghega 15.

CUOCA offresi a giornata. Via Cavana 14, porta 18. 46553 A

CUOCA parla tedesco italiano, offresi. Cassetta 23413 A, Unione Pubblicità. 23413 A

DOMESTICA bella presenza, brava, offresi. via Ginnastica 1, portinaia. 80287 A

DOMESTICA tutto fare offresi. Corso Vittorio Emanuele 19, portineria. 80251 A

DOMESTICA anziana tedesca, persona decaduta, tutto fare, offresi a piccola famiglia, escluso bucato. Indirizzo Piccolo. 46785 A

DONNA servizio offresi miti pretese. F. Corridoni 21, portinaia. 80230 A

DONNA giovane offresi prestaservizi. Dalle 14 alle 16. Gelsi 9, carbonaio. 80253 A

DONNA istriana capace di tutto, offresi. Via Mazzini 24-I. 80245 A

DONNA di fiducia, bravo, offresi stabile. Madonna del Mare 12, porta 13. 46808 A

FRIULANA seria, fidata, buone referenze, offresi. Viale XX Settembre 33. 80288 A

PRESTASERVIZI offresi tutto fare, piccola famiglia o persona sola. Battisti 33, porta 11.

PRESTASERVIZI con attestati, brava, offresi. Via Brunner 5, latteria. 46856 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, sa tutto fare, offresi miti pretese. Via Economo 16, portinaia. 80305 A

PRESTASERVIZI abile, ottimi attestati, offresi. Telefono 59-27. 80249 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi giornata, lunghi attestati. Sapone 5-III, scala sinistra. De Pol. 46830 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore al giorno, da combinarsi. Settefontane 4, portinai.

PRESTASERVIZI giovane, capacissima tutto fare, anche cucinare, offresi, con attestati. Tiziano 13, rivolgersi portiere.

PRESTASERVIZI brava offresi. Giacinto Gallina 4-IV. 46823 A

PRESTASERVIZI media età offresi, dalle 8 alle 16, oppure dalle 8-12. Valdirivo 13, portiere. 80265 A

RAGAZZA friulana brava cucinare, offresi con attestati. Gatteri 28, porta 2. 46782 A

RAGAZZA brava cucinare, tutto fare, offresi stabile o giornata. Via Istituto 21, pianoterra. 46779 A

RAGAZZA capace tutti lavori, anche per fuori, offresi. Via Riborgo 17, portinaia.

RAGAZZA quindicenne robusta, bella presenza, friulana, offresi per tutto fare. Per offerte rivolgersi via Barbariga 2, portinaia. 46787 A

RAGAZZA offresi tutto fare, con attestati. Battisti 20, portinaia. 46805 A

RAGAZZA diciassettenne friulana offresi piccola famiglia. Geppa 9, presso Cucina.

RAGAZZA 22 anni, brava, onesta, capace tutto fare, buoni attestati, anche per trattoria, offresi. Via S. Maurizio 9-III. 46811 A

RAGAZZA diciassettenne offresi. Miti pretese. Commerciale 7-V, porta 23. 46810 A

RAGAZZA brava offresi stabile. Via Corridoni 19-III. 46823 A

RAGAZZA onesta, capace, con buoni attestati, offresi. Viale XX Settembre 50, erbaggi. 46821 A

RAGAZZA istriana, con attestati, offresi. Via Giorgio Vasari 1. 80236 A

RAGAZZA offresi per piccola famiglia. Via Commerciale 7, portinaia. 80242 A

RAGAZZA principiante diciassettenne offresi piccola famiglia per tutti lavori. Rivolgersi portinaia. Via Tagliapietra 4.

RAGAZZA bella presenza, capace tutti lavori, offresi prestaservizi; altra principiante stabile, bravissima. Via Roma 23, calzolaio. 80241 A

RAGAZZA brava tutto fare, onesta, offresi. Riva N. Sauro 20-II. 80256 A

RAGAZZA prestaservizi offresi nel pomeriggio. Machiavelli 3. 80271 A

RAGAZZA con lunghi attestati offresi prestaservizi, tutto giorno. Timeus 4-III, sinistra. 80228 A

RAGAZZA quindicenne offresi per piccola famiglia. Viale XX Settembre 37, mezzanino.

RAGAZZA principiante, brava, onesta, offresi miti pretese. Rossetti 4, portinaia.

RAGAZZA friulana capacissima offresi mattina, sino alle 14. S. Francesco 40, portinaia. 46852 A

RAGAZZA onesta, capace fare tutti lavori, anche cucire, offresi. XX Settembre 41, portineria. 80291 A

RAGAZZA tutto fare, cucinare, lungo attestato, offresi. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 7574 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori di casa, con buoni attestati, offresi a distinta famiglia. Via Giulia 14, portinaia. 46703 A

RAGAZZE friulane, bella presenza, con attestati, offronsi. Solitario 21-III. 80272 A

RAGAZZETTA friulana offresi. Via Bellinzona 16, terzo, De Val. 80270 A

SIGNORA sola offresi tutto fare. Via del Bosco 5-II. 46843 A

VENTENNE friulana, bella presenza, pratica tutto fare, miti pretese, offresi a piccola famiglia, stabile oppure prestaservizi. Via Enrico Toti 15-I, destra. 46784 A

VENTIDUEENNE friulana, capace cucinare, offresi. Via Imbriani 7-IV, scala II, presso Svara. 80246 A

VENTUNENNE offresi prestaservizi. Madonnina 5-II, Fugher. 46847 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. CAMERIERE paghe 130, 170; ragazze tutto fare 100, 120; bambinaie, nurses, governanti, altri impieghi fiducia per Trieste, fuori, città settentrionali, Roma, meridionali, cerchiamo. Ginnastica 15. 1000 B

A. A. CERCHIAMO prontamente per Trieste, tutta Italia, diverse cameriere, domestiche, cuoche, personale fiducia, ottime paghe. Torrebianca 24. 80294 B

A. CAMERIERA fine con ottima paga e regalie, disposta trasferirsi fuori, cerchiamo. Indirizzo Piccolo. 1000 B

CAMERIERA venticinquenne tutti servizi casa, bella presenza, senza uscita, massima moralità, cerca famiglia signorile. Inviare fotografia, referenze. Fusco, Battiati (Catania). 5513 B

CUOCA giovane, ottime referenze, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 via Galatti 20-IV. 80226 B

CUOCA capacissima, dalle 9-17, presentarsi dalle 14-16 soltanto se ottime referenze. Viale Regina Elena 21-II. 46839 B

CUOCA abile, età 30-35 anni, capacissima tutti lavori domestici, cercasi subito, presentarsi con attestati dalle 9 alle 11, dalle 5 alle 6 pom. Via Battisti 12-II, porta 7.

DOMESTICA brava cercasi. Via del Bosco 3-II, destra. 46790 B

PRESTASERVIZI pulitissima, seria, capace cucinare, tutti lavori, cercasi. Due persone. Presentarsi dalle 9 in poi. Via Giulia 17-III, seconda porta. 46786 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi ore mattina. Madonna Mare 6-II, porta 5. 46816 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Piccardi 41, porta 10. 80234 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattino, tre pomeriggio. Regina Elena 15-IV.

RAGAZZA brava cucinare, anche altri lavori, lunghi attestati, cercasi per Zara. Rivolgersi Albergo Centrale, via Roma.

RAGAZZA giovane cercasi. Via Cologna 17, porta 9, dalle 8 alle 9. 80260 B

RAGAZZA sana cercasi per piccola famiglia. Piazza Neri 3-II. 80280 B

RAGAZZA amante bambini, tutto fare, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46772 B

RAGAZZA giovane per piccola famiglia, ufficiale, per Bolzano, buonissimi attestati, cercasi. Imbriani 7-II, destra. 46773 B

RAGAZZA e donna Roma, Napoli, Sicilia, cercansi. Madonna Mare 3-III, Stefanelli.

SIGNORINA distinta per persona sola cercasi. Madonna Mare 3-III, Stefanelli.

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette (doppio controllo), lire 10. Scrivere: Scuola musica, Vidali 12. 7573 C

AMMINISTRATORE rurale, serio, capace, onesto, offresi. Cassetta 23345 C, Unione Pubblicità. 23345 C

BANCONIERA capacissima, presenza, offresi. Indirizzo Piccolo. 80240 C

INFERMIERA assistenza malati offresi miti pretese. Corso Vitt. Em. 45, portinaio. 46842 C

PERSONA di fiducia, tutto fare, ottime referenze, offresi a persona sola o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 46831 C

RAGIONIERE dispone ore serali tenute contabilità. Cassetta 23465 C, Unione Pubblicità. 23465 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 46861 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette garanzia 9-12 mesi lire 10 eseguisce premiato Salone Venus. Navarra, Madonnina 19, telefono 38-49. 23518 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata, macchina propria. «Vulcano», negozio calze, guanti. Muratti 4. 549 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 10; ondulazioni acqua 2.50, lavatura asciugatura 1.50. Salone Wally, Madonnina 11. 23511 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

A. SARTA rimoderna qualsiasi vestito, mantello vecchi, riducendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 46858 CC

ABITI soprabiti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni. prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 80203 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 9.70. Qualunque riformatura recentissima 3.50. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 46851 CC

CAPPELLI eleganti, economici? Rivolgetevi Galileo 16, porta 10. Riformature recentissime lire 4. 80232 CC

MATERASSAIO offresi domicilio lire 10. Scrivere o rivolgersi Corso Garibaldi 25-III, Roveri. 80273 CC

MODISTA riforma qualsiasi modello lire 4. Corso Garibaldi 7, secondo. 23520 CC

PITTORE eseguisce belle stanze moderne lire 40. Corso 45, portineria. 46849 CC

PITTURE stanze, appartamenti, tabelle, coloriture, prezzi incredibili. Provate. XX Settembre 5, portineria. 46853 CC

PITTURE stanze, appartamenti, rullo e spruzzo, eseguisce Vidulich, Ginnastica 22, corte. 46764 CC

SARTA diplomata confeziona subito mantelli, tailleurs, ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25. Zovenzoni 5-I. 45857 CC

SARTA offresi giornata lire 6. Indirizzo Piccolo. 80263 CC

SIGNORINA versata cucito, piccoli lavori casa, soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 46941 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Recapiti Piazza Goldoni 3, tabaccheria, telefono 8944. 46733 CC

TAPPEZZIERE Giov. Sparosich, recapito panetteria Benatti, Donadoni 4, telefono 8750. 46678 CC

VENTRIERE, busti, serrafianchi, cinture igieniche tutta gomma, calze elastiche, eseguisce su misura, ripara, Steindler, articoli sanitari, Piazza Cavana 3. 4929 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Milano 35. 80284 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via Settefontane 13. 46829 D

APPRENDISTA quattordicenne cercasi. Drogheria Baschiera, via Lazzaretto Vecchio 17. 80229 D

DICIANNOVENNE robusto, lavoro magazzino, cercasi. Presentarsi dalle 19 alle 19.30. Indirizzo Piccolo. 80307 D

FALEGNAME abile cercasi. Colautti, Gatteri 19. 80311 D

FATTORINO sedicenne robusto, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 23482 D, Unione Pubblicità. 23482 D

GARZONA sarta uomo cercasi. E. Toti 3, Vatta. 46859 D

GARZONA e mezza lavorante sarte uomo assumonsi. Via Roma 3. 23492 D

GARZONE per calzoleria cercasi. Comi, via Rossetti 12. 80269 D

LAVORANTE falegname e apprendista cercansi. Armando Diaz 16, falegnameria. 23494 D

MEZZA lavorante e apprendista sarte donna cercansi. S. Zaccaria 5. 80290 D

MEZZE lavoranti sarta donna cercansi. Ginnastica 11. 80247 D

PARRUCCHIERA cercasi, possibilmente con macchina permanente. Ginnastica 31. 80310 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Via Felice Venezian 19. 80308 D

RAGAZZO quindicenne per commestibili cercasi. Regina Elena 33. 80312 D

RAGAZZO giovane, strillone vendita giornali, cercasi. Presentarsi chiosco Piazza Belvedere. 46804 D

RAGAZZO cercasi. Panetteria via Istituto 30. 80262 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Carlo Ghega 5. 1000 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA e salottino mobiliati cercansi urgenza paraggi Volti Chiozza. Ingresso libero. Massimo 200. Tessera ferroviaria 196821 fermo posta Trieste. 46789 E

CAMERETTA ingresso libero cercasi. Offerte Cassetta 23481 E, Unione Pubblicità. 23481 E

MOBILIATA uso garçonniere, indipendente, comodità, discrezione, paraggi Perugino, Gatteri, Foscolo. Indicare prezzo. Cassetta 23433 E, Unione Pubblicità. 23433 E

STANZA ingresso libero tipo studio o salotto. Cassetta 23442 E, Unione Pubblicità. 23442 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 80233 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Corso Garibaldi 7-III. 80303 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Nordio 10-III. 80252 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata grande, affittasi. Milano 7-IV, destra. 80306 F

A. A. MATRIMONIALE elegante, altra piccola, vitto completo. Trento 1. 23517 F

A. A. MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Conti 4-I, sinistra. 80278 F

A. A. SIGNORILE ingresso libero, bagno, telefono, affittasi giorni. Galatti 14-I. 23498 F

A. LUSSUOSA bagno, telefono, ingresso scale, paraggi Caffè Dante, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46792 F

A. MOBILIATA affittasi, vitto, distinto stabile. Crispi 3, porta 14. 80244 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. Arcata 16, scala destra, porta 2. 0080208 F

A. MOBILIATA bella, 80 mensili, piccola famiglia, unico inquilino, volendo vitto. A. Volta 6-V. 46846 F

A. SEMILIBERA, volendo due, mobiliate o vuote, eventualmente cucina indipendente, affittansi. Machiavelli 22-III. 80266 F

A. STANZA spaziosa, affittasi principio XX Settembre, distinto. Indirizzo Piccolo. 80254 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Pietà 31, porta 25. 46833 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Gatteri 12, ultimo. 46815 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Molingrande 46, porta 10. 46822 F

CAMERA vuota grande, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46850 F

CAMERA per due amiche affittasi. Via Madonnina 8-II porta 17. 80286 F

CAMERETTA ottimo, vitto, prezzo mite, affittasi. Bellinzona 9, porta 4. 23496 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Piccardi 46-IV, porta 14. 80283 F

CAMERETTA bella, soleggiata, pulitissima, luce, affittasi. Carpison 9, porta 1. 46836 F

CAMERETTA soleggiata, mobiliata, volendo vitto, affittasi, Gatteri 29-IV, sinistra. 80250 F

CAMERETTA bella, soleggiata, pulitissima, affittasi, distinta persona. Machiavelli 13, terzo. 80281 F

CAMERETTE vuote due affittansi. Via Santi Martiri 4-III, Giusti. 46825 F

COSTO bambino o ragazzo darebbe famiglia perbene. Rivolgersi Madonnina 3, osteria. 80238 F

LUSSUOSISSIMA indipendente, comodità, centro, bagno, ogni comfort, affittano distintissimi. Cassetta 23467 F, Unione Pubblicità. 23467 F

LUSSUOSISSIMA indipendente, comodità bagno, telefono, affittasi. Via Trento 12-II. 80235 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi 70 mensili. S. Servolo 11-IV, porta 25. 46771 F

MOBILIATA pulita, ingresso scale, affittasi distinto. Genova 17, latteria. 0046743 F

MOBILIATA soleggiata, stufa, ingresso scale, affittasi. Ghega 2, porta 21. 46844 F

SEMILIBERA soleggiata, massima pulizia, affittasi una due persone. Via Genova 10-I. 46824 F

STANZA soleggiata, quiete, affittasi Volti Roiano. Indirizzo Piccolo. 80257 F

STANZA vuota senza comodo cucina affittasi. XX Settembre 49-IV, sinistra. 80282 F

STANZE due vuote per ufficio affittansi. S. Nicolò 33, portiere. 80254 F

VUOTA affittasi, distinte. Lire 80. Quiete, paraggi giardino. Indirizzo Piccolo. 80243 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76): Scuole medie (ricupero anni di studio). Scuola Materna. Scuola Elementare. 23507 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, classiche, canto, scena, Scuola delle Grazie, via San Francesco 4 (attenzione al numero!). 1000 G

A. A. A. A. ABILITAZIONE magistrale, maturità scientifica, classica (corso accelerato, ottobre, giugno). Insegnanti regi. Istituto «Cavour», S. Michele 14, tel. 6951. 340 G

A. A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici. San Nicolò 1. 23292 G

A. A. A. ISTITUTO «Battisti» (viale XX Settembre 24, telefono 5496). Anno solo di studio preparazione esami ammissione primo superiore Istituto Tecnico, Liceo scientifico, Magistrale. Esami Stato classico-scientifico-nautico-magistrale-ragioneria-geometri. Corsi diurni, serali. Professori regi. 23516 G

A. A. A. MAESTRE asilo: apertura nuovo corso speciale parallelo. Iscrizioni Autorizzato Studio scolastico, Corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 23506 G

A. A. A. MAGISTRALI, apertura XIV anno scolastico 1935-36. Corso inferiore preparatorio esami ammissione scuole medie superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico). Corso superiore preparatorio esami abilitazione magistrale (diploma maestro elementare). Corso speciale maestre asilo. Insegnamento razionale: ricupero anni perduti: corsi annuali, diurni, serali. Professori specializzati, massimo profitto. Sempre i migliori risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6, telefono 43-29. 23506 G

A. BALLARE economicamente imparerete prestissimo rivolgendovi impareggiabile Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 46837 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 46809 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata. Gatteri, 12. 46774 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete da esperti insegnanti di madre lingua alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 31 G

MAGISTRALI (musica), ripetizioni accuratissime, minimo 5 mensili. Vidali 12 (Scuola). 7573 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle marron con documenti commerciali smarrita Trieste-Castelnuovo. Mancia competente rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 23497 H

BORSETTA strada Trieste-Fiume smarrita. Mancia al portatore. S. Lazzaro 8, portineria. 23484 H

CANE di caccia marron-grigio, smarrito Monrupino Opicina. Pregasi portarlo via Ugo Polonio 5, deposito carta. 80231 H

OROLOGIO oro polso donna smarrito domenica Corso Garibaldi-Corso Vitt. Em. III. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 23501 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. QUARTIERINI prezzi minimi, altri medi, grandi, tutti paraggi. Ginnastica 15. 1000 I

A. QUARTIERE soleggiato, tre stanze facciata, stanzino e bagno, affittasi subito, mensili 235 trattabili. Giulia 80. 46780 I

ABITAZIONE moderna, due camere accessori, via Caprin 3, terzo, affittasi. Mincus. 46840 I

ABITAZIONI tre camere, camerino, bagno e cucina, e altri: due camere, camerino, bagno, cucina e locale d'affari, affittansi subito, stabile nuovo. Via Settefontane 19. 80292 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze, ascensore, riscaldamento, bagno completo, lire 270-340 mensili. Viale Sonnino 37, Amministrazione Poillucci. 45300 I

APPARTAMENTI soleggiati, posizione salubre, tre camere, bagno, accessori, affittansi Pindemonte 4. Telefonare 58-27. 46799 I

APPARTAMENTI bellissimi nuova costruzione, via Fortunio 6, via Commerciale 42, 44, 46, affittansi, Trevisan, Rossini 10. 80227 I

APPARTAMENTI di tre e quattro stanze, accessori, rimessi a nuovo, presso Posta centrale, affittansi pronto ingresso. Informazioni. Irneri, piazza Tommaseo 4, telefono 3779. 46595 I

APPARTAMENTI due, tre, quattro, sette stanze, tutto comfort moderno, affittansi prontamente e per fine ottobre. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Carducci 27, dalle 16-18, telefono 75-29. 46791 I

APPARTAMENTI due camere, accessori, affittansi. Via Conti 30. Telef. 58-27. 46801 I

APPARTAMENTI signorili tre-quattro stanze, cucina, bagno, mensili 237-265, affittansi. Bernini 8. 46820 I

APPARTAMENTI due-tre stanze, comfort, Revere 2, Mirti 7-8, Capello 3, Sonnino 7, Severo 56, Giulia 31, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 23499 I

APPARTAMENTI signorili due-quattro stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, nuova costruzione, Ascoli 5, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 23500 I

APPARTAMENTO tre camere, bagno, accessori, affittasi Gatteri 46. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 46800 I

APPARTAMENTO tre stanze, poggiuolo, cameretta, bagno, termosifone, via Tiepolo, affittasi prontamente prezzo convenientissimo. Informazioni Torrebianca 14, telef. 35-04. 46814 I

CAMERA cucina vuoto, affittansi presso persona sola. Ferriera 29-I. 46807 I

CASA nuova, quartieri modello due camere, camerino, bagno, cucina, termocucina, cantina, giardino, affittansi prontamente. Piazza Caduti Fascisti (via Tesa 53). 23487 I

LOCALE adatto usi diversi affittasi via Udine 47, tel. 58-27. 46798 I

MAGAZZINO adatto botteghino frutta, latteria, cartoleria, mensili lire 120, affittasi Gretta 13. 46813 I

META' quartiere camera cameretta bagno cucina, affittasi causa trasloco. Via Tor San Piero 2. 46835 I

NEGOZIO arioso, comfort, affittasi Roiano. Piazza tra i Rivi 2, portiere. 23503 I

OPICINA villa due appartamenti, massimo comfort, riscaldamento, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80314 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, stabile soleggiato, comfort, affittasi. Capello 8. 80299 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, dispensa, affittasi. Istituto 34. Informazioni Irneri. Tommaseo 4. 46597 I

QUARTIERE camera cucina, tutti comfort, affittasi. Mirti 9, mensili 98. 45796 I

QUARTIERINO mobiliato due stanze, cucina, giardino. 170. Carpaccio 10-I. 46845 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. A. QUARTIERE mobiliato indifferente posizione, eventualmente villa, cercasi. Rivolgersi Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 L

CAMERA cucina, modesto, cerca anziana sola, offerte prezzo Cassetta 23474 L, Unione Pubblicità. 23474 L

MATRIMONIALE mobiliata, più stanzetta e cucina vuote, cercasi. Cassetta 23466 L, Unione Pubblicità. 23466 L

NEGOZIO vuoto, con retro, posizione centrale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 23491 L

QUARTIERE mobiliato, posizione soleggiata, due-tre stanze, più servizi, riscaldamento, cerca impiegato stabile. Cassetta 23396 L, Unione Pubblicità. 23396 L

QUARTIERINO camera camerino cucina, casa dabbene, scambierei. Cassetta 23470 L, Unione Pubblicità. 23470 L

VILLA in affitto cerco. Offerte dettagliate, comfort, prezzo: Cassetta 23468 L, Unione Pubblicità. 23468 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. SCALDA acqua elettrico per bagno, o cucina, occasione. Felice Venezian 9-III. 23485 M

A prezzi di grande convenienza pelli per guarnizioni novità volpi, lupi, pellegrine, ecc. Linda, Gallina 4. 80297 M

ARREDAMENTO di barbiere parrucchiere e permanente vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 23504 M

BAGNO completo vendo occasione causa partenza. XX Settembre 79, portinaio. 80261 M

CANE giovane regalasi persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 80258 M

CAPPOTTO, vestito uomo robusto, pelliccia, mantello signora, nuovi, occasione vendonsi. Tor San Piero 3, Villa, mattina. 46776 M

CARRO quattro ruote, mano, carrettina per magazzino, vendonsi. Ferriera 26. 80267 M

CARROZZELLA «Naether», buonissimo stato, vendesi. Troiani, Salita di Gretta 9, Villa Irma. 46783 M

CARROZZELLA fonda «Cigno» vendesi occasione. Via Rossetti 26-IV, destra. 46860 M

CESTE, casse, botti, latte, damigiane, tazze, porte, ghiacciaia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23514 M

FAINA da conciare vendesi occasione. Canova 16, porta 4. 80275 M

GABBIA artistica traforo 60 per 40, vendesi lire 80. Indirizzo Piccolo. 46812 M

GATTINA nera educata, gatto giallo giovane, regalansi. XX Settembre 93, pianoterra, sinistra. 46794 M

GRAMMOFONO valigia perfettissimo, dischi, radio, urgentemente vendonsi. Battisti 13, porta 8. 23508 M

GRAMMOFONO valigia con dischi lire 60 vendo. S. Lazzaro 17. 46855 M

MACCHINA Singer originale lussuosa, altra lire 80, altra sarto, vendonsi. Molinovento n. 23. 80301 M

MACCHINA scrivere, Débrayage, bicolore, quasi nuova, vendesi buon prezzo. San Francesco 10, magazzino. 0080063 M

MACCHINE cucire Necchi, rate 30 mensili, altre Singer, occasione. Natale, Battisti 12. 23512 M

PELLICCIA murmel marron scuro, nuova, splendida, occasionissima. Rossetti 28, porta 7. 46793 M

PELLICCIE usate vendonsi XX Settembre 16, porta 8. 46838 M

QUADRO autore, statua Napoleone, vendonsi. Via Piccolomini 6, porta 15. 100346 M

RADIO nuovo, primissima qualità, garanzia fabbrica, cinque valvole, lire 650. Prova, rate. XXX Ottobre 15. 46813 M

SOPRABITO seta, nero, stufa petrolio fiamma blu, seggiolone-auto bambini, vendonsi. Pietà 31, porta 26. 46834 M

SPARHERD Patent N. 2 quasi nuovo vendesi. Gavardo, Largo Pestalozzi 3, porta 16. 80248 M

VOLPE polare bianca da farsi, altra noce, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 23505 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZINO bambini ottimo stato acquistasi se occasione. Cassetta 23312 N, Unione Pubblicità. 23312 N

GRAMMOFONO dischi, radio, compero. Via Spiro Xydias 4, porta 8. 80315 N

LIBRI testo comperansi da studente privatista, assolto ragioneria Istituto Commerciale. Cassetta 23475 N, Unione Pubblicità. 23475 N

SCALDABAGNO automatico gas, vasca, lavandino, bidet, acquistansi occasione. Offerte portineria Piazza Umberto 4. 80298 N

SPARHERD N. 4 smaltato, perfetto, acquisterebbesi se d'occasione. Cassetta 23461 N, Unione Pubblicità. 23461 N

TAPPETO grande orso bianco; tappeti persiani soltanto vecchi compero. Offerte Cassetta 23411 N Unione Pubblicità. 23411 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SALA da pranzo nuova, lussuosa, moderna, vendesi lire 4000. Segantini 10, pt., Merciari. 23495 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali massiccie 870! porte doppie 1300! 1400! 1500! «Tergeste», Crispi 39. 79959 NN

CAMERA pranzo grandiosa, seminuova, lussuosa, vendesi occasione. Ireneo 4, magazzino. 23510 NN

CAMERA cucina bellissime, vendonsi occasione causa partenza. Informazioni Media 30, ore 13-15. 80295 NN

MATRIMONIALE bellissima causa partenza vendesi. Udine 2-III, porta 15. 23488 NN

MATRIMONIALE mogano massiccia, bella, vendesi. Esclusi rivenditori. Kandler 1, portineria. 80309 NN

MATRIMONIALE grandiosa, armadio grande, altra matrimoniale, una persona, occasione vendonsi. Manzoni 20. 7572 NN

MATRIMONIALE bellissima, cucina grandiosa solidissima, seminuova, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, destra. 23509 NN

MATRIMONIALE suste 360, cucina, singoli vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 46826 NN

MATRIMONIALE lussuosa stile Luigi XVI, vendesi causa partenza. Visitare soltanto dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 80259 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi prezzo conveniente. Via Carducci 32-II. 23513 NN

PIANOFORTE vendesi occasione lire 280. Bernardini, Corso Vitt. Em. 45-III. 46803 NN

RIVESTIMENTO rovere per sala vendesi. Via Chiadino 5, Villa Frida. 46536 NN

SALOTTINO splendido, sedie, coltrinaggi, irrisorio partendo. Crispi 3, I, sinistra. 80276 NN

SECRETAIRE, tavolo, orologio Biedermeier, oggetti diversi vendonsi. XXX Ottobre 5-I. 46777 NN

SEDIE 60 Tronet, matrimoniale 450-700, cucine 200-600, camera scapolo 400, decimale. Rampa, Ponte 6. 100655 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 138 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

ARGENTO oro, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Buda. Corso Garibaldi n. 35. 23486 O

IMPERMEABILI, giacche in pelle a prezzi d'occasione, anche su misura. Valdirivo 11. 46827 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5363 P

RAPPRESENTANTE quotato, importantissima fabbrica cioccolato di Torino ricerca per Trieste, Fiume, Pola e provincie, inutile offrirsi senza seriissime referenze. Cassetta 1 P, Unione Pubblicità Italiana, Padova. 5511 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ASPIRATORE elettrico, tubi ferro, seganastro circolare, trapani, pompe, cinghie, bilancie, molino granone, poggiuolo ferro. Fonderia 12, tel. 3778. 80285 Q

BALILLA tre marce, gomme ballon, vendesi. Garage Cavour, Torrebianca 4. 46818 Q

BICICLETTA perfetta, vendesi occasione. Via Settefontane 4, p. II, sinistra. 23519 Q

CITROEN 4 C, coupè sei posti perfetto stato. Autorimessa Stazione, tel. 92-48. 23502 Q

D. K. W. 250 lusso, completa, massima efficienza, vendesi occasione. Piccardi 12. 46817 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BUFFET bene arredato, buona posizione, lavoro garantito, spese piccole, vendesi causa altri impegni, prezzo d'occasione trattabile. Dreos, Caffè Tommaso. 46797 R

BOTTEGA da calzolaio, centrica, causa partenza. Indirizzo Piccolo.

DENARO disponibile prime ipoteche sopra case. Cassetta 23471 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIETTO avviatissimo, adatto darebbesi consegna causa altri impegni. Cauzione. Cassetta 23490 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO manifatture avviatissimo, si ottima occasione. Parini 13, por…

SALONE parrucchiere Carrino, a… mo, vendesi causa partenza milita… ta 2.

SFRUTTAMENTO articolo prima… cessata importazione, cerco colla… collaboratrice finanziamento. Cass… R, Unione Pubblicità.

TRATTORIA avviata prenderei i… gna, pratica lavoro. Cassetta 23477… ne Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e …

cent. 60 la parola. Minimo L. …

CASA 200.000 acquisto, con discreto… Cassetta 23483 S, Unione Pubblicità.

CASA centrale appartamenti pic… suno sfitto, reddito 30.000 circa, Cassetta 27000 S, Unione Pubblicità.

CASA 100-120.000 acquisto. Indirizzo…

CASA, vasta campagna S. Giusep… Chiusa, vendesi 20.000 lire. Indirizzo…

CASA nuova, giardino, quattro sta… nessa trattoria arredata, comfort, … sizione, vendesi occasione. Dreos, Ca… maso.

CASA nuova rendita 30.000, saldo… vendesi 300.000. Indirizzo Piccolo.

CASETTA vendesi occasione, cinq… rimessa tutto nuovo. Visitare po… 13-17. Indirizzo Piccolo.

STABILE recente costruzione cit… mila, comperasi. Esclusi mediatori… ta 23473 S, Unione Pubblicità.

STABILE nuovo centrale vendesi 500… dita 12 per cento. Virgili, Corone…

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. …

CINQUANTENNE triestino pensionato… zionerebbe, scopo matrimonio, con… indipendente, bella presenza, par… zioni. Cassetta 23471 U, Unione Pu…

LAUREATO statale, residente Triest… posizione, ottima carriera, sposer… 25-enne, graziosa, moralissima, co… Trattasi esclusivamente parenti. 23478 U, Unione Pubblicità.

PROPRIETARIO calzoleria, 30-enne… scerebbe, scopo matrimonio, signo… 25-enne, bella presenza, capelli e oc… Cassetta 23476 U, Unione Pubblicità.

SIGNORA bella presenza, affettuosa… rebbe signore, posizione sicura. 23462 U. Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. …

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero… glimento gestanti autorizzata, a… medica. Farneto 10, villa propria… 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-27456).

A. OSTETRICA diplomata Bodulich… riceve Istituto 32-I. Aut. Pref. 3219…

BRILLANTI montature modernissim… ciali, orologi marca, ribassi 30-50 p… Oreficeria Buda, corso Garibaldi 3…

Francesca Coretti

si spense serenamente, lasciando nel dolore il marito **OTELL…**, i figli **FANNY, GIANNI** con la moglie **CARLA DE ZORZI** e… figlio **OTTORINO** (assente), i quali, unitamente a tutti gli al… congiunti, ne dànno la triste partecipazione, a tumulazione av… nuta, a quanti la conobbero ed amarono.

Trieste, 5 ottobre 1935.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Il giorno 4 ottobre, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti d… S. religione, rese la sua bell'anim…

Gilda Rupnic…

assistita amorevolmente dalle af… costernate sorelle **NATALIA** e **CA…** a tumulazione avvenuta ne dànn… lorosa partecipazione a quanti l'… Trieste, 8 ottobre 1935.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre B…

All'alba del 5 corrente l'anima…

MARIA ROSENKR…

passò all'eternità nella Fede di Cri… quale sempre piamente visse.

Le famiglie **ROSENKRANZ, SAL…** **DELLA MORA** e la sua fedele **PIN…** **SIO** porgono a tutti i buoni che … rono la memoria i più vivi ringra… Pirano, 7 ottobre 1935-XIII.

Gasparo Kuselj

d'anni 58

spirò sabato, dopo breve malattia. A tumulazione avvenuta, ne dàn… ste annuncio, la desolata moglie **PINA** e i figli.

Nel contempo ringraziano sent… tutte le buone persone che in va… vollero partecipare all'estremo sa… Trieste, 7 ottobre 1935-XIII.

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. grande.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 17184

RUMBA
Ardente passione di terra cubana

E' imminente all'EXCELSIOR
uno spettacolo senza confronti nella storia dello schermo:
Sequoia
la storia della più sorprendente amicizia, un poema di umanità nuova con
Jean Parker
La gioia immensa della vita e la sua meravigliosa avventura.
PIU' CHE UN FILM: E' UNA RIVELAZIONE

CLARK GABLE l'idolo delle folle
nella sua splendida interpretazione
Lo scandalo del giorno
(«Metro - Goldwyn - Mayer»)
Fra giorni al **SUPERCINEMA EDEN**

Domani al Rossetti
Il Conte di Montecristo
GIGANTESCA REALIZZAZIONE DELL'OPERA IMMORTALE DEL DUMAS con
Elissa Landi e Robert Donat

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

2

Riassunto della prima puntata

Il tenente Valeriano Ressi viene a passare sempre le licenze in casa della cugina Maria, in un piccolo paese della zona di guerra, vicino a Vicenza. E vi incontra ogni anno Gabria Olmi, orfana, giovanissima, graziosa, che si occupa dell'educazione di Ninetto, (il bimbo di Maria), durante i mesi estivi, che la famiglia Ressi passa in campagna. Valeriano fa una corte discreta alla fanciulla divertendosi della sua timidezza. Una sera egli le affida una lettera da impostare, mentre ella sta per uscire.

Valeriano scendeva dalle linee, inzaccherato e sudicio, con la barba lunga intorno al viso un po' patito e con un sonno disperato che pareva non potesse saziarsi mai. E ripartiva con la divisa ripulita, il viso rubicondo e, negli occhi, la nostalgia del buon letto che la pietosa cugina gli aveva fatto preparare.

Forse, quell'anno sarebbe ripartito, con la nostalgia di qualche altra cosa ancora, chè il visetto delicato e spaurito di Gabria, pur non avendogli tolta la pace del cuore, gli aveva messo nell'animo un sentore di cose nuove, come la primavera quando le violette sono ancora nascoste tra l'erba, ma l'aria già ne porta il profumo.

***

Passando dinanzi all'ufficio postale, Gabria rallentò il passo, tolse di tasca la lettera e tese il braccio per impostarla. La lettera non la interessava, perciò le sembrò strano il proprio gesto lento che le riportò la busta all'altezza degli occhi: curiosità? Gelosia? Poca educazione? Non seppe darsi una risposta, ma lesse l'indirizzo: «Franco Morini, via S. Vitale N..., Bologna».

Istintivamente ripetè due volte ogni parola per non dimenticarla. Poi, la lettera scivolò nella bocca sottile della cassetta.

CAPITOLO II

Gabria prese per mano il bimbo e lo fece attraversare quasi di corsa la strada: un'automobile giungeva rombando da lontano.

— Corri, corri, Ninetto, altrimenti andiamo sotto, ci schiaccia...

E il piccolo, ridendo, alzava le gambuccie rotonde e correva.

Arrivati sul marciapiede opposto, piombarono quasi addosso a Valeriano che li aveva visti giungere e li attendeva. La gioia vibrò nella voce di Gabria:

— Oh, voi, tenente!

— Io, signorina, ai vostri comandi!

— Ai miei comandi? — e rise — Ma se io non comando a nessuno, mentre voi...

Il viso di Valeriano si oscurò un poco.

— Infatti...

Ella se n'accorse e s'informò ansiosa, mettendo nella richiesta tutta la disinvoltura di cui era capace.

— E' successo qualche cosa? Oh, ditemi vi prego...

Quasi seccato, egli rispose un po' rudemente:

— Successo qualche cosa? Nulla di nuovo: Già arrivando, sapevo che il due di ottobre avrei dovuto partire e domani, se non erro, siamo il due di ottobre.

Tutta la gioia scomparve dall'animo della fanciulla che alzò in faccia al suo compagno gli occhi straniti. Ma non disse nulla, non ne sarebbe stata capace. La partenza di Valeriano oscurava tutto il suo cielo, tutto il suo orizzonte e segnava anche prossima la partenza della famiglia Ressi che ritornava a Vicenza, mentre lei, Gabria, sarebbe rimasta sola sola con la vecchia nonna, dalle gambe pesanti e il passo stanco, sola sola un altro lungo inverno, nel paesetto freddo e nebbioso, a lavorar di lana per i soldati e ad attendere la pace. Che invernate lunghe, eterne, odiose. Abituata ormai a vivere in un altro ambiente, a parlare con altre persone, ella non sapeva più adattarsi ai vuoti pettegolezzi delle amichette ignoranti e preferiva starsene sola, accanto al fuoco, nella vasta cucina dalle pareti affumicate, lasciando andare la mente a sbizzarrirsi, come portata lontano da ventate di primavera.

Ed ora Valeriano partiva, l'amico buono che ormai non le faceva più paura, che anzi la rallegrava, la faceva discorrere, la incoraggiava.

Arrivati a casa Ressi, ella attribuì alla salita fatta troppo in fretta quel suo affanno, quel lieve arrochimento della voce, che le impediva di filar diritto il suo discorso fino in fondo. Poi, all'improvviso, un altro pensiero la colpì, e fu il più tremendo: «Valeriano partiva, sì, ma non era solo quello: partiva per il fronte, ed era un viaggio che poteva limitarsi all'andata.

Allora il suo egoismo di prima le parve mostruoso; il pensiero di aver sofferto solo per sè, divenne come un'enorme macchia nera che dilagava sulla sua anima trasparente.

A tavola non potè mangiare e la signora Ressi, che se ne accorse, non volle scherzare troppo su quel fatto, sembrandole di vedere un luccichio sospetto negli occhi della fanciulla.

A sera, prima di uscire, Gabria stessa andò alla ricerca dell'ufficiale e riuscì a salutarlo con semplicità:

— Arrivederci al prossimo anno; mandatemi ancora delle graziose cartoline.

Egli guardò lontano, nella vita, nel mondo:

— Non so... — rispose.

Gabria ingrandì disperatamente gli occhi:

— Che cosa non sapete?

Come svegliato dal suo sogno, egli disse:

— Sento un non so chè di confuso, di preoccupato, mi sembra di non veder più chiaro come una volta...

La fanciulla tremò:

— Non lo dite! Oh! Non lo dite! Mi avete l'aria di chiamare la sventura!

Un po' rasserenato dalla palese paura di lei, egli scherzò:

— No, no, Gabria, non ho mica intenzione di morire! Che diamine! La palla austriaca che dovrebbe colpirmi mi risparmierà per... non far piangere i begli occhi della nostra Gabriella!

Un po' mortificata, ella si riprese:

— E chi vi dice che piangerei?

— Bambinona! — e rise, l'uomo — ma se avete già ora le lagrime in pelle in pelle, eppure mi avete qui, dinanzi a voi vivo e sano! Figuratevi poi...

— No, — ella ribattè offesa — non è vero. Non piangerei per nulla. Soltanto — e la sua voce parlò con semplicità e chiarezza — avrei per sempre un po' di male al cuore.

Valeriano rimase a guardarla: non l'avrebbe mai supposta capace di tanto coraggio.

— Allora, piccola Gabria, bisognerà proprio che io ritorni, — sorrise — altrimenti il rimorso del vostro «male al cuore» mi perseguiterebbe anche in paradiso!

La guardò scendere le scale, sparire e pensò che era pura come l'acqua di sorgente.

***

Così Valeriano se ne andò e, dopo qualche settimana, partì pure la famiglia Ressi; e Gabria parve che la gioia se ne andasse per sempre dal suo cuore. Con la partenza della signora e del bimbo, ella vedeva allontanarsi il legame che la univa maggiormente a Valeriano e le venivano a mancare le notizie fresche e più importanti che riguardavano la vita dell'ufficiale. Sincera con se stessa, durante gli ultimi tempi più volte si era chiesta se veramente il pensiero di Valeriano la tenesse o… modo da oscurare ogni altro… esame finito, aveva constatato… sua mente andava sì, a lui, con … fiducia, i suoi occhi godevano n… mirarne la bella figura solida, il s… co viso spirante salute e giocondit… in quanto ad amarlo... — e la su… pronunciava piano, quasi religiosa… la grande parola — in quanto ad… lo, ella non era ben sicura. Le se… va, piuttosto, che sarebbe stata … se avesse potuto infilare il bracci… to quello di lui per andarsene a… volmente chiacchierando, lungo vi… nosciute, attraverso paesi nuovi, … mirazione di tutto quello che la … ra e l'arte avevano saputo offrir… uomini per la gioia degli occhi … cuore. Valeriano, oltre ad essere un… pagno divertente e burlone, era … un uomo colto e fine, del quale … con gioia l'influenza. La comple… delicata e lo spirito gentile della… ciulla, si sentivano attratti verso … se al di sopra del comune, del vo… quasi ad attestare che la sua n… era stata superiore alle sue attual… dizioni di vita e che il buon sangu… mentiva.

(Contin…

Proprietà letteraria - Riproduzione …